

Alta velocità Carinzia-Stiria:
vantaggi da Trieste a Vienna

DI BLAS / PAGINA 9

Vola il fotovoltaico a terra:
in Fvg impegnati 424 ettari

PAOLINI / PAGINA 20

In edicola

LA MAGIA DEL NATALE

Storie sotto la neve

Euro 9.90
più il prezzo del giornale

POLITICA

LA SEDUTA FIUME IN CONSIGLIO

La lunga notte
della Manovra
Roma congruaglia
altri 37 milioni

Si è protratta fino a tarda notte in Consiglio regionale la seduta per l'approvazione della manovra finanziaria 2026, la più corposa mai varata con i suoi sei miliardi e mezzo di euro e i suoi 274 milioni in più a disposizione rispetto al 2025. E, come ha annunciato il presidente Massimiliano Fedriga (foto), ci sono anche 37 milioni per i prossimi tre anni riconosciuti ora dallo Stato al Fvg, attraverso un accordo pattizio, a titolo di congruaglio per le eventuali minori entrate dovute a misure nazionali. BLASICH / PAGINA 14

TRAGEDIA A RONCHI DEI LEGIONARI: 61 ANNI, DI ORIGINE TRIESTINA, LA VITTIMA ERA UNA CONOSCIUTA EX DIPENDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Travolta
e uccisa
sulle strisce

Giuseppina Gherlani, 61 anni, morta ieri mattina a Ronchi dei Legionari mentre attraversava la strada PERRINO / PAGINA 13

L'investitrice
sotto choc:
è una donna
di 86 anni

I soccorsi alla signora investita

Ha 86 anni l'automobilista che ieri, in tarda mattinata, ha travolto e ucciso Giuseppina Gherlani. L'anziana, che risiede a Pieris, era alla guida di una Fiat Panda e ha falciato la donna che stava attraversando sulle strisce alle porte di Ronchi. Quasi scontata l'accusa di omicidio stradale. / PAGINA 13

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

UNO SCIOPERO
CHE NON PORTA
RISULTATI

Esistono due modi per impostare una dialettica tra i sindacati dei lavoratori e i governi in carica: il muro contro muro e la concertazione, che ebbe in Carlo Azeglio Ciampi il protagonista di una stagione foriera di risultati impensabili: governo e parti sociali nel 1993 concordarono una politica dei redditi - aumento dei salari legato alla produttività - che ridusse l'inflazione e stabilizzò il sistema contrattuale a due livelli, nazionale e aziendale. Dal muro contro muro il sindacato è uscito spesso con le ossa rotte, dalla concertazione è uscito con un ruolo politico forte. / PAGINA 23

IL FVG VERSO LA SVOLTA TELEMATICA DELL'ASSISTENZA SANITARIA SUL TERRITORIO: IL PROGETTO AVANZA. I DOTTORI: «BENE, MA VEDIAMO VARIE CRITICITÀ»

Medici di base, visite online

Non sarà più necessaria la presenza fisica negli ambulatori per ottenere i certificati di malattia

SUL TERRAPIENO DI BARCOLA

La Cittadella
dello sport
alle battute finali
Caccia ai gestori

La Cittadella dello sport è alle battute finali, a gennaio il cantiere chiude. E parte la ricerca per i futuri gestori. CODAGNONE / PAGINA 24

Vista aerea di una parte della Cittadella

MUSICAL BOX, ULTIMI GIORNI

Chiude il negozio
santuario
di vinili, poster
e musicassette

Il negozio di via Valdirivo annuncia la fine dell'attività: il 31 dicembre si chiude. Le commesse: «È la fine di un'epoca». BRUSAFERRO / PAGINA 30

OGGI 13 DICEMBRE

Sala Tergeste dell'Hotel Savoia - ore 18.00

AUGURI DI NATALE
con il CORO VIKRA

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

CALCIO SERIE C: LA NUOVA PROPRIETÀ USA

«Triestina, noi qui a lungo termine»

Rothstein, il nuovo ad Zangarini e Margiotta

L'ammissione di aver ereditato una quantità di disastri inenarrabili, la richiesta di pazienza per poter far parlare i fatti con la promessa di riuscire a risanare il club e a renderlo sostenibile. Con obiettivi a lungo termine e con il ripristino rapido del settore giovanile. Questi i punti salienti della presentazione della nuova proprietà americana della Triestina, arrivata in forze in città con idee apparentemente concrete e chiare. RODIÒ / PAGINE 48 E 49

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA

DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Maschietto (Simg): «Non diventi una scorciatoia»

«La tele visita è una novità positiva – dichiara il segretario della Simg Fvg Luca Maschietto –, ma va spiegata bene ai pazienti. Non deve diventare scorciatoia, perché il certificato resta un atto me-

dico e la visita in presenza va fatta, se necessaria». Il software? «Ci sono, ma va risolta la questione privacy. Se però tutto funziona correttamente, la telemedicina può supportare il nostro lavoro».

**Cociani (Smi): «L'alternativa? L'autocertificazione»**

Per Lorenzo Cociani, segretario Smi Fvg, «la tele visita deve avvenire con software certificati, sicuri e tracciabili, perché trattiamo dati sensibili e serve un referto valido. Al momento, dunque, non si può so-

stituire la visita in presenza e la certificazione fatta al telefono resta illegale. È un passo avanti, ma non riduce né burocrazia né furbetti». La soluzione? «L'autocertificazione regolamentata».

**Sanità in Friuli Venezia Giulia****ENTRATA IN VIGORE**

La disciplina è contenuta nella Legge n. 182/2025, pubblicata in Gazzetta Ufficiale e in vigore dal 18 dicembre 2025

► Tele visita per certificato di malattia

- I certificati di malattia per giustificare l'assenza dal lavoro potranno essere rilasciati anche a distanza tramite tele visita (telemedicina)
- La certificazione ottenuta da remoto ha lo stesso valore legale di quella rilasciata dopo una visita in presenza
- La norma equipara formalmente la visita da remoto a quella in ambulatorio

► Modalità di attuazione

- La legge non rende immediatamente operativa la tele visita per i certificati: è necessario un accordo tra Stato e Regioni che definirà modalità, strumenti digitali e limiti applicativi
- Fino alla formalizzazione dell'accordo, restano in vigore le regole attuali: la visita deve essere in presenza o, nei casi previsti, domiciliare

► Sicurezza e requisiti tecnici

- La tele visita dovrà essere effettuata con piattaforme sicure e strumenti certificati per garantire l'identificazione del paziente e il rispetto della privacy
- Non sarà possibile utilizzare semplici videochiamate generiche per rilasciare il certificato

Casi in cui resta obbligatoria la visita in presenza

Situazioni che richiedono esami fisici diretti o procedure diagnostiche non eseguibili da remoto

OBIETTIVI E BENEFICI ATTESI

Riduzione degli spostamenti inutili per i lavoratori malati

Maggiore rapidità nell'ottenimento della certificazione

Possibile snellimento delle procedure per medici e pazienti con patologie non complesse

Certificati medici

Ecco le visite online

Il consulto con il dottore potrà essere effettuato anche a distanza, attraverso un incontro virtuale da remoto. Nei primi sei mesi dell'anno in regione sono stati rilasciati 344 mila attestati per giustificare le assenze da lavoro.

Riccardo De Toma / UDINE

Sì al certificato di malattia anche se la visita del medico di base sarà fatta a distanza. La norma, prevista dall'articolo 58 della legge semplificazioni, approvata in via definitiva alla Camera il 26 novembre, entrerà in vigore dal 18 dicembre. Solo sulla carta, però, perché la cosiddetta "tele visita" richiede un passaggio supplementare, che passerà attraverso un accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, indispensabile per mettere a terra le nuove regole. I tempi tecnici? Difficile dire quali saranno: di sicuro anche in Friuli Venezia Giulia i lavoratori dovranno attendere qualche mese per poter chiedere al proprio medico la certificazione a distanza. Se il principio è sancito, infatti, restano da stabilire i protocolli operativi ai quali dovranno attenersi i medici di famiglia. In sostanza, i medici potranno firmare il certificato anche dopo una visita da remoto, confrontandosi con l'assistito attraverso

La norma in vigore da giovedì, ma mancano i protocolli operativi: serve un passaggio nella Conferenza Stato-Regioni

Il governo punta a snellire le procedure e ridurre la burocrazia. L'attenzione è alta per evitare abusi e false certificazioni

so un applicativo che eviterà al paziente di recarsi nello studio del dottore di famiglia. Difficile dire anche quale sarà l'effetto sulle richieste di certificazione e i certificati emessi, che nel primo semestre del 2025 hanno fatto segnare un lieve aumento rispetto al 2024: nella nostra regione, tra gennaio e giugno di quest'anno, sono stati emessi infatti quasi 344 mila certificati, in crescita del 3,8% rispetto al primo semestre del 2024, per un totale di 1 milione e 724 mila giornate di assenza, spalmate su una platea di 191 mila lavoratori. Un aumento leggermente più contenuto rispetto al +5% che si è registrato a livello nazionale.

MENO BUROCRAZIA, PIÙ TELEMEDICINA

L'obiettivo, e non a caso la norma era stata inserita dal governo nel ddl semplificazioni, è di snellire le procedure e sburocratizzare. Ferma restando però, come ricordano le organizzazioni di rappresentanza dei medici, la priorità di evitare abusi e false certificazioni. Al-

la telemedicina il compito di conciliare due obiettivi apparentemente in contrasto: da qui l'esigenza di regole certe e protocolli ben definiti per dare gambe alla norma.

LE VISITE FISCALI

A proposito di contrasto ad abusi e falsi certificati, è interessante analizzare i dati sulle visite fiscali. A livello nazionale, sempre nel primo semestre di quest'anno, gli ispettori medici dell'Inps ne hanno effettuate 438 mila: se raffrontate ai 16,5 milioni di certificati emessi, sono poco più di una ogni 40 (il 2,7%): un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (+0,2%), ma con una minore copertura percentuale, stante l'aumento dei certificati, che come detto è stato del 5%. In Friuli Venezia Giulia la capacità di controllo dell'Inps è sensibilmente più alta, con 11.428 visite fiscali, a fronte di quasi 344 mila certificati: la probabilità di essere soggetti a un controllo, quindi, è del 3,3%. Più frequenti le ispezio-

ni nel pubblico, con una percentuale del 4,6% rispetto ai certificati prodotti (nel privato si scende al 3%). La tendenza a controlli maggiori nel pubblico si sta rafforzando nel tempo, con una crescita delle ispezioni che nella prima metà del 2025 è stata del 2,4% a livello nazionale e addirittura dell'11,7% in regione, dove si è passati, sempre nel primo semestre, dalle 2.957 visite fiscali di gennaio-giugno 2024 alle 3.303 di quest'anno.

L'ESITO DEI CONTROLLI

Quanto agli abusi, i dati complessivi sull'attività di ispezione rivelano che nell'81,3% dei casi l'esito della visita conferma la prognosi del certificato. Questo il dato 2025 a livello nazionale, dove si registra anche una piccola percentuale (l'1,4%) di prognosi ridimensionate e il 6,1% di assenze giustificate: il restante 11,2% corrisponde ai lavoratori assenti o non reperibili all'indirizzo indicato. Solo in un caso su 9, in sostanza, il certificato non tro-

va riscontri. Più virtuoso il Friuli Venezia Giulia, con l'85,3% di prognosi confermate e una quota di assenze ingiustificate che si assesta al 9,3%, quasi 2 punti in meno rispetto al dato nazionale. Assente giustificato il 5% dei lavoratori soggetti a visite fiscali, mentre la percentuale di prognosi ridimensionate è stata minima: solo 42 su un totale di 11.428 visite, meno dello 0,4%.

PUBBLICO E PRIVATO

Soggetto a maggiori controlli, il pubblico mostra anche dati migliori sugli esiti delle visite, con una percentuale di prognosi confermate che sfiora l'87% a livello nazionale e si attesta all'89% in Friuli Venezia Giulia, a fronte del 77% del privato, dove si registrano percentuali più alte di lavoratori assenti alle visite, anche se nel 6,2% dei casi complessivi si tratta di assenze giustificate, mentre quelle punibili si assestano poco al di sotto del 10%.

De Nicoellis (Fmt): «La telemedicina va strutturata»

«Un paziente può dirmi che ha la febbre, ma essere in vacanza nel Mar Rosso, come faccio ad accorgermene?». Filippo de Nicoellis, segretario della Fmt, pone il problema concreto: «La televisita con-

sente di rispondere anche a pazienti lontani, ma non può sostituire la valutazione in presenza. Se durante il Covid si poteva essere più informali, oggi la telemedicina va strutturata».



Vignando (Snam): «Da chiarire ancora molti aspetti»

«Ci sono pro e contro – osserva il presidente regionale dello Snam Stefano Vignando –: il Codice deontologico richiede che la certificazione derivi da una valutazione clinica in presenza, e se la leg-

ge confligge con il Codice, i mmg dovrebbero tenere conto di quest'ultimo». Più in generale, «servono sistemi pubblici certificati, sicuri, tracciabili e a norma di privacy. Non ci siamo ancora».



Sanità in Friuli Venezia Giulia

I sindacati di categoria: «Un passo importante» Ma non mancano i dubbi

Agrusti (Fimmg): «Con il sistema telematico eviteremo spostamenti inutili»
Per alcuni professionisti le misure sono in contrasto con il codice deontologico

Marco Ballico / TRIESTE

Sulla carta, ma solo sulla carta, è la rivoluzione che manca: niente più corse dal medico per strappare un certificato di malattia, basta una televisita e la burocrazia evapora. Nella pratica, però, in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia, la novità rischia per ora di restare più che altro un annuncio: mancano linee guida sui software, le regole operative sono un mistero, serve ancora un accordo in Conferenza Stato-Regioni. E i medici di medicina generale, chi più chi meno, faticano a prevedere se e come il sistema funzionerà.

A sentire i numeri uno dei sindacati di categoria, emergono posizioni che viaggiano tra il cauto entusiasmo e una lunga lista di punti interrogativi. Il più ottimista è Ferdinando Agrusti, segretario regionale della Fimmg. Non una sorpresa, posto che la novità della televisita a fini fiscali nasce proprio da una sollecitazione della sua Federazione. Agrusti, dunque, parla di «un passo importante» per alleggerire quella burocrazia che da anni sottrae ore alle visite. «Oggi – spiega – per fare un certificato bisogna vedere il paziente di persona. Con la televisita, una videochiamata



Ferdinando Agrusti
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE
DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

«Rischio furbetti? Il fenomeno si è molto ridotto Anche dallo schermo si capisce se il paziente sta male»

strutturata permetterebbe di valutare lo stato di salute senza spostamenti inutili». Un vantaggio non da poco per i medici di famiglia, che spesso si ritrovano in ambulatorio persone che necessitano «solo» di carte. Ma il rischio «furbetti»? Secondo il segretario della Fimmg, «il fenomeno si è molto ridotto, la gente il lavoro vuole tenerlo. E comunque, anche da remoto, la valutazione la fai: vedi la persona, la senti, capisci se sta davvero male». Pure Luca Maschietto, segretario della Simg Fvg, promuove la svolta: «Ogni semplificazione ci aiuta». Ma il pen-

siero va anche agli assistiti: «Va spiegato bene che non è una scorciatoia per ottenere certificati facili. Siamo davanti a un atto medico, se la televisita è sufficiente bene, altrimenti si viene in presenza». E poi c'è un tema tecnico: «I software ci sarebbero, ma va risolta la questione privacy. Se ci riusciamo, allora sì che diventa un aiuto concreto». Molto più prudenti, per non dire scettici, altri due sindacati. Stefano Vignando, presidente regionale dello Snam, mette in fila le criticità. La prima è il Codice deontologico: «All'articolo 24 chiede che la certificazione derivi da una

valutazione clinica in presenza. Se c'è conflitto tra legge e Codice, per il medico prevale il Codice». Poi gli ostacoli da superare: «La norma parla di «sistemi di telemedicina» pubblici, certificati, capaci di geolocalizzare e garantire privacy, che non esistono ancora. Non si tratta certo di una videochiamata WhatsApp. Servono piattaforme ad hoc, autorizzate dal Garante. E, al momento, manca tutto. Un po' come per le Case di comunità: si dice che funzionano, ma i medici non ci sono». Sulla stessa linea Filippo de Nicoellis, segretario della Fmt Fvg, che pone un caso concreto: «Se mi chiama un paziente dalle vacanze, come faccio a verificarlo?». E Lorenzo Cociani, segretario dello Smi Fvg: «Parliamo di dati ultrasensibili, che richiedono un sistema tracciabile, registrabile, con standard da definire. Noi abbiamo software privati, ma finché non arriva un sistema nazionale, è tutto teorico, e il certificato fatto solo al telefono resta un falso». Quanto al carico di lavoro, «rischiamo di perderci più tempo di prima». L'alternativa «è permettere ai lavoratori di autocertificare i primi giorni di malattia, come già avviene in altri Paesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACI

Un'unica ricetta valida dodici mesi Così cambieranno le prescrizioni

L'ammissione delle televisite per i certificati di malattia non è l'unica novità del ddl semplificazioni che riguarda l'attività dei medici di base. La legge che entrerà in vigore dal 18 dicembre introduce una svolta importante, neppure questa però immediatamente operativa, anche per i malati cronici. L'articolo 62 introduce infatti la possibilità di prescrivere farmaci fino a 12 mesi in un'unica ricetta. Un cambiamento che punta a ridurre il carico di lavoro dei medici e anche code e attese per i pazienti. Il medico di famiglia potrà indicare posologia e quantità dei farmaci necessari lungo

un intero anno, mentre le farmacie dispenseranno mensilmente la terapia. Anche il farmacista, quindi, è chiamato a svolgere un ruolo chiave, contribuendo al monitoraggio della terapia in corso. Prevista inoltre la possibilità di ritirare i farmaci presentando la documentazione di dimissione ospedaliera o un referto del pronto soccorso, senza dover attendere una nuova prescrizione. Anche queste misure, come anticipato, non sono immediatamente operative: la loro attuazione richiederà l'emanazione di specifici decreti dei ministeri della Salute e dell'Economia.

R.D.T.



Guido Guidi Venezia, 1982

Mostra realizzata da:
UDINE
UDINE
MUSEO
FRIULANO
DELLA FOTOGRAFIA
CRAF

CASTELLO
DI UDINE
13.12.2025
06.04.2026

GUIDO GUIDI QUI INTORNO
PROGETTI FOTOGRAFICI
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA 1985 - 2014

Il dibattito politico

LA MANOVRA

Tetto Isee sulla prima casa a 120mila euro Varata la stretta sull'assegno di inclusione

Ad Atreju il viceministro Leo promette: «Nel 2026 il taglio all'Irpef sarà ancora più ampio». Allo studio una Naspi modificata

Alessandra Chini / ROMA

Una boccata d'ossigeno per le imprese che potranno contare sull'iperammortamento per tre anni, fino al 2028. La novità arriverà a breve nella manovra come annuncia, ad Atreju, il viceministro Maurizio Leo che si spinge anche a promettere per il prossimo anno un taglio dell'Irpef esteso ai redditi fino a 60mila euro. «Si stanno ottenendo le condizioni perché si possa fare», assicura. Tornando, però, alla legge di bilancio 2025 in discussione in Senato, sono diverse le novità che spuntano dagli emendamenti riformulati dal governo.

Il ministro Giorgetti: «Salvaguardati i conti pubblici anche con scelte impopolari»

Tra le altre la conferma dell'innalzamento, per le città metropolitane a 120mila euro del tetto del valore catastale della prima casa che si può escludere dal calcolo dell'Isee. Ma anche una stretta sull'assegno di inclusione con il primo assegno dopo il rinnovo che viene dimezzato. Nella manovra dovrebbe entrare poi, come conferma il ministro Giancarlo Giorgetti, anche la misura sull'oro di Bankitalia «al popolo». Una norma - evidenzia il titolare del Tesoro - dall'«effetto simbolico fondamentale» che «era giusto definire» e sulla quale anche la Bce, alla fine, ha capito. Dal palco di Atreju, Giorgetti rivendica il lavoro e la battaglia portata avanti



Una veduta panoramica dei palazzi lungo il corso Vittorio Emanuele a Napoli ANSA

dalla maggioranza, FdI e Lega in primis, sulla questione.

ORO, UNA NORMA «SIMBOLICA»

Dopo vari aggiustamenti, da «simbolica» la norma sull'oro ha assunto un valore politico, di principio per il centrodestra. E che, dopo un'ultima limatura potrebbe avere il primo ok domani. «La riformulazione è pronta - fa sapere il capogruppo di FdI al Senato Lucio Malan, primo firmatario dell'emendamento - e sarà votata domenica notte». Solo, per allora, infatti, si registreranno, in commissione, le prime votazioni sulla legge di bilancio il cui approdo in Aula al Senato slitta dunque decisamente rispetto all'iniziale ipo-

IL SISTEMA AUDIOVISIVO

Tagli annunciati per Rai e tv locali Ma il ministro Urso è contrario

Dopo le polemiche per i tagli al settore del cinema, si apre il fronte nel campo dell'audiovisivo: arrivano interventi che fanno scendere di 10 milioni annui le risorse destinate alla Rai e di 20 milioni annui quelle per le tv locali nel triennio a venire. Per le associazioni gli stanziamenti per il comparto «sono assolutamente insufficienti», ma il sottosegretario Barachini assicura che «c'è un impegno impor-

tante» a sostenere il settore.

Il Ministero del Made in Italy, guidato da Adolfo Urso, ha espresso da sempre la propria ferma contrarietà alla proposta sulle tv locali, ritenendo il taglio «intollerabile». La Rai, che da tempo chiede il ripristino dei trasferimenti all'azienda dell'intero gettito da canone, subirà una riduzione complessiva di 30 milioni in tre anni dall'abbonamento per gli esercizi commerciali. —

tesi di lunedì 15.

Sarà una capigruppo, martedì, a definire il nuovo calendario dei lavori. La parte più corposa delle modifiche è stata comunque messa nero su bianco nelle riformulazioni stilate dal governo che contengono in primis le coperture per le nuove misure. Il mantra del governo, ribadito dal ministro Giorgetti, resta quello della salvaguardia dei conti pubblici a costo anche di «scelte impopolari».

IL «MAXI-RIFORMULATO»

Nel «maxi-riformulato» del governo si va dalle banche (che porteranno ulteriori 600 milioni in due anni) all'Rc auto con l'innalzamento di quella per gli infortuni sul conducente

che porta 115 milioni l'anno. Fondi anche dall'imposta sostitutiva per la rivalutazione di terreni e partecipazioni che porta in dote alla legge di bilancio circa 240 milioni l'anno. E ancora la tassa sui mini-pacchi che vale 122 milioni nel primo anno e 245 dal 2027 e la Tobin tax. Fondi necessari per coprire le nuove misure frutto di intesa nella maggioranza. Tra queste l'allargamento del tetto del valore catastale della prima casa da escludere dall'Isee e la stretta sull'assegno di inclusione. Ma anche una Naspi modificata con prestazione in due rate: la prima al 70% e la seconda - con il restante 30% - entro 6 mesi dopo verifica di mancata rioccupazione. —

BOTTA E RISPOSTA TRA IL SEGRETARIO CGIL E IL VICEPREMIER

Disagi e cortei per lo sciopero Scontro tra Landini e Salvini

FIRENZE

«Le piazze si sono riempite e le fabbriche svuotate». Così il segretario della Cgil Maurizio Landini a Firenze dove ha partecipato alla manifestazione contro la manovra del governo, in occasione dello sciopero generale indetto dal sindacato. Mezzo milione le persone in piazza, di cui 100mila dichiarate dalla Cgil solo nel capoluogo toscano. Qualche disagio soprattutto per il trasporto pubblico, in particolare i treni. Il sindacato parla del 68% di astensioni e il ministro della Pa Paolo Zangrillo, che prima parla di un 20% di dipendenti pubblici in sciopero, poi at-

sta la partecipazione all'8,2%. «Dobbiamo far parlare il Paese reale, perché dobbiamo raccontare quel che succede: qui siamo ormai a un regime, ci raccontano un Paese che non c'è, una quantità di balle, che tutto va bene, tutto sta funzionando. Non è così», dice Landini. Poi la polemica a distanza con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini che aveva definito «irresponsabile» bloccare il Paese. «Noi stiamo facendo il nostro mestiere, quello che non fa Salvini», la replica del segretario della Cgil. «Salvini non era quello che nella campagna elettorale ha detto che avrebbero cancellato la Fornero se c'erano loro?». «So-

no quelli che dicevano che bisognava aumentare i salari, in realtà - accusa Landini - stanno solo aumentando la rendita finanziaria, la rendita immobiliare, i profitti e stanno facendo condoni su condoni». Dal canto suo il vicepremier Salvini, che ieri ha visitato la centrale operativa delle Ferrovie dello Stato per verificare le ricadute dello sciopero, ha definito «incoraggianti» i dati sull'adesione, «con disagi limitati» e ha voluto «ringraziare personalmente le donne e gli uomini del gruppo Fs» che sono rimasti operativi.

Landini, che ha sottolineato l'urgenza di una riforma fiscale («Non può essere che la tassa-

zione sul lavoro dipendente sulle pensioni sia più alta della tassazione sui profitti e sulle rendite finanziarie»), ha anche annunciato il lancio a giorni di una raccolta di firme per presentare in Parlamento una legge di iniziativa popolare «per una vera sanità pubblica», ricordando che «siamo il Paese che spende meno rispetto alla produzione industriale e alla nostra situazione, attorno al 6% del Pil quando la media in Europa è 7,5%».

E, ancora - altra iniziativa politica -, la costituzione di un comitato del «no» per il referendum sulla giustizia, «perché quando la Costituzione è in discussione, noi scendiamo in campo». Insieme a Landini, a sfilare a Firenze i leader di Avs Nicola Fratoianni - «il Paese non ce la fa più, non è disponibile a un'altra legge di bilancio fatta di austerità, di tagli», ha detto -, e Angelo Bonelli che ha accusato Meloni di «nascondere con la propaganda la crisi economica e sociale». —



Il segretario Cgil Landini ieri a Firenze con la sindaca Sara Funaro ANSA



comune di trieste
assessorato alle politiche economiche



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TRIESTE



TERZIARIA
VENEZIA GIULIA SRL

15 - 23 DIC MERCATINI DI NATALE TRIESTE Roiano

Inaugurazione dei Mercatini
Lunedì 15 Dicembre alle ore 17:00 in Piazza tra i Rivi

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

DISCOVER
trieste
CONVENTION AND
VISITORS BUREAU



VIVI
TRIESTE
DISTRETTO DEL COMMERCIO



Le crisi internazionali

Blocco degli asset russi Via libera di Bruxelles L'ok gelido da Roma

Votano sì 25 Stati membri su 27, luce verde anche da Belgio, Malta e Bulgaria
In quattro ribadiscono che il voto non deve anticipare il placet all'uso dei fondi

Michele Esposito / BRUXELLES

Il Rubicone evocato di prima mattina da Viktor Orban viene passato diverse ore dopo, al termine di una votazione che rischia di tramutarsi in un punto senza ritorno nei rapporti tra Bruxelles e Mosca: il via libera al blocco senza scadenza degli asset russi.

A dire sì, alla fine, sono 25 Paesi membri su 27. Ma tra i favorevoli spicca la dichiarazione di Italia, Belgio, Bulgaria e Malta: il loro è un sì gelido e intriso di perplessità, che alla fine emerge solo «per spirito di cooperazione». O meglio, per ribadire che a dispetto dei due Paesi contrari i governi sovranisti di Ungheria e Slovacchia - Roma e le altre tre capitali restano saldamente al fianco dell'Ucraina.

LE NOVITÀ

Il via libera dell'Ue - arrivato per la cosiddetta procedura scritta - contiene due novità importanti. Innanzitutto evita il rinnovo semestrale del divieto di trasferimento a Mosca delle attività della Banca centrale russa immobilizzate nell'Ue. Gli asset restano congelati sine die. Anzi, una scadenza c'è: la fine della guerra

I beni russi congelati in Europa

DOVE SI TROVANO

Totale beni congelati
290 miliardi di euro in Occidente

209 miliardi di euro nell'Ue



Custodia principale

Euroclear (Belgio)
185 miliardi di euro

Tipologia
Valute, oro, titoli di Stato, depositi bancari

LA DECISIONE DELL'UE

Via libera al congelamento indeterminato degli asset russi. La decisione, arrivata tramite procedura scritta, ha visto 25 Paesi membri esprimersi a favore e due contrari, Ungheria e Slovacchia

IL VOTO

Belgio, Bulgaria, Italia e Malta hanno votato a favore del blocco indeterminato degli asset russi, precisando però che il loro sì non pregiudica alcuna decisione sull'eventuale uso dei beni immobilizzati, che spetta ai leader, né crea precedenti per la politica estera e di sicurezza comune



ANSA

e di ogni attività aggressiva di Mosca nei confronti dell'Ucraina e dell'Ue. L'altra novità è il ricorso all'articolo 122 che permette all'esecutivo europeo, in una situazione di emergenza, di bypassare il consenso per unanimità. Tradotto: ha consentito ad Ursula von der Leyen e Antonio

Costa di disarmare la costante azione di disturbo di Orban e Robert Fico. Tra i 25 favorevoli spicca quello del premier ceco Andrej Babis, che Orban aveva già annunciato a bordo della nave sovranista. Ed è probabile che sulla decisione di Babis abbia influito la visita ai vertici Ue ef-

fettuata dal leader di Praga nelle scorse ore. Del resto, Ursula von der Leyen e Antonio Costa hanno lavorato a lungo sottotraccia, arrivando all'idea di anticipare il voto sul congelamento degli asset rispetto al summit dei leader, mettendo così in cascina il primo, importante passo per



I cartelli mostrati dagli ucraini durante una protesta in Belgio ANSA

l'utilizzo dei beni stessi.

Ma la partita dei vertici Ue resta in salita. E il summit del 18 dicembre oltre a presentarsi come tra i più importanti degli ultimi anni, rischia di tramutarsi in una dura resa dei conti. «Qui ci sarà il confronto politico», ha spiegato Antonio Tajani. Già, perché la perplessità sull'uso degli asset sono ancora tutte nella testa di Bart De Wever, sebbene il premier belga, da Londra, abbia per la prima volta definito «possibile» la decisione. Ma De Wever non è solo. In una dichiarazione allegata al verbale della procedura

scritta, il governo di Giorgia Meloni, assieme a quello di Belgio, Bulgaria e Malta, ha messo nero su bianco le sue osservazioni. Ha sottolineato che la decisione sul blocco degli asset, al pari di quella sul loro uso, avrebbe dovuto tenersi solo dopo il confronto dei leader. Ha rimarcato che il voto a maggioranza qualificata a cui si è fatto ricorso non debba costituire «un precedente per la politica estera e di sicurezza comune». E ha ribadito con fermezza che il via libera al blocco non anticipi in alcun modo il placet sull'uso degli asset. —

IL BRACCIO DI FERRO

Il Cremlino respinge la proposta Cessate il fuoco solo dopo il ritiro

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Donald Trump vuole un accordo sull'Ucraina sotto l'albero di Natale, anche perché dal prossimo anno entrerà in modalità Midterm, concentrandosi di più sul fronte interno per non perdere il Congresso. Ma non si intravede ancora un Santa Claus capace di accontentare tutti: americani, europei, ucraini e russi. Intanto è già saltato l'incontro cruciale previsto inizialmente oggi a Parigi, a livello di consiglieri per la sicurezza di Francia, Germania, Regno Unito, Ucraina, mentre la partecipazione degli Usa (con la coppia Witkoff-Kushner) non era ancora confermata definitivamente. «Ci andremo solo se ci sono buone chance, non vogliamo perdere troppo tempo», aveva avvisato Trump, ribadendo comunque la sua disponibilità ad offrire assisten-

za all'Ucraina come parte di un accordo di sicurezza per porre fine alla guerra con la Russia. Una fonte dell'Eliseo ha minimizzato, negando che la mancata riunione sia sintomo di posizioni più lontane fra Europa, Ucraina e Stati Uniti e spiegando che «ci sono altri modi di parlarsi e molte

Salta l'incontro di oggi a Parigi. Lunedì la premier al vertice a Berlino

cose da fare e non si ha il tempo di viaggiare».

«D'altra parte c'è stata già un'eccellente riunione fra i negoziatori ucraino e americano con i consiglieri per la sicurezza di Gran Bretagna, Francia e Germania», ha aggiunto. Un incontro chiave si terrà lu-

nedì a Berlino, dove Volodymyr Zelensky vedrà i leader di Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia.

Giorgia Meloni ha confermato la presenza nella capitale tedesca, mentre la cancelleria ha fatto sapere che all'incontro «si uniranno numerosi leader europei, come pure i capi della Ue e della Nato». Le discussioni potrebbero concentrarsi sulle garanzie di sicurezza ma anche sull'utilizzo di circa 200 miliardi di euro di beni russi congelati in Belgio per finanziare lo sforzo bellico dell'Ucraina e, in parte, la sua ricostruzione. Mosca intanto continua a mettere le mani avanti, avvertendo che potrebbe respingere l'ultima bozza del piano americano modificata con le integrazioni ucraine. «Non l'abbiamo ancora ricevuta. Quando la vedremo, potremmo non gradire molte cose», ha spiegato il con-

sigliere diplomatico del Cremlino, Iuri Ushakov. Quindi ha ripetuto una delle linee rosse: in Ucraina ci potrà essere un cessate il fuoco «solo dopo il ritiro delle truppe ucraine» dal Donbass, che altrimenti verrà preso con la forza.

Secondo Zelensky, Washington vorrebbe che le forze ucraine si ritirassero dalla parte della regione di Donetsk (Ucraina orientale) ancora sotto il loro controllo, che dovrebbe diventare una «zona economica libera» smilitarizzata, senza pretendere lo stesso dalle truppe occupanti. In cambio, l'esercito russo si ritirerebbe dalle aree molto limitate conquistate nelle regioni di Sumy, Kharkiv e Dnipropetrovsk (Ucraina settentrionale, nord-orientale e centro-orientale), ma manterrebbe territori più ampi nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia (Ucraina meridionale). —

L'INTERVENTO

I popolari rivendicano «Noi difendiamo l'Ue»

HEIDELBERG

I popolari rivendicano il loro ruolo centrale nel rilanciare con forza il progetto europeo, messo in grossa difficoltà dalle bordate sempre più forti che vengono dagli Stati Uniti, ma anche dai continui distinguo da parte dei premier sovranisti che puntano chiaramente alla disgregazione dell'Unione. «Proteggere la nostra identità europea è il nostro compito, non è quello dell'estrema destra», ha chiarito il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nel suo intervento a fianco del cancelliere Friedrich Merz e al capogruppo Manfred Weber, alla due giorni dedicata al tema dell'innovazione e dell'auto, a Heidelberg.

Proprio sull'auto il Ppe ha fatto quadrato strappando a Ursula von der Leyen un passo indietro sullo



Antonio Tajani ANSA

stop ai motori termici previsto nel 2035 nell'attesissimo pacchetto che la Commissione dovrebbe annunciare martedì. «Una buona notizia per l'automotive e per milioni di dipendenti: vogliamo coniugare la tutela del clima con il successo economico», il commento di Weber. —

Le crisi internazionali

Il discorso del presidente della Repubblica allo scambio di auguri con i membri del Corpo Diplomatico al Quirinale

«Europa e Italia sono saldamente al fianco del popolo dell'Ucraina»

Paolo Cappelleri / ROMA

Europa e Italia «restano saldamente al fianco dell'Ucraina e del suo popolo», per una «pace equa, giusta e duratura, rispettosa del diritto internazionale, dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale, della sicurezza ucraina». Perché «dinamiche puramente bilaterali pongono il debole alla mercé del più forte». In questo caso è la Russia, con la sua «insensata» pretesa di evocare la pace «muovendo guerra», dietro cui si cela la pretesa «di imporre le proprie condizioni».

Sono linee nette quelle su cui si muove Sergio Mattarella nel discorso di auguri di fine anno agli ambasciatori stranieri a Roma. Principi necessari, secondo il capo dello Stato, per prendere la giusta via nel bivio della storia tra il «vecchio ordine» e quello «nuovo», che alcuni Paesi vorrebbero basato su «sopraffazione con ogni mezzo, violenza, guerra, conquista, competizione tra gli Stati per l'accaparramento di risorse».



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il discorso di auguri al Quirinale

russo. Saranno però arrivate a stretto giro a Mosca soprattutto i riferimenti espliciti alla Federazione Russa e alla sua «sciagurata» scelta «antistorica» di «conquista territoriale» con la «crudele prepotenza delle armi». Se non con la minaccia nucleare, che di per sé «appare un crimine contro l'umanità». Per il capo dello Stato è uno scenario in cui si rivede il «venir meno dell'equilibrio nella vita internazionale», da sempre «l'anticamera della guerra perché induce alla tentazione della prevaricazione». Una minaccia davanti a cui non deve por-

Per il capo dello Stato la minaccia nucleare «appare un crimine contro l'umanità»

re dubbi l'alternativa tra «assecondare e inchinarsi» a questa deriva o «contrastarla» per «ripristinare l'equilibrio» e scongiurare i conflitti.

La prevalenza del diritto, il rispetto delle regole, sono i principi che hanno fatto funzionare per decenni la comunità internazionale, con un percorso «certamente non sempre positivo», ispirando la nascita dell'Onu e dell'Unione europea, «una delle più riuscite esperienze di pace tra i popoli e di democrazia». Davanti ai diplomatici abituati a districarsi con un lessico formale e tattico, Mattarella usa metafore dietro cui è facile individuare riferimenti alla cronaca internazionale, in cui gli attacchi all'Europa da parte di Trump, che la sferza tenendo le redini del negoziato sull'Ucraina, si intrecciano con quelli di Elon Musk.

Poi rilancia il suo credo nella multilateralità: «Non accettabile la pretesa» che «dinamiche puramente bilaterali» tornino a «essere la misura dei rapporti tra popoli liberi». —

IDATI

A ottobre Pil in calo Incubo recessione per il governo Uk

Incubo da quasi recessione per il governo di Keir Starmer dagli ultimi dati sull'economia britannica, che certificano con un inatteso segno meno, per quanto limitato - il calo del Pil di un altro 0,1% nel mese d'ottobre: seppur confermando (per ora) le stime sull'auspicio di una crescita annua dell'1,1%. Alcuni esperti sottolineano l'impatto negativo congiunturale dello stop prolungato della produzione del colosso automobilistico Jaguar-Land Rover, causato da un vasto cyber-attacco attribuito alla criminalità comune. E confidano che la Bank of England (BoE) possa essere spinta dai dati dell'Office for National Statistics a contribuire a cercare di dare ossigeno alle speranze con un nuovo taglio ai tassi d'interesse. —

LO SCENARIO

Sono le ore in cui Volodymyr Zelensky tratta su un piano di pace nato a Washington, gradito più a Mosca che a Kiev, cercando di resistere sulle concessioni territoriali grazie alla sponda degli europei.

Mentre a Bruxelles il blocco degli asset congelati russi passa con il gelido consenso del governo italiano, che si prepara a varare il decreto di proroga per le armi a Kiev («E se bisogna parlare anche giustamente di lavorare per la pace - spiega il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari si farà perché - è da sempre l'intenzione del governo»). Al Quirinale decine di ambasciatori ascoltano il presidente della Repubblica e alla fine applaudono in piedi ma, come accade da anni, non ci sono né quello russo né quello bielorusso.

IN GERMANIA

Berlino accusa Mosca: «Interferenze alle urne nel 2024» Il ministero degli Esteri convoca l'ambasciatore russo

Mosca è responsabile di massicci cyberattacchi e di ripetuti tentativi di destabilizzazione della Germania nel corso della campagna elettorale per le ultime elezioni federali, con la diffusione di disinformazione e video fake.

L'accusa, fondata su «prove inequivocabili» dei Servizi segreti tedeschi (BND), è arrivata dal ministero degli Esteri che ha convocato l'ambasciatore russo a Berlino per protestare e chiedere spiegazioni.

Secca la risposta russa: «Si tratta di accuse assurde e prive di ogni fondamento». «Os-



Vladimir Putin ANSA

serviamo molto attentamente il comportamento della Russia», ha spiegato il portavoce del ministero degli Esteri tedesco, Martin Giese.

«E in accordo con i nostri

partner prenderemo delle contromisure», ha aggiunto rispondendo alle domande dei giornalisti a Berlino.

Secondo le informazioni dell'intelligence tedesca, un attacco informatico contro il controllo del traffico aereo tedesco nell'agosto 2024 può essere invece chiaramente attribuito al gruppo di hacker russo «Fancy Bear».

«Le nostre informazioni di intelligence dimostrano che il servizio segreto militare russo GRU è responsabile di questo attacco», ha scandito il portavoce. —

Sentirsi a casa

La magia del Natale illumina la Città

EVENTI, CORI E CONCERTI, UDINE ICE PARK

SCOPRI IL CALENDARIO DEGLI EVENTI NATALIZI

COMUNE DI UDINE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IL BLITZ

Arrestata in Iran la Nobel Mohammadi

Retata della polizia durante una manifestazione: «L'hanno picchiata e trascinata a terra». Presi anche altri attivisti.

Claudio Accogli / ROMA

Si riaprono le porte del carcere per l'attivista iraniana premio Nobel per la pace Narges Mohammadi: con la sua inconfondibile chioma nera in bella vista a sfidare il regime degli ayatollah, la 53enne è tornata ad arringare la folla nel corso di una cerimonia dedicata a un avvocato per i diritti umani, morto in circostanze non chiare. La polizia non ha gradito, e l'ha arrestata dopo averla percossa.

ISOSPETTI

Il legale, Khosrow Alikordi, era un importante difensore degli attivisti incarcerati e delle famiglie degli uccisi e arrestati durante la rivolta del 2022, scoppiata dopo la morte in custodia di Mahsa Amini, fermata per aver indossato l'hijab in maniera ritenuta sbagliata dalla polizia morale. L'avvocato 45enne è stato trovato morto nel suo ufficio nella città nordorientale di Mashhad, ufficialmente per un infarto ma in circostanze che hanno spinto 81 avvocati tra i quali Nasrin Sotoudeh a chiedere alle autorità di fare chiarezza.

L'ong Iran Human Rights, basata in Norvegia, afferma di avere «seri sospetti» che si tratti di un «omicidio di Stato». Del resto, Alikordi era stato arrestato diverse volte e condannato al carcere, all'interdizione dall'esercizio della professione forense e anche all'esilio, con l'accusa di «propaganda contro lo Stato». A Mashhad, nella commemorazione dell'avvocato a sette giorni dalla morte

Stava arringando la folla durante una cerimonia dedicata a un legale morto

te, Mohammadi ha preso il microfono e ha iniziato a scandire il nome di Majidreza Rahnavard, il 23enne dimostrante antigovernativo messo a morte pubblicamente per impiccagione il 12 dicembre di tre anni fa, sempre a Mashhad, dopo un controverso processo in cui era stato condannato con l'accusa di aver ucciso tra i quali Nasrin Sotoudeh a chiedere alle autorità di fare chiarezza.

re iraniana in prima linea nella repressione delle proteste.

I manifestanti hanno poi iniziato a intonare lo slogan «morte al dittatore», ovvero l'ayatollah Ali Khamenei, e nella piazza è scoppiato il parapiglia: le forze speciali della polizia in tenuta antisommossa, a bordo delle tipiche e minacciose motociclette nere, hanno attaccato i dimostranti, facendosi largo tra la folla e arrestando «violentemente» la premio Nobel.

LA DINAMICA DELL'ARRESTO

«È stata colpita alle gambe, tenuta per i capelli e trascinata a terra», ha denunciato uno dei suoi fratelli, Hamid. In manette sono finite altre otto persone: tra loro Sepideh Gholian, la giornalista che ha sbeffeggiato il regime con il suo libro «Il club dei fornai di Evin» - ricette culinarie per «sopravvivere in prigione» - e denunciato torture e abusi nelle carceri iraniane, e anche Hasti Amiri, Poursan Nazemi, Alieh Motalebzadeh. Tutti sarebbero ora rinchiusi in un centro di detenzione collegato al servizio di intelligence dei Pasdaran a Mashhad. —



L'iraniana Narges Mohammadi e diversi altri attivisti sono stati arrestati ANSA

LA RICOSTRUZIONE

La Cia e i servizi deviati per la fuga di Machado

Una storia da cinema

CARACAS

«Jackpot. Jackpot. Jackpot». È così che Bryan Stern, martedì mattina, ha segnalato al suo team della Grey Bull, composto da ex militari delle forze speciali e 007, la riuscita dell'operazione Golden Dynamite. Il veterano di guerra, incaricato dall'amministrazione Trump di esfiltrare il capo dell'opposizione venezuelana, Maria Corina Machado, ha tirato un sospiro di sollievo.

Nelle tre ore precedenti, l'e-

sponente politica sudamericana e un piccolo equipaggio avevano vagato alla deriva su una barca da pesca, dopo che il gps era caduto in mare a causa delle onde alte tre metri. Il backup non aveva funzionato. E la nemica giurata del dittatore bolivariano, Nicolas Maduro, decisa a raggiungere Oslo, per ricevere il Premio Nobel per la pace, non si era presentata al punto di incontro concordato, dando così il via a ricerche frenetiche. In un video di prova in vita, inviato alle autorità statuni-

tensi e condiviso con il Wall Street Journal, si vede la donna che cerca di mantenere l'equilibrio mentre viene sbalottata dalle onde. «Mi chiamo Maria Corina Machado» - dice la figura nel buio - «sono viva, al sicuro e molto grata».

Secondo i dettagli forniti da Stern, oltre a messaggi, video e foto della missione visionati da Wsj, il viaggio durato tre giorni, ha impegnato una quarantina di persone, coinvolgendo anche la Cia e i servizi deviati, e ha rischiato di fallire almeno una volta. Martedì mattina la «libertadora» come la chiamano i suoi supporter, si è messa una parrucca e scortata da due uomini ha lasciato il suo nascondiglio a Caracas, dirigendosi in auto verso il nord del Paese, dando il via ad una fuga rocambolesca degna di una spy-story di le Carré. Dopo aver superato una decina di po-

sti di blocco, in un Venezuela attanagliato dalla morsa autoritaria del governo e sotto pressione per l'escalation con Washington che da settembre ha dispiegato le sue navi al largo della costa - Machado ha affrontato il momento più difficile del suo viaggio mentre si trovava perduta in mezzo al mare. «Ho avuto paura», ha ammesso. Ma non si è mai persa d'animo, ha fatto sapere Stern che dopo il soccorso l'ha accolta con uno snack, Gatorade e un maglione asciutto. Accompanyata dagli agenti della Grey Bull, Machado ha raggiunto l'isola caraibica di Curaçao, per salire su un jet privato fino a Miami, e poi ancora in volo verso la Norvegia, con uno scalo a Bangkok. Non è riuscita però ad arrivare in tempo per ricevere personalmente l'onorificenza. A ritirarla è stata la figlia Ana Corina Sosa. —

IL CASO

Le nuove foto da casa Epstein

Spunta il condom con sopra Trump

Diffuse 19 immagini che riguardano anche i vari Clinton, Bannon e Gates
I dem: «Ne abbiamo tenute alcune molto inquietanti»

NEWYORK

Dai caveau di Jeffrey Epstein emergono in fotografia pacchetti di condom con il volto di Donald Trump. I Dem della Camera dei Rappresentanti hanno diffuso 19 immagini imbarazzanti per molti vip legati al finanziere pedofilo tra cui, oltre all'inquilino della Casa Bianca, il suo predecessore Bill Clinton, lo stratega Steve Bannon, tycoon come Richard Branson e Bill Gates, il regista Woody Allen, l'ex rettore di Harvard Larry Summers e l'immane principe Andrea. Le foto sono state diffuse dai democratici della commissione Oversight della Camera che vigila sull'azione del governo federale. Molti uomini raffigurati erano stati in precedenza collegati a Epstein e nessuno scatto li mostra impegnati in condotte sessuali inappropriate, né sembra che le donne fotografate con loro siano minorenni, anche se in

un paio di foto si vedono accessori erotici e guinzagli sadomaso. «Altre immagini che non abbiamo ancora pubblicato sono estremamente inquietanti», ha detto il deputato Dem della Commissione Robert Garcia.

Trump è al centro della nuova selezione di scatti, in uno dei quali si vede una ciotola con buste di condom in vendita a 4,50 dollari, ciascuna con una caricatura del volto dell'attuale presidente e la scritta «I'm HUUUUUGE!», sono enormi. Un'altra immagine ritrae un Trump giovane circondato da sei donne che indossano ghirlande di fiori e hanno i volti oscurati. Altre foto includono Bannon e Epstein mentre si scattano una foto allo specchio; Clinton con Epstein, la sua complice Ghislaine Maxwell e un'altra coppia; l'avvocato Alan Dershowitz e il fondatore di Microsoft Gates insieme all'ex principe Andrea. La commissione a guida repubblicana ha ottenuto le foto dagli esecutori testamentari di Epstein. Non è chiaro quando, dove o da chi siano state scattate. Gli esecutori ne hanno inviate alla Commissione decine di migliaia. —

DOTTOR
Giovanni
Galimberti

Ciao amico Gianni, lasci un grande vuoto nel mio cuore.

- Bravin dott. Andrea
Trieste, 13 dicembre 2025

XX ANNIVERSARIO
DOTT.

Bruno Svaghel

Vent'anni sembrano lunghissimi, invece è come se fosse ieri...

ROSSANA
Trieste, 13 dicembre 2025

REGNO UNITO

Una tegola per Starmer

L'economia va a picco

Incubo da quasi recessione per il governo di Keir Starmer dagli ultimi dati sull'economia britannica, che certificano - con un inatteso segno meno, per quanto limitato - il calo del Pil del Regno di un altro 0,1% nel mese d'ottobre: seppur confermando (per ora) le stime sull'auspicio di una crescita annua dell'1,1%.

Il Tesoro e alcuni esperti sottolineano l'impatto negativo congiunturale dello stop

prolungato della produzione del colosso automobilistico Jaguar-Land Rover, causato nei mesi scorsi da un vasto cyber-attacco attribuito secondo le prime piste investigative alla criminalità comune. E confidano che la Bank of England possa essere spinta dai dati - resi noti dall'Office for National Statistics - a contribuire la settimana prossima a cercare di dare ossigeno alle speranze con un nuovo taglio ai tassi d'interesse. —

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

Il viaggio inaugurale tra esultanza delle autorità e feste di piazza



leri i primi passeggeri lungo il nuovo tracciato tra Graz e Klagenfurt. Attraversa la catena della Koralpe grazie a una maxi galleria da 33 km

Da Trieste a Vienna in sole 6 ore e mezza con il treno che taglia le distanze col Nord

IL PERCORSO

Marco Di Blas / KLAGENFURT

Puntuale alle 11 si è mosso dalla stazione di Graz il Railjet diretto a Klagenfurt, il primo treno con passeggeri a bordo (tra gli altri, il Capo dello Stato Alexander Van der Bellen) a percorrere la Koralmbahn, il nuovo tracciato ferroviario di 130 chilometri che attraversa la catena della Koralpe con una galleria di base di 33 chilometri, una delle sei più lunghe al mondo.

Puntuale alle 11.45 il treno si è fermato alla stazione di Klagenfurt. Un viaggio di 45 minuti. Fino a ieri in treno ci si impiegava tre ore, in pullman due.

La linea inaugurata oggi,

con due grandi feste popolari a Graz e a Klagenfurt, accorcia enormemente i tempi di viaggio e avvicina improvvisamente i due Länder, segnando una svolta nel trasporto su rotaia. Una svolta storica? Così l'hanno definita tutti gli oratori che si sono susseguiti sul palco inaugurale, da Van der Bellen al cancelliere Christian Stocker, ai governatori della Carinzia e della Stiria, Peter Kaiser e Mario Kunašek, ai sindaci delle due città capoluogo, Christian Scheider (Klagenfurt) ed Elke Kahr (Graz).

Indubbiamente da domenica prossima, quando il nuovo percorso entrerà regolarmente in servizio, con il cambio dell'orario invernale delle ferrovie, la Koralpe non rappresenterà più una barriera tra Carinzia e Stiria. Ma non la

rappresenterà neppure per i viaggiatori che dall'Italia prenderanno il treno per percorrere la Südbahn, la "ferrovia meridionale", che dal nostro Paese sale a Vienna e di cui la Koralmbahn inaugura oggi è parte.

Da Trieste alla capitale austriaca si impiegheranno 6 ore e 38 minuti. Da Udine 5 ore e 23 minuti. E il tempo di viaggio si ridurrà ulteriormente, quando nel 2030 sarà completato anche il tunnel di base del Semmering. Ma questo capitolo della storia ferroviaria austriaca resta ancora da scrivere.

Intanto oggi a Klagenfurt e a Graz si festeggia quello già raggiunto, dopo 27 anni di lavori. Un successo sul piano ingegneristico, ma anche su quello finanziario. Il costo dell'opera nel 2005 era stato

stimato in 5,4 miliardi. Alla fine – dopo vent'anni, compresi quelli del Covid – il saldo è stato di 5,5 miliardi. Con altri 400 milioni per opere aggiuntive, il costo complessivo è salito a 5,9 miliardi.

«Nel diciannovesimo secolo – ha dichiarato con una certa enfasi il Capo dello Stato – la ferrovia ha rivoluzionato l'Europa. Ha accelerato il trasporto delle merci, ha dato impulso ai commerci e alle industrie, ha fatto crescere città come Linz, Graz o Villaco. Con la Koralmbahn noi oggi proseguiamo questa storia di successi, con ottimismo per un futuro luccicante».

Il cancelliere Stocker (Övp) ha parlato di «pietra miliare» nella storia delle infrastrutture austriache, che «farà crescere insieme le due aree di Graz e Klagenfurt». Ma la Koralmbahn darà un importante impulso allo sviluppo dell'Austria intera. Il vice cancelliere Andreas Babler (Spö) ha visto nella nuova infrastruttura soprattutto «un motore di giustizia sociale». La nuova linea «accorcia i tempi dei lavoratori pendolari, apre i mercati e crea nuovi posti di lavoro».

Il ministro dei Trasporti Peter Hanke (Spö) ha definito la Koralmbahn «indubbiamente il progetto del secolo». E, in effetti, è da un secolo che non si costruivano in Austria nuove ferrovie. Per Eric von Breska, direttore generale per la mobilità e il traffico della Commissione europea, si tratta di «una tassello centrale della rete di trasporti trans-europea».

Il nuovo tracciato, infatti, è

L'EVENTO

AUTORITÀ E BAGNO DI FOLLA IERI PER IL VIAGGIO INAUGURALE DEL RAILJET DA GRAZ A KLAGENFURT

IDATI

Un'opera realizzata in 27 anni: ha 100 ponti e 23 moderne stazioni

Il collegamento ferroviario tra Klagenfurt e Graz, inaugurato ieri, è completamente nuovo. Prima non esisteva alcuna linea su questo tracciato, a causa della barriera naturale costituita dalla catena montuosa della Koralpe, che i treni dovevano superare con un lungo aggiramento a nord. Il nuovo tracciato diretto si chiama Koralmbahn, proprio perché attraversa l'alpe di Kor con un tunnel di base di 33 chilometri. L'opera, la cui costruzione ha richiesto 27 anni, ha una lunghezza di 130 chilometri, di cui 50 in galleria (al tunnel di base di 33 chilometri se ne aggiungono altri 11 più corti). Comprende inoltre oltre 100 ponti e 23 moderne stazioni. Si tratta di un percorso realizzato secondo gli standard più avanzati, che consente ai treni di raggiungere i 250 chilometri all'ora. Una velocità tale da consentire di entrare e uscire nel tunnel principale in soli 9 minuti. Qualche altro dato sull'opera fornito dalle Öbb (le Ferrovie austriache): 2.000 chilometri di cavi elettrici, 550 scambi, 90 impianti di aerazione, 290 chilometri di binari. Entro il 2028 lungo il nuovo tracciato saranno piantati circa 145.000 alberi sul versante carinziano e altrettanti su quello stiriano. —

parte del Corridoio Baltico-Adriatico, che unisce i porti della Polonia a quelli dell'Italia e, per questa ragione, ha beneficiato di un contributo europeo di 600 milioni.

Di «giornata storica» hanno parlato anche i governatori della Stiria, Mario Kunašek, e della Carinzia, Peter Kaiser. Quest'ultimo è arrivato addirittura a definire la Koralmbahn la «stella del Sud», che non accorcia soltanto i tempi e favorisce enormemente la mobilità, ma anche «unisce i cuori, le idee, gli uomini».

Insomma, è stata una giornata di superlativi. Dovrebbe esserlo anche per l'Italia, in particolare per Trieste e per gli snodi ferroviari e portuali del litorale adriatico, fino a Ravenna e ad Ancona (il Corridoio Baltico-Adriatico a sud finisce qui). E infatti evidente che il nuovo itinerario su rotaia, importantissimo per carinziani e stiriani, ha obiettivi che vanno oltre i pendolarismi regionali in Austria. È destinato soprattutto a rendere più fluido e veloce il trasporto delle merci attraverso il continente e queste merci inevitabilmente arriveranno ai nostri porti (o partiranno dai nostri porti).

Alcuni, come l'hub di Ancona o il polo logistico di Fiumicino (al confine di Tarvisio), ci si stanno già preparando. Altri incominciano a pensarci. Sarà bene affrettarsi, perché sulla Koralmbahn i treni merci, che non devono rispettare orari come i treni passeggeri, sono già in viaggio da novembre. —



Le acque della splendida Ragusa invase dall'immondizia

Le analisi sulle origini e la portata dei rifiuti

Nel mare di Ragusa la spazzatura da Albania e Grecia

Andrea Marsanich / RAGUSA

Il pluriennale problema della spazzatura che arriva ogni autunno nelle acque della Dalmazia meridionale, in primis a Ragusa (Dubrovnik), è stato analizzato a fondo da un team di studiose dell'Istituto raguseo del mare e della costa, gruppo guidato dalla docente Barbara Gangal Zovko. La questione è stata riattualizzata a fine novembre, quando il porto vecchio della città di San Biagio è stato invaso da una montagna di rifiuti, provenienti per la gran parte dall'Albania. Le ricerca-

trici dalmate, che hanno avuto il sostegno della Regione raguseo - narentana, hanno compiuto due monitoraggi dettagliati, relativi alle conseguenze dell'ormai tradizionale inquinamento che appare in presenza di sciroccate, andando a deturpare porti, spiagge e tratti di costa in questa porzione dell'Adriatico.

Il primo studio è stato compiuto tra l'aprile 2023 e il marzo 2024, il secondo ha compreso il periodo tra maggio 2024 e aprile 2025. «I nostri sforzi - ha riferito Gangal Zovko - hanno riguardato il porto storico di Ragusa e la vi-

cina spiaggia di Posat. Nel primo anno di ricerche abbiamo evidenziato la presenza nel bacino portuale di 1.324 rifiuti e l'anno dopo di altri 600. A dominare sono stati i rifiuti di plastica, tra bottiglie, contenitori e altro materiale. A preoccuparci due anni fa è stato il rinvenimento di un telo di plastica lungo addirittura 57 metri e che galleggiava proprio di fronte ai plurisecolari bastioni. Abbiamo concluso che il porto storico, benché protetto, è diventato una specie di magazzino delle immondizie, che arrivano dallo stretto passaggio Kaše - San Giovanni».

A detta della studiosa, in due anni di monitoraggio la spiaggia Posat è stata messa a soqquadro da 2.046 rifiuti, per un totale di 160 chili. Le esperte hanno poi analizzato le scritte e le etichette della spazzatura, giungendo alla conclusione che i rifiuti sono arrivati non solo dall'Albania, ma anche dal profondo sud della Croazia, da Bosnia - Erzegovina, Italia, Montenegro e Grecia. «Il mare non conosce confini in ambito naturale - così Gangal Zovko - oltre ai rifiuti di dimensioni piccole, medie e grandi, abbiamo constatato tantissima microplastica, ormai onnipresente nella catena alimentare. La microplastica è stata rinvenuta all'interno dei mitili allevati nel Raguseo, nella misura compresa tra le 4,6 e le 38,5 particelle di plastica per grammo. Il nostro ecosistema sta subendo un impatto che potrebbe avere conseguenze devastanti». —



Il cantante croato Marko Perkovic Thompson

Previsto il 10 gennaio a Parenzo

Raccolta di firme contro il concerto di Thompson

Valmer Cusma / PARENZO

Il clima in città si sta facendo incandescente dopo il disco verde del sindaco Loris Persuric al concerto del controverso cantautore Marko Perkovic Thompson, in cartellone il 10 gennaio al palasport di Zatika. Causa l'iconografia e gli slogan ustascia che accompagnano le sue esibizioni, il musicista finora si è più volte visto sbattere la porta in faccia in varie parti d'Europa. E finora non è riuscito a realizzare il sogno di esibirsi all'Arena di Pola in quanto non ha mai ottenuto i permessi necessari.

Però dopo che lo scorso luglio al concerto di Zagabria aveva stabilito il record di spettatori paganti (mezzo milione in rapporto a neanche 4 milioni di abitanti in Croazia), sarebbe stato problematico sbarrargli la strada. Il sì del sindaco però sta sollevando un polverone, sfociato con una raccolta di firme contro il concerto.

La petizione viene promossa dal Centro per le iniziative civiche di Parenzo. «In città - così si spiega - non si possono tollerare simboli che offendono le vittime della guerra antifascista, né concerti che ispi-

rano all'uso di passamontagna e alla violenza». Inoltre si sottolinea che l'iniziativa nasce dalla volontà di «difendere la Costituzione della Repubblica di Croazia e il rispetto delle leggi, che ai concerti in questione vengono sistematicamente violate mentre le istituzioni non reagiscono o lo fanno in modo debole». A firmare vengono invitati tutti i cittadini che ritengono che «un concerto di Thompson non abbia posto a Parenzo, né in alcun luogo della Repubblica di Croazia, fondata sui valori dell'antifascismo e del rispetto dei diritti di ogni persona».

Dal canto suo il sindaco si difende dicendo di non aver firmato il contratto di affitto del Palasport, precisando che a farlo è stato l'Ente sportivo cittadino che gestisce l'impianto. Un'affermazione che a detta dei contestatori non regge, visto che a Parenzo - si dice - nulla succede senza il consenso di Persuric. La raccolta di firme prosegue, al momento si è a quota 300 ed essa verrà consegnata al sindaco una volta arrivati ad almeno 500 sottoscrizioni.

Intanto Loris Persuric nel suo ruolo di presidente della Dieta democratica istriana, ossia del partito più popolare nella regione, ha firmato un accordo di collaborazione con il governatore Boris Miletic a capo della lista indipendente che porta il suo nome. Viene legittimata un'intesa già operativa da tempo finalizzata all'attuazione di progetti nei campi della scuola, della sanità, della cultura. —

NUOVA CORSA /
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

YES OF CORSA

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI

**CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A MARZO 2026
IN PRONTA CONSEGNA**

ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99%
TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 31/12/2025

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - Importo Totale del Credito 11.294€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/12/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Politiche sull'immigrazione

Svolta sul tema migranti: il Kosovo ha deciso di ospitarne alcuni inviati da Washington. Kurti: «Gesto di rispetto verso i nostri alleati»

Pristina mantiene le promesse con gli Usa Accolti i primi stranieri espulsi da Trump

Stefano Giantin / BELGRADO

Una frase buttata là durante una conversazione con una televisione privata, pronunciata come se si trattasse di cosa banale o di un fatto secondario. Invece, si parla di una svolta dirompente, per i Balcani e per l'Europa, perché per la prima volta un Paese europeo decide di dare una mano ai controversi piani anti-migranti del presidente Donald Trump. Paese, il Kosovo, che ha mantenuto le promesse fatte nei mesi scorsi a Washington e ha già accettato, in tutta segretezza, i primi stranieri: quegli "indesiderati" di cui gli Stati Uniti si vogliono sbarazzare, spe-

dendoli senza troppi complimenti in Paesi terzi che accettino di accollarsene il peso. Misura controversa, che tuttavia ora anche l'Ue potrebbe copiare. Paesi terzi tra cui c'è ora ufficialmente il Kosovo.

Ad annunciare il passo è stato il premier Albin Kurti, in carica per gli affari correnti dopo le inconcludenti elezioni di febbraio e fino al voto anticipato in programma il prossimo 28 dicembre. «Accettiamo coloro che gli Stati Uniti non vogliono sul loro territorio», ha detto il leader del maggior partito kosovaro, Vetevendosje, in un'intervista all'emittente Kanal 110. Poi, ha svelato che i pri-

mi sono già atterrati a Pristina. «Uno o due sono già arrivati», ha annunciato Kurti, senza tuttavia fornire maggiori dettagli.

La cosa certa è che si tratta di un passo importante, che va a concretizzare gli impegni presi dal gabinetto Kurti lo scorso giugno. Quella volta, ricordiamo, Pristina aveva annunciato che, in segno di «eterna gratitudine» per il sostegno offerto da Washington alla causa del Kosovo dal 1999 a oggi, il Paese avrebbe accolto sul suo territorio fino a cinquanta stranieri espulsi dagli Usa, per poi facilitarne in qualche modo il rimpatrio nei loro Paesi d'origine. Unica condizione per accettare



LE MISURE DI TRUMP

FILA DI MIGRANTI MENTRE VENGONO IMBARCATI SU UN AEREO MILITARE USA

Misura controversa che ora però anche altri forse potrebbero voler seguire

gli espulsi, verifiche su «criteri relativi allo stato di diritto e all'ordine pubblico», mentre per i migranti cacciati dagli Usa varranno in Kosovo i «diritti stabiliti dalla legge», aveva anticipato Kurti a giugno.

Ma perché accettare gli indesiderati? I critici di Kurti avevano suggerito di leggere il passo come una via per ammorbidire Washington, storico alleato del Kosovo, ma che negli ultimi mesi ha – e di

molto – irrigidito i rapporti con Pristina a causa delle posizioni spesso intransigenti e provocatorie di Kurti, in particolare verso la minoranza serba. Il premier ad interim, da parte sua, aveva giurato che il Kosovo avrebbe aperto le porte ai migranti cacciati dagli Usa solo per rispetto verso «i nostri solidi partner». Kosovo che, con l'arrivo dei primi stranieri espulsi dagli Usa, si aggiunge alla lista ufficiale, finora poco consistente, dei Paesi che hanno deciso di dare una mano a Trump. Sull'elenco ci sarebbero nazioni come El Salvador, Costa Rica, Panama, Eswatini, Ruanda, Sud Sudan, Uganda e Belize. Washington aveva tuttavia provato, secondo voci circolate in primavera, a convincere anche altri Paesi balcanici a dare una mano. Ma nessuno, a parte il Kosovo, ha tuttavia finora dato disponibilità. Anche Londra ha evocato soluzioni simili, leggi hub per migranti, nei Balcani – trovando porte aperte, sulla carta, ancora una volta solo a Pristina. Kosovo che è all'avanguardia anche su un altro fronte: riguarda l'ammissione di centinaia di carcerati finora ospitati dalle prigioni della Danimarca, che saranno trasferiti in luoghi di detenzione in Kosovo in cambio di poco più di 200 milioni di euro. —

KM ZERO



AUSTRAL Evolution My24 mild hybrid advanced 130

Listino € 35.800

Tua a **€ 26.900**

VANTAGGIO CLIENTE 9.400€ !!!

Passaggio di proprietà e bollo escluso. Offerta riservata ad un numero limitato di vetture. Foto non rappresentativa del prodotto.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



NON CI SONO INDAGATI

San Raffaele, la Procura apre un'inchiesta

Indagine a titolo conoscitivo dei magistrati milanesi in seguito ai disagi dello scorso weekend. Nessuna ipotesi di reato

Francesca Brunati / MILANO

Verificare se siano state rispettate o meno le regole contrattuali che hanno portato il personale infermieristico fornito dalla cooperativa Auxilium Care Scarl a prestare il servizio in reparto salvo poi rivelarsi non all'altezza della situazione. Sarebbe questo uno dei temi dell'indagine conoscitiva, quindi al momento senza titolo di reato né indagati, aperta dalla Procura di Milano per far luce sui disagi che si sono verificati tra il 5 e il 7 dicembre scorso nella unità di medicina ad alta complessità del San Raffaele. Il reparto si trova nel cosiddetto Iceberg, un nuovo su-

perpadiglione, ed ha 53 posti letto, al 90% occupati da anziani in condizioni critiche. Qui si è creata una situazione complicata a causa del personale inadeguato al punto da far intervenire il primario e la direzione sanitaria: è stata creata per qualche ora una «unità di crisi», bloccata la presa in carico di altri pazienti e richiamati in servizio alcuni infermieri di esperienza. Domenica poi è stato convocato un Consiglio di Amministrazione d'urgenza e sono stati sostituiti i vertici del polo ospedaliero.

BERTOLASO: «MONITORIAMO»

L'inchiesta affidata al pm Paolo Filippini ha preso il via do-

po la trasmissione delle relazioni della Squadra Mobile, del Nas e dell'Ispettorato del Lavoro. Anche la Regione Lombardia, tramite l'Ats, ha aperto un dossier. «Stiamo portando avanti tutte le attività anche di controllo e monitoraggio su quello che è accaduto - ha spiegato l'assessore al Welfare, Guido Bertolaso, annunciando che sul caso riferirà martedì prossimo in consiglio regionale.

QUELLE DIMISSIONI IMPROVVISE

Intanto gli inquirenti sono già al lavoro sugli atti, tra cui la denuncia della sindacalista della Rsu interna all'ospedale, risentita dalla Polizia. Secondo una prima ricostru-

zione i disagi sono nati in seguito a un vuoto di organico creato un paio di settimane fa dalle improvvise dimissioni di infermieri professionali dovute ai malumori sul contratto di lavoro. Da qui la decisione di tamponare rivolgendosi ad Auxilium Care Scarl, costola della società fondata da Angelo Chiorazzo, vicepresidente del Consiglio regionale della Basilicata e noto come il «re delle cooperative bianche», già fornitrice - per esempio il servizio di pulizie - del San Raffaele. Il resto lo hanno fatto le mail con cui i medici hanno segnalato «il grave pericolo in cui» si sono trovati «i pazienti ricoverati». —



Il cortile dell'ospedale San Raffaele di Milano ANSA

IL VATICANO: «SI APRA AD ALTERNATIVE»

Celle assassine Quattro morti in appena 24 ore

Ultimo caso quello di una donna stroncata da un'overdose a Rebibbia. Monsignor Fisichella auspica «forme di amnistia come richiesto da papa Francesco»

ROMA

Quattro morti in 24 ore, nel pieno del Giubileo dei detenuti, riportano al centro dell'agenda nazionale l'emergenza carceraria. Una donna stroncata da un'overdose nel carcere femminile di Rebibbia a Roma e una ricoverata in ospedale. Un uomo suicida a Viterbo, mentre un altro si toglieva la vita nel carcere di Lecce. E un uomo di 45 anni di Formia, deceduto a Tor Vergata dopo mesi di coma e travagliati periodi in riabilitazione per un pestaggio subito mentre era detenuto a Rebibbia.

Un quadro impietoso che

ha spinto il Vaticano a un appello esplicito: aprire finalmente ad alternative alla detenzione, riprendendo l'invito di papa Francesco a misure di clemenza e amnistia.

«Ho appreso della morte di una donna nel carcere di Rebibbia proprio mentre con diversi magistrati avevamo iniziato un convegno sulle carceri, abbiamo osservato un minuto di silenzio anche per una riflessione - ha raccontato monsignor Rino Fisichella - questa è una notizia veramente triste che ci porta però ancora una volta a verificare qual è lo stato di disagio, sofferenza, mancanza di dignità in cui vivono i detenuti». Da qui l'appello: «Almeno in questo anno giubilare si possano spalancare prospettive che portino a ciò che papa Francesco chiedeva: forme di amnistia e liberazione».

Un invito che ha trovato



Una veduta esterna dell'area femminile del carcere di Rebibbia

eco nelle parole del Garante regionale Stefano Anastasia, che ha denunciato istituti «attraversati da morte e disperazione» e chiamato in causa direttamente il governo: «La responsabilità politica del ministero della Giustizia non può restare silente né rinviare tutto alle calende greche dell'edilizia penitenziaria: intanto la gente muore e non si vedono segni di speranza».

Accanto al tema delle con-

dizioni detentive, il sindacato di polizia penitenziaria ha lanciato l'allarme sul traffico di droghe negli istituti. «Siamo all'ennesimo caso di overdose - ha affermato il segretario Aldo Di Giacomo - Il mercato della droga si è evoluto e il personale non è in grado di contrastarlo con organici così ridotti». Ieri, davanti a Rebibbia, anche i «Giochi della Speranza» sono stati rinviati in segno di lutto. —

NUOVO CEPPPO DALL'AUSTRALIA

Influenza, sale la curva «Centomila casi in più»

ROMA

Non è un'impennata, ma sale ancora la curva dell'influenza: la scorsa settimana, secondo il sistema di sorveglianza RespiVirNet dell'Istituto Superiore di Sanità, 695 mila italiani sono stati messi a letto da infezioni respiratorie acute, circa 100 mila in più rispetto alla settimana precedente e con un totale dall'inizio della sorveglianza di circa 4 milioni di casi. Sempre più spesso a causare i contagi sono virus influenzali, specie A/H3N2, tipo già noto ma che negli ultimi anni ha circolato poco e che quest'anno si è presentato anche con un ceppo nuovo emerso nei mesi scorsi nell'emisfero Sud (Australia e Nuova Zelanda).

«Questa settimana si registra un aumento sostenuto dei casi di infezioni respiratorie acute registrati dalla sorveglianza RespiVirNet», commenta la direttrice del dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Anna Teresa Palamara, che precisa però che l'au-



Una ragazza con l'Influenza

mento è «in linea con l'andamento atteso per questo periodo dell'anno». Quanto al picco, «non è possibile prevedere esattamente quando si raggiungerà». Nella settimana tra l'1 e il 7 dicembre sono stati colpiti da infezioni respiratorie 12,4 italiani su 1.000. La fascia più interessata è quella dei bambini sotto i 4 anni, con un'incidenza tripla (38 su 1.000) rispetto alla popolazione generale. —

Non hai ancora
il nuovo contatore
dell'energia elettrica?

Chiama il numero verde 800 990 200



INCIDENTE A RONCHI DEI LEGIONARI IN VIA VOLONTARI DELLA LIBERTÀ, DI FRONTE ALLA SUA ABITAZIONE. L'INVESTITRICE RISCHIA L'ACCUSA DI OMICIDIO STRADALE

Travolta sulle strisce, muore a 61 anni

Vittima del sinistro Giuseppina Gherlani, centrata da una Panda: alla guida un'86enne di Pieris, rimasta sotto choc

Luca Perrino / RONCHI

Attraversava la strada sulle strisce pedonali quando è stata travolta e uccisa. L'investimento, ieri poco dopo mezzogiorno, a Ronchi dei Legionari, in una giornata schiusa dalla nebbia e culminata in tragedia quando ormai s'era levato un pallido sole. A perdere la vita, Giuseppina Gherlani: aveva 61 anni. E stava rientrando a casa. Abitava, infatti, a pochi passi dal luogo del sinistro, in uno dei quattro appartamenti del condominio al Tiglio, civico 32.

Era a piedi e stava arrivando da via Verdi. Ha impegnato l'attraversamento pedonale zebra di via Volontari della Libertà, davanti al civico 30 e poco lontano dall'emporio "HB Shopping". Intanto, dall'aeroporto, in direzione Trieste, stava provenendo una Fiat Panda, condotta dall'ottantaseienne C.B., residente a Pieris. Forse abbagliata dal sole o per altre cause ora al vaglio dei Carabinieri della stazione di via del Macello, ha centrato in pieno la donna, trascinandola sull'asfalto per una quindicina di metri. Sul parabrezza della vettura, lato passeggero, è risultato a posteriori evidente il segno del forte impatto.

Sono stati alcuni passanti a dare l'allarme, anche se non ci sono testimoni oculari dell'incidente. Pare che, pochi attimi prima, sulle stesse strisce pedonali fosse transitato un uomo che, però, non s'è accorto di nulla. La centrale operativa della Sores ha fatto giungere sul posto un'ambulanza ed un'automedica. I sanitari hanno cercato in ogni modo di rianimare Giuseppina Gherlani che, però, è spirata pochissimi minuti prima delle 13.

In volo si era anche levato un mezzo dell'elisoccorso regionale, atterrato sul prato di

un'aiuola adiacente al cavalcavia. Nella speranza che la vittima potesse rispondere positivamente alle manovre dei soccorritori. Ma le ferite riportate sono subito risultate evidentemente troppo gravi. Devastante, l'impatto col veicolo. Purtroppo, come accertato in seguito, donna investita ha battuto la testa e ha riportato altre profonde lesioni che le sono state fatali.

I rilievi sono stati condotti da una pattuglia dei Carabinieri ai comandi del maresciallo capo Niccolò Grieco. L'investitrice, in stato di choc per l'accaduto, rischia l'accusa di omicidio stradale. Ma saranno gli inquirenti a esprimersi nelle prossime ore, dopo aver analizzato i dati contenuti nei verbali dei militari dell'Arma.

L'incidente ha avuto pesanti ripercussioni anche sul traffico, con la viabilità in tilt per un paio d'ore. Sul posto inoltre una pattuglia della Polizia di Stato e due macchine della Polizia locale che hanno deviato tutti i passanti lungo via Saragat e via Verdi. Via Volontari della Libertà è già stata al centro di altri gravi sinistri. Alcuni anni fa, sullo stesso tratto di strada, era stato ucciso un motociclista, investito da una vettura che stava, in senso vietato, dirigendosi in un parcheggio. Il passaggio zebra risulta tuttavia segnalato ed esiste anche un'insegna luminosa che avvisa gli automobilisti della sua presenza nelle ore notturne. La salma della donna è stata composta nella camera mortuaria del cimitero comunale di via D'Annunzio. Ampio il cordoglio manifestato già a partire dalle ore successive: la donna, in pensione, aveva svolto la funzione di messo in Consiglio regionale, dove viene ricordata per professionalità e dedizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppina Gherlani davanti casa, a pochi passi dal luogo dove ieri è morta. A destra, i soccorritori cercano di rianimarla



FOTO KATIA BONAVENTURA

LA DONNA, IN PENSIONE, AVEVA LAVORATO IN CONSIGLIO REGIONALE A TRIESTE

Gli amici: «Doveva pranzare con noi, ma non è arrivata»

RONCHI

Giuseppina Gherlani, "Giusy" per tutti, era una donna allegra. Vivace, estroversa, disponibile ed affabile. Ieri avrebbe dovuto pranzare, con alcuni suoi amici, alla trattoria "Santa Croce" di via Verdi.

«Era con noi – raccontano Cristina Bentivoglio ed il marito, Massimo Biasioli – e poi ci ha detto che voleva andare un

momento a casa. Forse per prendere qualcosa. Doveva rimanere a pranzo e ci ha fatto davvero strano che non tornasse. Sono passati i minuti, l'abbiamo chiamata al telefono. Inutilmente. Poi abbiamo saputo quello che era successo. Siamo affranti».

Giuseppina, classe '64, era originaria di Sales, Carso triestino, ma da molti anni risiedeva a Ronchi. Era stata sposata, un figlio, da alcuni anni

aveva un nuovo compagno. In quiescenza dal 2023, Giusy era stata prima dipendente dell'hotel Europa, sulla Costiera triestina, quand'era di proprietà regionale e poi una dei lavoratori che poi sono stati riassorbiti dalla Regione a Trieste, come del resto la sorella, che pure era impiegata nella struttura ricettiva.

«Ha lavorato poco come assistente d'aula in Consiglio regionale, fino ai primissimi an-

ni 2000», ricorda Michele Manosperti, che invece svolge il ruolo da 37 anni. Giuseppina aveva partecipato a un concorso interno, diventando amministrativa e lavorando quindi sempre negli uffici del Consiglio regionale in piazza Oberdan. «Era andata in pensione due anni fa», aggiunge Manosperti, esprimendo la propria tristezza e cordoglio per la scomparsa dell'ex collega. «Siamo molto colpiti, Giuseppina è sempre stata una persona gioviale, positiva, una brava persona». Nel 2019 a Ronchi era stata tra le paladine di una protesta dei residenti per trasferire la fermata del bus che aveva arrecato problemi alle abitazioni vicine. —

LU.PE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE

«Quel corpo sull'asfalto, una scena terribile Qui vanno troppo veloci»

RONCHI

«È stato un autista che era venuto nel mio locale per scaricare della merce ad avvisarmi di quanto era successo. Sono uscito immediatamente ed ho visto quella terribile scena davanti ai miei occhi».

Federico Visintin è il titolare del "GM Burger Club", lo storico pub che si trova al civico 18 di via Volontari della Libertà, poco lontano, quindi, dal luogo del mortale incidente. «Non ho avvertito alcun botto, nessuna frenata – racconta Visintin – ma nemmeno nessun segnale che mi riportasse al grave fatto avve-

nuto. L'autista mi ha raccontato, sconvolto, di aver visto quel corpo riverso sulla strada e sono subito andato a vedere, anche nell'intento di rendermi utile se ne ce fosse stato il bisogno. Forse la donna che ha investito la passante correva troppo, ma è una mia ipotesi, visto che la velocità dei veicoli, qui, è spesso molto sostenuta».

Anche qui, nonostante la segnaletica e nonostante gli appelli, si pigia troppo sull'acceleratore. Lo stesso titolare, poi, fa riferimento ad un uomo che era entrato nel suo locale, anche egli dopo aver attraversato la strada in

quel medesimo tratto. Forse pochi attimi prima che la donna venisse investita con esito, purtroppo, mortale.

Molti curiosi sul posto, tenuti a bada dalle forze dell'ordine, in una zona, quella tra via Volontari della Libertà e piazzale 8 Marzo, dove insistono parecchi locali commerciali, un ristorante giapponese ed una clinica medica, ma nessun testimone oculare che potesse, tra le altre cose, agevolare le indagini dei militari dell'Arma.

«Avevamo da poco chiuso il negozio per la consueta pausa pranzo – sono le parole dei titolari della Termoi-



L'elisoccorso intervenuto dopo l'incidente: purtroppo non è servito

FOTO BONAVENTURA

draulica Trevisan – e ci siamo accorti del fatto solamente quando abbiamo sentito le sirene spiegate dell'ambulanza. Certo è un drammatico episodio che ci ha lasciato sgobbati e ci dispiace davvero per quella povera donna». Cordoglio viene espresso anche

dal sindaco. «Perdere una concittadina in modo così tremendo è davvero sconvolgente. Ho saputo del fatto dalla nostra Polizia locale che era intervenuta sul posto – commenta Mauro Benvenuto – ed ho cercato di capire quali fossero le sue condi-

zioni. Poi, purtroppo, ho appreso successivamente che la donna era deceduta. Sono addolorato per questa scomparsa ed a nome mio e dell'amministrazione comunale porgo le più sentite condoglianze alla famiglia». —

LU.PE.

Calligaris (Lega): «Aiutare le giovani madri lavoratrici»

«Il lavoro è un valore e come tale va riconosciuto e sostenuto dalle istituzioni». Così il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, sulla misura proposta dall'assessore Rosolen a favore delle giovani

madri che lavorano. «Questa norma - spiega Calligaris - nasce per aiutare concretamente le giovani donne madri che lavorano e che rivendicano con forza la propria indipendenza economica».

**Pellegrino (Avs): «Esenzione dal ticket sanitario»**

Serena Pellegrino, consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra, ha presentato un emendamento all'articolo 8 in materia di Salute e politiche sociali della Legge di stabilità 2026 attraverso

il quale si istituisce un Fondo regionale per l'esenzione dal ticket sanitario per i minori tra i 7 e i 14 anni appartenenti a nuclei con reddito familiare inferiore a 36.151,98 euro.

**La legge di stabilità**

I banchi della giunta durante l'intervento di Fedriga. A destra, il minuto di raccoglimento per ricordare l'ex dipendente Giuseppina Gherlani



Dal conguaglio dell'Irpef ai contributi per i genitori Ecco la finanziaria regionale

È proseguita fino a tarda notte la discussione per l'approvazione della Manovra da 6,5 miliardi Fondi ad hoc per i nuovi nati. Fedriga: «Accordo con il governo per le minori entrate dall'imposta»

Laura Blasich / TRIESTE

Si è protratta fino a tarda notte in Consiglio regionale la seduta per l'approvazione della manovra finanziaria della Regione per il 2026, la più corposa mai varata con i suoi sei miliardi e mezzo di euro e i suoi 274 milioni in più a disposizione rispetto al 2025. Al netto dei 37 milioni per i prossimi tre anni riconosciuti ora dallo Stato al Friuli Venezia Giulia, attraverso un accordo pattizio, a titolo di conguaglio per le eventuali minori entrate dovute a misure nazionali attuate dal Governo per l'abbattimento dell'Irpef nella legge di bilancio dello Stato per il 2025. Lo ha annunciato in apertura della sessione pomeridiana il governatore Massimiliano Fedriga, spiegando che, vista la tempistica dell'accordo, i 14,4 milioni per il 2026 non sono stati inseriti ora in bilancio.

SUPER EMENDAMENTO NATALITÀ

Il percorso di approvazione della legge di Stabilità è stato però contrassegnato in particolare dallo scontro sul super emendamento natalità, che vale 32,5 milioni per il solo 2026



MAURO BORDIN
È IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE

e 139 per il triennio, tra l'assessore al Lavoro, Istruzione e famiglia Alessia Rosolen e la consigliera del Pd Manuela Celotti, interrottesi a vicenda durante i rispettivi interventi. Secondo Celotti, che con il Pd ha chiesto lo stanziamento di 100 milioni per i nidi, si sarebbe dovuto parlare di «genitorialità, non riducendo tutto alla madre, agendo sul gender gap e i servizi», mentre l'assessore Rosolen ha rivendicato «un'azione che si inserisce in modo organico nel percorso intrapreso dal 2018 quando con l'amministrazione di centrosinistra c'era solo il bonus bebé con i suoi 17 milioni di euro: ora ne stanziavamo 170». Il provvedimento prevede un contributo economico per tutte le madri del Friuli Venezia Giulia di 250 euro al mese per i primi dodici mesi del bambino, che diventa di 500 euro al mese per le madri con meno di trent'anni. L'iniziativa comprende, come ha ricordato Rosolen, anche l'assegnazione di un contributo fino a 40 mila euro per l'acquisto della prima casa da parte delle under 30, cui dovrà essere intestata o co-intestata, «favorendone

l'autonomia economica». «Fanno il paio con queste misure quelle sul lavoro delle donne pure contenute nell'emendamento jolly della giunta», ha aggiunto Rosolen che ha trovato al suo fianco tra gli altri il capogruppo della Lega Antonio Calligaris.

SCONTRO IN AULA

«Sentire il capogruppo del Pd Diego Moretti sostenere che una misura di questo tipo sarebbe discriminatoria nei confronti delle donne che non lavorano dà purtroppo la cifra di quanto la sinistra sia allontanata dalla realtà», ha detto Calligaris. Nel mirino di Celotti, ma anche di altre voci nel Pd, quelle di Francesco Russo e del capogruppo Diego Moretti, in particolare i criteri di inclusione nelle misure di sostegno. «Tali da aprire dei dubbi di legittimità costituzionale», secondo Russo. Dai banchi dell'opposizione sono giunte però anche attestazioni di fiducia nei confronti dello sforzo della Regione per tentare di invertire l'inverno demografico. «Ritengo il provvedimento strutturato e sono favorevole al tentativo di intercettare del-

le fasce che ora non lavorano», ha detto Enrico Bullian del Patto per l'Autonomia, l'unico ad approvarlo nella minoranza. Alla fine l'articolo sette, che in totale vale 260 milioni, ha trovato 26 voti favorevoli, cinque di astensione e 15 contrari.

SANITÀ E SOCIALE

Il budget larghissimo per salute e sociale, 3,72 miliardi, ha fatto il paio con 126 emendamenti e una discussione iniziata alle 18 e conclusasi con la votazione (28 sì, 18 i contrari) solo alle 22. Il Consiglio, su invito del presidente Mauro Bordin, si è però fermato durante il lungo confronto per ricordare l'ex dipendente Giuseppina Gherlani, vittima di un investimento mortale ieri a Ronchi dei Legionari dove abitava. In aula il confronto, e a tratti lo scontro (con Simona Liguori del Patto e, ancora, i dem Celotti e Moretti), si è concentrato sull'attuazione del Piano oncologico e, a caduta, del riavvio della chirurgia senologica dell'ospedale di Tolmezzo. «Io sto dalla parte della sicurezza e non sono disponibile a mediazioni sulla salute delle per-

sone», ha affermato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Noi abbiamo avuto il coraggio di decidere e lo dico all'opposizione ma anche alla maggioranza», ha chiarito. In apertura Riccardi aveva rilevato la portata dell'articolo otto della legge, approvato alla fine con 28 voti favorevoli e 18 contrari, e in particolare i 110 milioni nel triennio a sostegno delle politiche sul capitale umano.

CULTURA E SPORT

Dai 2,3 milioni di euro per gli eventi culturali collegati al 50ennale del sisma del Friuli, ai fondi per i campi sintetici del campionato carnico di calcio (1,4 milioni all'anno per il triennio). Sono alcune delle novità introdotte, nel passaggio in aula, all'articolo 6 della legge di Stabilità approvato a maggioranza (26 sì, 17 astenuti, un contrario). La manovra per Cultura e sport mette a disposizione in totale 119 milioni di euro, con un incremento del 12,5% rispetto ai 105 milioni del 2025. «Un risultato significativo, che conferma l'impegno della Regione nel rafforzare l'offerta culturale e sporti-

Martines (Pd): «Sul Campp è ormai calata la scure»

"Sul Consorzio per l'assistenza medico psico-pedagogica (Campp), come per il Cisi nell'Isonzino e a Trieste, entità che svolgevano in delega le funzioni sulla disabilità, è ormai calata la scure». Lo af-

ferma il consigliere del Pd, Francesco Martines che spiega: «Serve un tavolo tecnico-politico per compensare i soggetti, Comuni e consorzi, che dovranno trasferire loro proprietà all'azienda».



Bernardis (Fp): «Valorizzare le bande musicali»

«Per valorizzare le bande musicali che operano e garantire loro la continuità nelle rispettive attività, interveniamo con un finanziamento di 300 mila euro». Lo ricordano i consiglieri Lucia Buna (Lega) e

Diego Bernardis (Fedriga presidente) che precisano: «Sosterremo le spese per l'acquisto di divise e strumenti, alleggerendo i bilanci di associazioni che svolgono un ruolo sociale insostituibile».



La legge di stabilità



ANDREA CABIBBO

«Efficacia»



«Forza Italia è al fianco delle donne che scelgono di diventare mamme con azioni mirate, efficaci e continue, puntando da anni su misure dedicate alle neo mamme che sfiorano i due milioni di euro». Così Andrea Cabibbo, capogruppo di Fi, nel sottolineare il sostegno azzurro, che nasce nella scorsa legislatura.

MANUELA CELOTTI

«Perplexità»



Sul super emendamento natalità Manuela Celotti (Pd) si è detta perplessa da un provvedimento che «tutela la maternità senza considerare la genitorialità». «Sono anni che cerchiamo di portare questi temi all'attenzione del Consiglio», ha detto. Parlando del gender gap, ha ribadito l'esigenza di aumentare i servizi.

ROSARIA CAPOZZI

«Bebè e musei»



«Apprendo con grande soddisfazione l'accoglimento dell'emendamento da noi depositato che consente un contributo economico anche per il 2026 a favore delle biblioteche e dei musei del territorio per la realizzazione, l'adeguamento e l'allestimento di aree dedicate all'allattamento e all'igiene dei neonati». A dirlo Rosaria Capozzi (M5S).

Carta e Dote famiglia: benefici accessibili con 12 mesi di residenza

Centri estivi e baby sitting, dimezzati i tempi minimi per avere le agevolazioni
Misura in vigore da gennaio. Rosolen: «Così allarghiamo la platea dei destinatari»

Marco Ballico / TRIESTE

Basteranno dodici mesi di residenza continuativa per accedere a Carta e Dote famiglia, pilastri del sistema pubblico di welfare in Friuli Venezia Giulia. La riduzione da due anni a uno, spiega l'assessore regionale Alessia Rosolen dopo il via libera in giunta alla modifica, è mirata ad allargare la platea dei beneficiari, «in coerenza con la recente norma sull'innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio, che punta a integrare politiche familiari e giovanili, formazione professionale, lavoro e interventi per l'occupazione».

I CONTRIBUTI

Vengono di fatto recepite le novità introdotte dalla legge regionale 14/2025 che, a partire dal prossimo 1 gennaio, dimezza appunto il periodo minimo di residenza continuativa in Fvg per l'accesso a un sistema di contributi che va dai centri estivi al baby sitting, dalle ripetizioni ai corsi di lingua, dall'accesso a musei e teatri alle gite scolastiche. «Rendere strutturali Carta famiglia e Dote famiglia - aggiunge Rosolen - significa investire sul futuro del Fvg. Questi strumenti, elementi stabili del nostro welfare, ci permettono di sostenere le famiglie, valorizzare la natalità e rendere il territorio più attrattivo per chi desidera vivere, lavorare e crescere qui».

CENTRI PER L'IMPIEGO

Rosolen, assieme al collega al Patrimonio Sebastiano Callari, ottiene l'ok della giunta anche sul potenziamento dei Centri per l'impiego grazie a 20 milioni statali. Il finanziamento servirà nello specifico a garantire il funzionamento dei 18 Cpi del Fvg per attuare le politiche attive per i giovani tra i 16 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione.

AGRICOLTURA IN MONTAGNA

L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier annuncia da parte sua un nuovo bando da 5 milioni a sostegno delle attività agricole e zootecniche nelle zone montane, in linea con il Piano strategico 2023-2027. Prevista l'e-



L'assessore Alessia Rosolen

rogazione di un'indennità annuale per ettaro, modulata in base alla tipologia aziendale, alla superficie e al grado di svantaggio naturale determinato da altitudine e pendenza dei terreni.

PROGETTI CREATIVI

La giunta adotta inoltre un bando del Pr Fesr 2021-27 (dotazione di 2, 59 milioni, doman-

de dal 17 gennaio al 17 marzo 2026) destinato allo scambio di buone pratiche tra imprese tradizionali e imprese culturali e creative. «Favorire collaborazioni e trasferimento di conoscenze arricchisce i progetti e rafforza la competitività regionale», rimarkano gli assessori alla Cultura Mario Anzil e alle Finanze Barbara Zilli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono previsti contributi specifici per favorire l'autonomia economica delle donne under 30

Sanità e sociale pesano più della metà del documento Riccardi: «Abbiamo avuto il coraggio di decidere»

va, sostenere la vitalità dei territori e investire su progettualità strategiche», ha commentato il vicesegretario con delega a Cultura e sport Mario Anzil. Una trentina gli emendamenti accolti, quasi tutti della maggioranza. Tra quelli di giunta, illustrati da Anzil, spiccano i 500 mila annui per il triennio per gli immobili a fini culturali gestiti dai Comuni. L'emendamento di Diego Bernardis (Fp), condiviso dalla collega della Lega Lucia Buna, garantisce 300 mila euro per l'acquisto di divise e strumenti a favore di bande e cori, mentre in casa FdI Orsola Costanza porta a casa 150 mila euro per Pordenone capitale italiana della cultura. Si dall'aula però anche a Rosaria Capozzi (M5S) che ottiene 100 mila euro a favore di biblioteche e musei per l'allestimento di spazi per mamme-neonati. L'inedito asse tra Enrico Bullian (Patto) e Claudio Giacomelli (FdI) permette invece di finanziare un intervento per valorizzare la memoria storica dei quartieri e dei villaggi degli esuli giuliano-dalmati (30 mila euro per il 2026). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città d'arte austriache: il treno ti porta nel cuore della cultura

Da Trieste, Udine e Pordenone, sali a bordo e raggiungi le capitali culturali dell'Austria: Vienna, con i suoi musei e palazzi imperiali, Graz, patrimonio UNESCO, Klagenfurt e Villach, con il suo fascino alpino.

Il treno ti porta direttamente nel centro città, pronto a esplorare mostre, concerti e atmosfere storiche.

Dal 14 dicembre, il nuovo treno da Trieste a Vienna rende il viaggio ancora più rapido e

comodo, grazie alla Koralmbahn, che rivoluziona i collegamenti tra Stiria e Carinzia.

E mentre ti immergi nella cultura, le città si accendono di luci natalizie e mercatini già in piena attività.

Prenota il tuo viaggio su **www.obb-italia.com** o attraverso il nostro Call Center di Milano Tel +39 02 30328990 ed inizia la tua avventura natalizia

TODAY. TOMORROW. TOGETHER.

Il convegno



I partecipanti al convegno promosso da "Trieste tra geopolitica e impresa: rischi e prospettive", promosso dall'Associazione Téchne & Arts Ets alla Cciao. FOTO ANDREA LASORTE

ROMANINO

Competitività e opportunità



«Trieste resta attrattiva nel mercato internazionale dei talenti - ha sottolineato ieri durante il convegno alla Camera di commercio Venezia Giulia il direttore della Sissa - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, Andrea Romanino -: la sfida di oggi è rafforzare l'asse tra ricerca e impresa, perché la competitività nasce dalla capacità di cogliere opportunità globali. La vocazione scientifica del territorio è un vantaggio che dobbiamo saper utilizzare».

FARINA

Adattarsi alla complessità



«La geopolitica la viviamo ogni giorno - ha spiegato Luca Farina, ceo di Orion S.p.A. -. Da Trieste lavoriamo in Arabia Saudita, il Qatar spinge sull'offshore e spesso dobbiamo produrre direttamente nei Paesi in cui operiamo. Viaggiare - ha raccontato Farina - è molto più difficile rispetto a qualche anno fa, quando mi spostavo con una valigetta. Ma - ha aggiunto il ceo di Orion - le imprese devono adattarsi rapidamente ai nuovi equilibri globali e sapersi adattare alla complessità dell'oggi».

Dazi, guerre, costi energetici «Così Trieste può difendersi»

Imprenditori, professori e scienziati a confronto sulle prospettive di crescita
Le sfide e i rischi globali ci sono «ma la città è viva, pulsante e attrattiva»

Lorenzo Degrassi

Trieste osserva il mondo da un punto di vista privilegiato, ma anche esposto. È il messaggio emerso dall'incontro pubblico "Trieste tra geopolitica e impresa: rischi e prospettive", promosso dall'Associazione Téchne & Arts Ets guidata da Marino Predonzani alla Camera di commercio Venezia Giulia. Un appuntamento concepito per mettere a fuoco come le tensioni globali, le nuove rotte dell'energia, la ristrutturazione delle catene di fornitura e il riassetto dei rapporti di forza internazionali stiano incidendo in modo diretto sul tessuto economico e istituzionale della città.

Coordinati dalla professoressa Maria Paola Pagnini dell'Università Cusano, han-

no partecipato Luca Farina, ceo di Orion S.p.A.; Stefano Crechici, presidente della Modiano; Andrea Romanino, direttore della Sissa e Carlo Antonio Feruglio, presidente della Bcc Venezia Giulia.

Apprendo il confronto, Pagnini ha ricordato come l'attuale scenario globale stia mettendo in discussione certezze considerate acquisite: «Non viviamo un momento felice, anche se non ci piace pensarlo. La Russia, i dazi, la complessità delle relazioni internazionali: tutto incide. E parlare del futuro di Trieste senza considerare questo mosaico è impossibile. La città però è viva e pulsante».

Il cuore dell'incontro ha riguardato la capacità delle imprese triestine di anticipare gli scenari e trasformare i

rischi in opportunità. Una sfida che Farina conosce bene: «Viviamo le conseguenze della geopolitica ogni giorno. A volte le trasformazioni sono rapide, altre lente, ma una cosa è certa: dobbiamo spesso produrre direttamente nei Paesi dove operiamo». Un'evoluzione che cambia anche il modo di fare impresa: «A trent'anni giravo il mondo con la valigetta, oggi viaggiare è molto più complesso».

Romanino ha portato la prospettiva della ricerca scientifica, sottolineando come Trieste resti competitiva nel mercato globale dei talenti: «Non è vero che l'Italia non è attrattiva, e lo stesso vale per Trieste. Il contesto internazionale può generare dinamiche virtuose, ma serve un asse solido tra accademia e impresa. La tradizio-

L'incontro è stato promosso dall'Associazione Téchne & Arts Ets alla Camera di commercio Venezia Giulia

«Comprendere la geopolitica non è un esercizio teorico, ma una condizione per orientare sviluppo, impresa e ricerca»

ne del nostro territorio nella formazione avanzata è un fattore di forza».

Crechici ha richiamato la storia lunga e internazionale della Modiano per spiegare come anche le piccole e medie imprese possano mantenere una vocazione globale senza rinunciare al radicamento locale: «Siamo nati in un mondo in subbuglio e continuiamo a esserlo, ma da Trieste riusciamo a raggiungere tutto il mondo. Non prevediamo delocalizzazioni: possiamo servire ogni mercato dal nostro stabilimento». Feruglio ha infine illustrato il ruolo della Bcc Venezia Giulia come infrastruttura finanziaria del territorio, ricordando il radicamento della banca e la necessità di comprendere la complessità dei mercati internazionali anche quando si opera a livello locale: «Siamo una banca territoriale, ma connessa alle dinamiche globali. Basta pensare alle materie prime agricole, segnate dalle quotazioni di Chicago. Siamo tutti interconnessi, che lo vogliamo o no». L'incontro ha restituito un messaggio chiaro: per Trieste comprendere la geopolitica non è un esercizio teorico, ma una condizione per orientare sviluppo, impresa e ricerca in un mondo che cambia rapidamente. —

Comune di Pordenone
PORDE
NO NE

SUL LEGGERE
I MAESTRI

GALLERIA
HARRY BERTOIA
PORDENONE

22.11.2025
— 06.04.2026

ROBERT DOISNEAU Lo sguardo che racconta



OLIVIA ARTHUR
22 NOVEMBRE 2025
— 06 APRILE 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
+
22 NOVEMBRE 2025
— 11 GENNAIO 2026
MERCATI CULTURALI
PORDENONE

SEIICHI FURUYA
22 NOVEMBRE 2025
— 08 FEBBRAIO 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI

STEFANIE MOSHAMMER
14 FEBBRAIO
— 06 APRILE 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
+
MERCATI CULTURALI
PORDENONE

PROMOSSA DA: Comune di Pordenone, PORDE NO NE, Verso Capitale italiano della Cultura 2027
ORGANIZZATA DA: SUAZES
IN COLLABORAZIONE CON: FONDazione ARTEA, FOTOFHOF, MACCHINA, CASABLU, MCP
CON IL SOSTEGNO DI: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, IL LEGATO REGIONALE REGIONALE PORDENONE, FUNDATION PORDENONE
E IL SUPPORTO DI: Comune di Pordenone, PORDE NO NE, Verso Capitale italiano della Cultura 2027

La Pattuglia acrobatica nazionale

IL PROGRAMMA

Le Freccie Tricolori ancora protagoniste a Grado e Lignano

Previsti due Air show nelle località balneari della regione
Dopo il sorvolo a Roma, il 2025 si chiuderà in Alta Badia

Cristian Rigo / CODROIPO

Adesso è ufficiale: le Freccie Tricolori saranno protagoniste nei cieli del Friuli Venezia Giulia anche il prossimo anno con due appuntamenti a Grado il 7 giugno e a Lignano Sabbiadoro il 12 luglio.

IL TURISMO

Due eventi in grado di richiamare migliaia di appassionati anche dalle regioni contermini e dall'estero tanto da essere diventate un richiamo importante per la stagione turistica di molte località.

LA FESTA

Quest'anno, oltre alle esibizioni sulle spiagge di Grado e Lignano, a settembre, in occa-

sione delle celebrazioni per la sessantacinquesima stagione della Pattuglia acrobatica nazionale (Pan), c'è stato uno spettacolo speciale a Rivolto dove, oltre alle evoluzioni degli assi dell'aria della Pan circa 150 mila persone hanno potuto ammirare l'esibizione delle delegazioni straniere venute a omaggiare la storia della Pan.

L'ULTIMO SORVOLO

La scorsa settimana le Freccie hanno sorvolato Roma in formazione colorata (verde, bianco, rosso) per celebrare l'arrivo della Fiamma olimpica dei giochi invernali di Milano-Cortina 2026, l'evento che ha segnato l'inizio del viaggio della torcia attraverso

so l'Italia per portare un messaggio di pace e sport. L'ultimo sorvolo di quest'anno è in programma il 21 dicembre in Alta Badia in occasione della coppa del mondo di sci maschile.

IL CALENDARIO

L'Aero Club d'Italia ha annunciato il calendario delle manifestazioni aeree a cui parteciperà la Pattuglia acrobatica nazionale (Pan) nel 2026. Primo appuntamento a Bari l'8 maggio poi dalla Puglia le Freccie si sposteranno in Campania per l'Air show in programma a Salerno il 17 maggio. L'ultimo spettacolo del mese di maggio è in Liguria e in particolare a Varazze il giorno 24. A inaugurare il me-

IL CALENDARIO DEL 2026

8 maggio	Bari
17 maggio	Salerno
24 maggio	Varazze
7 giugno	Grado
14 giugno	L'Aquila
21 giugno	Bellaria
28 giugno	Noto
12 luglio	Lignano Sabbiadoro
5 settembre	Desenzano
12 settembre	Jesolo



nice dell'Hangar Freccie Tricolori, è in programma la tradizionale serata di presentazione ufficiale della nuova formazione e del poster 2026.

GLI APPUNTAMENTI ALL'ESTERO

Le Freccie Tricolori si esibiscono regolarmente all'estero, partecipando a grandi airshow internazionali, come è accaduto nel 2024 con il tour nordamericano tra Usa e Canada e quest'anno con la partecipazione a eventi in Spagna e Belgio nel 2025. L'obiettivo è quello di portare l'eccellenza italiana in tutto il mondo e celebrando anniversari importanti per l'Aeronautica e per l'Italia. Al momento non sono ancora stati definiti gli appuntamenti all'estero del prossimo anno.

IL SINDACO

«Le Freccie sono sempre nel nostro cuore - assicura il sindaco di Lignano, Laura Giorgi - vengono qui spesso a fare le prove per cui le consideriamo anche un po' nostre e siamo estremamente felici di poter rinnovare ogni anno questo appuntamento importante per la nostra località, per i residenti e, ovviamente per i turisti che accorrono sempre numerosi. Le Freccie sono un patrimonio nazionale che ci rende orgogliosi mettendo in una mostra una altissima qualità». —

se di giugno sarà il passaggio a Grado di domenica 7 e una settimana dopo, il 14 la pattuglia colorerà il cielo de L'Aquila per poi volare a Bellaria in Emilia Romagna il 21 giugno e a Noto in Sicilia domenica 28. A luglio l'unico spettacolo previsto è, al momento, quello di Lignano Sabbiadoro di domenica 12. A settembre le date in programma sono due: la prima a Desenzano del Garda in Lombardia sabato 5 e a Jesolo in Veneto il sabato successivo.

LA NUOVA FORMAZIONE

Per sapere quali saranno i piloti delle Freccie il prossimo anno bisognerà attendere giovedì prossimo quando alla base aerea di Rivolto, nella cor-

C'è attesa per conoscere i piloti della nuova formazione e gli eventi all'estero dopo le tappe in Spagna e Belgio

Il sindaco Giorgi: «Sono un patrimonio nazionale che ci rende orgogliosi, un onore ospitarle ancora nei nostri cieli»





bliz
il tuo compagno di viaggio

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE

ALFA ROMEO JUNIOR
da 30.750€
26.900€

JEEP AVENGER
da 25.230€
18.300€

IN PRONTA CONSEGNA
Per contratti sottoscritti entro il 31/12/25

Trieste Via Flavia 120 | Gorizia Via III Armata 180 | Whatsapp 349 1805149 | info@blizauto.it | www.blizauto.it





ECONOMIA

È la seconda operazione diretta su centri oftalmici, dopo quella conclusa a ottobre con Optegra. Prosegue il doppio binario tra wearable e diagnostica. Milleri: «Copriamo tutto il percorso di cura»

Essilux corre nel med-tech: acquisite le cliniche Signifeye

L'OPERAZIONE

GIORGIA PACINO

L'Ai e l'oftalmologia, il wearable e il med-tech, gli smart glasses e i centri diagnostici. L'anima italiana e l'anima francese. Corre sempre su un doppio binario l'espansione di EssilorLuxottica, che ieri ha aggiunto un ulteriore tassello al percorso di rafforzamento e diversificazione lungo l'intera catena del valore dell'occhialeria, avviato già nel 2024. Il colosso italo-francese dell'eyewear ha infatti an-

La piattaforma belga comprende 15 sedi diffuse nella regione delle Fiandre

nunciato l'acquisizione di Signifeye, piattaforma oftalmica belga che conta 15 cliniche oftalmiche e centri diagnostici nella regione delle Fiandre. Il gruppo offre sia trattamenti oftalmici essenziali sia procedure elettive per la correzione della vista, coprendo l'intero spettro dei servizi di cura.

L'acquisizione di Signifeye fa il paio con quella di Optegra – sempre una realtà europea, sempre nel mondo delle cliniche – annunciata a maggio e perfezionata lo scorso ottobre, che ha portato sotto l'ombrello di Essilux una rete di oltre 70 ospedali oftalmici e centri diagnostici in Regno Unito, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia e



La sede di Luxottica ad Agordo



Francesco Milleri

Paesi Bassi con i marchi Optegra, Lexum e Iris. A detta della stessa Essilux, l'acquisizione di Signifeye consolida la posizione di Optegra in Europa, rafforzando la strategia

med-tech perseguita dal gruppo guidato da Francesco Milleri in tutte le ultime operazioni concluse in questo segmento.

Da una parte le cliniche, con Optegra e ora Signifeye, dall'altra le tecnologie. E di ottobre l'acquisizione del marchio RetinAI dalla svizzera Ikerian Ag, azienda specializzata nell'oftalmologia e nell'optometria. A febbraio era stata la volta di Cellview Imaging, start-up canadese specializzata nella diagnostica avanzata per immagini della retina. Lo scouting del gruppo copre non solo la vista, ma anche l'udito, con l'acquisizione nei primissimi mesi dell'anno di Pulse

Audition, startup francese specializzata in algoritmi potenziati dall'intelligenza artificiale capaci di ridurre il suono circostante e migliorare la comprensione del parlato. Quasi un'evoluzione naturale del percorso iniziato nel 2023 con l'acquisizione di Nuan Hearing.

L'accelerazione sul med-tech, d'altronde, era partita già nel 2024, prima con la tedesca Heidelberg Engineering, punto di riferimento nella diagnosi precoce delle patologie oculari, e poi con l'italiana Espansione Group, specializzata in dispositivi per la diagnosi e il trattamento della sindrome dell'occhio secco, delle malattie della superficie oculare e della retina. Ora Optegra e Signifeye coprono l'ultimo miglio dell'esperienza di cura, dalla prevenzione e diagnosi precoce fino alla gestione clinica specialistica. «Con l'ingresso di Signifeye nell'ecosistema di EssilorLuxottica, rafforziamo la nostra capacità di offrire esperienze complete di cura della vista e ridefiniamo il concetto stesso di eccellenza medica lungo tutto il percorso di cura», è stato il commento di Milleri e del suo vice Paul du Saillant. Di nuovo, l'anima italiana e l'anima francese. L'ambizione è che, l'integrazione tra l'innovazione nel mondo medicale e scientifico di Essilux con l'eccellenza clinica di Signifeye contribuisca a «migliorare l'esperienza dei pazienti e permettere a tutti di vivere pienamente la propria vita».

L'operazione dovrebbe concludersi entro il primo trimestre del 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARREDO E DESIGN

Dexelance lancia un aumento da 50 milioni: shopping in vista

Riccardo Sandre / MILANO

La quotata milanese Dexelance annuncia un aumento di capitale fino a 50 milioni tramite l'emissione di nuove azioni ordinarie a cui si aggiungono ulteriori 20 milioni al servizio di warrant (opzioni d'acquisto) da abbinare gratuitamente alle azioni di cui all'aumento di capitale. Una mossa con cui la società, di proprietà al 48,2% di Investindesign (a sua volta partecipata a maggioranza da Tamburi Investment Partners), punta a finanziare un programma di sviluppo a medio termine che dovrebbe portare Dexelance al raggiungimento di un fatturato da circa 500 milioni (incluso il consolidamento del Gruppo Roda previsto nel corso del 2028) con un Ebitda Margin adjusted intorno al 15% e un utile netto pari a circa il 7% del fatturato.

Tutto ciò grazie alla crescita organica ma anche a nuove operazioni di M&A e a eventuali joint venture industriali che il gruppo dichiara di stare valutando. L'operazione vede il sostegno dei principali azionisti. «Il consigliere Giovanni Tamburi, pur dichiarando di non aver potuto consultare, per ovvie ragioni di riservatezza, i soci di Investindesign» si legge in una nota di Dexelance «ha ragione di ritenere che, anche grazie all'auspicato supporto da parte degli azionisti-imprenditori del gruppo e del top management, si possa arrivare a una copertura di almeno il 50% dell'intero importo dell'aumento di capitale in opzione».

Una buona notizia per un

gruppo che accoglie al suo interno 13 marchi del design e dell'arredo del lusso italiano e internazionale. E tra questi ci sono alcuni pilastri della storia del design made in Nord Est. A partire dalla Gervasoni di Pavia di Udine. Ci sono poi la padovana Saba Italia di San Martino di Lupatari, che dal 1987 dedica la sua ricerca progettuale alla cultura del relax, e la veneziana Axolight di Scorzè, vero e proprio pilastro dell'illuminazione di alta gamma nel mondo.

Tuttavia Dexelance, al terzo trimestre 2025, ha registrato una flessione dei principali dati finanziari influenzati «dal rallentamento del

Tamburi vara un piano di sviluppo che punta a ricavi pari a 500 milioni

comparto Luxury Contract» spiega la nota di accompagnamento alla trimestrale di settembre. I ricavi dei primi nove mesi del 2025 si sono infatti fermati a 220,3 milioni di euro, (-5% rispetto al 2024 senza includere i risultati della neoacquisita Mohd), l'Ebitda è stato di 16,1 milioni (rispetto a 31,6 milioni del 2024) e il risultato netto è stato negativo per 9,6 milioni di euro contro i più 4 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. La società ha annunciato intanto la risoluzione del contratto di opzione sul 40% della controllata Cubo Design in accordo con la famiglia Arangiaro, fondatrice dell'azienda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

DOMANI A FORLIMPOPOLI

A Giannola Nonino il Premio Artusi 2025

PERCOTO

Andrà alla signora della grappa Giannola Nonino il Premio Artusi 2025, riconoscimento assegnato da Casa Artusi a personalità che hanno contribuito in modo significativo alla cultura del cibo e dell'alimentazione. La premiazione si terrà domani alle 15, nella chiesa dei Servi di Forlimpopoli. «Per aver gestito con la sua famiglia, a larga preva-

lenza femminile, un'azienda dinamica e di successo che ha rovesciato la percezione della grappa, elevandola da umile acquavite del mondo contadino a raffinato distillato monovitigno, divenuto uno dei simboli dell'identità enogastronomica italiana», si legge nella motivazione, che ricorda anche l'impegno del Premio Nonino, che quest'anno compie 50 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



comune di trieste

con il contributo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Donazione Lokar

LO SPLENDORE DELLA PORCELLANA EUROPEA



Dal 14 dicembre 2025

da mercoledì a domenica | orario 10-17 | ingresso libero

MUSEO SARTORIO

Largo Papa Giovanni XXIII, 1 | Trieste | www.museosartoriotrieste.it

LA MAPPA DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

	impianti	potenza mw	produzione lorda gwh	autoconsumo gwh	area in ettari	area in km quadrati
Abruzzo	46.389	1.115	1.223	308	719	7,19
Basilicata	22.171	585	661	110	578	5,78
Calabria	54.958	833	918	257	229	2,29
Campania	84.869	1.525	1.431	540	409	4,09
Emilia-Romagna	186.140	3.574	3.254	1.179	1.422	14,22
FRIULI VENEZIA GIULIA	75.375	1.211	961	331	424	4,24
Lazio	130.084	3.295	3.184	588	2.380	23,8
Liguria	20.378	231	187	90	4	0,04
Lombardia	307.072	4.959	3.992	1.899	491	4,91
Marche	58.287	1.516	1.603	393	916	9,16
Molise	8.704	256	268	45	225	2,25
Piemonte	126.445	3.083	2.746	856	1.329	13,29
Provincia di Bolzano	17.780	449	395	181	4	0,04
Provincia di Trento	32.517	361	300	147	8	0,08
Puglia	110.307	3.627	4.639	667	4.161	41,61
Sardegna	67.990	1.722	1.839	420	968	9,68
Sicilia	125.341	2.674	3.045	609	1.927	19,27
Toscana	100.649	1.467	1.377	553	467	4,67
Umbria	37.022	732	712	205	307	3,07
Valle d'Aosta	4.323	40	37	15	2	0,02
VENETO	259.069	3.748	3.220	1.308	722	7,22
Totali	1.875.870	37.003	35.992	10.701	17.692	176,92

Fonte: Elaborazione su dati Gse

WITHUB



Gli impianti fotovoltaici a terra in forte crescita a Nord Est

Fotovoltaico a terra in Fvg 424 ettari, come cinque volte il centro di Trieste

I dati Gse danno l’impatto del solare sul consumo di suolo. In Veneto il dato sale a 722 ettari: la superficie di Venezia

Roberta Paolini / PADOVA

Il consumo di suolo è la cifra che più di ogni altra condensa il dibattito sul fotovoltaico a terra. Ed è anche il dato che, se letto con i numeri corretti, restituisce la fotografia della transizione energetica nel Nord Est.

A fine 2024, secondo i numeri del Gse (Gestore dei Servizi Energetici, controllata dal Ministero del Tesoro) si occupa di incentivare lo sviluppo delle rinnovabili), in Veneto gli im-

pianti fotovoltaici a terra occupavano 722 ettari: oltre mille campi da calcio, una superficie paragonabile a Venezia: Sestieri storici (San Marco, Dorsoduro, Cannaregio, Castello, San Polo, Santa Croce); Isola della Giudecca e Principali isole urbane contigue. In Friuli Venezia Giulia gli ettari sono 424, vale a dire due volte il centro storico di Udine. Numeri che, isolati, possono impressionare; ma che cambiano scala se rapportati all’estensione territoriale complessiva. L’inci-

denza è pari a 0,39 ettari ogni mille in Veneto e 0,54 ettari ogni mille in Friuli Venezia Giulia, entrambe al di sotto della media nazionale, che si attesta a 0,59 ettari ogni mille. Tradotto: il Nord Est dunque resta ampiamente sotto soglia rispetto al resto del Paese.

Un buona notizia dunque? Potrebbe esserlo se si dimenticasse che a Nord Est il consumo di suolo in generale, non per lo sviluppo di impianti solari, è tra i più alti del Paese: secondo i dati di Ispra con una

pressione strutturalmente elevata, superiore all’11% della superficie regionale. Va meglio in Fvg dove questo dato scende all’8%.

Questa è anche la ragione per cui lo sviluppo del fotovoltaico è stato essenzialmente fatto sui tetti. In Veneto, infatti, solo il 14% della potenza fotovoltaica installata è collocata a terra, con una netta prevalenza di impianti su tetti, capannoni industriali e superfici già urbanizzate. Il Friuli Venezia Giulia mostra una quota più elevata (27%), riflesso di una crescita più recente e visibile degli impianti a terra, anche di media dimensione, ma senza ancora un impatto territoriale paragonabile alle regioni del Centro-Sud.

Il confronto nazionale chiarisce ulteriormente le proporzioni. A fine 2024 la superficie complessiva occupata dal fotovoltaico a terra in Italia è di circa 17.700 ettari. Le regioni con la maggiore occupazione assoluta sono al centro-sud della penisola. In Puglia, ad esempio, oltre il 63% della potenza fotovoltaica regionale è installata a terra, contro valori che nel Nord superano spesso il 90% di impianti su superfici non a terra, come accade in Lombardia, Liguria, Valle d’Aosta e nelle province di Trento e Bolzano.

Nel Nord Est dominano ancora gli impianti su tetti e aree già urbanizzate

Negli ultimi tempi avanzano però i mega progetti come l’agrivoltaico

A livello nazionale, su 37.002 MW in esercizio a fine 2024, il 31% è collocato a terra, mentre il restante 69% insiste su edifici, capannoni, tettoie e altre superfici già antropizzate. Dentro questo quadro, Veneto e Friuli Venezia Giulia si confermano due poli chiave della transizione energetica, ma con traiettorie diverse. Nel 2024 il Friuli Venezia Giulia ha registrato un vero salto di scala: le domande di autorizzazione per impianti a fonti rinnovabili sono cresciute esplosive. La spinta di questo cambiamento si sta traducendo anche in grandi progetti utility scale. Il caso emblematico è il polo fotovoltaico tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa, destinato a diventare il principale del Nord Italia. Il Parco Solare

Friulano 2, con una capacità autorizzata di 112,1 MWp, è oggi il più grande impianto fotovoltaico in sviluppo nell’Italia settentrionale. Dopo l’ingresso di A2A, che nel maggio 2024 ha acquisito il 70% della società sviluppatrice, i lavori sono partiti e l’entrata in esercizio è prevista per fine 2026. Insieme al Parco Solare Friulano 1 (59,1 MWp), il polo supererà i 150 MW installati.

In Veneto, il tema del consumo di suolo si intreccia sempre più con l’agrivoltaico avanzato. Il progetto di Rosolina di Iren (49 MWp) rappresenta uno spartiacque: 65 ettari occupati, strutture sopraelevate, produzione agricola preservata e un investimento da 50 milioni di euro. Resta poi il capitolo dei grandi dossier ancora aperti. Su tutti, il progetto Alfi Renewables Srl a Eraclea, denominato “Torre di Mosto”: un impianto agrivoltaico avanzato da oltre 205 MWp, con sistemi di accumulo, che interessa sei comuni tra Venezia e Treviso. Il progetto, con un’estensione notevole pari a 385 ettari, è attualmente in fase autorizzativa Paur, allo stadio di verifica amministrativa, ed è il più grande per scala tra gli oltre 30 progetti superiori ai 10 MWp oggi in valutazione in Veneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDERURGIA

Danieli partner di Sail in India maxi commessa da 500 milioni

La multinazionale di Buttrio realizzerà tre impianti per acciaio piano entro 4 anni. Il committente è la maggiore società siderurgica pubblica. Il titolo vola in Borsa

Lucia Aviani / BUTTRIO

Colpo grosso per la Danieli, che si è aggiudicata una maxi commessa dal valore di 500 milioni di euro. Il committente arriva dall’India e l’appalto riguarda la realizzazione di tre impianti per il nuovo complesso siderurgico di Burnpur, nel West Bengal. L’industria friulana è stata selezionata come partner tecnologico da Steel Authority of India Limited, il più grande produttore pubblico di acciaio del Pa-

ese. L’accordo siglato prevede la fornitura di un altoforno, di una colata continua per bramme e di un laminatoio nastri a caldo, dedicati principalmente alla produzione di prodotti piani in acciaio per il mercato automotive e di beni di consumo durevoli.

Il complesso raggiungerà 4 milioni di tonnellate all’anno di capacità produttiva e diventerà così uno dei siti siderurgici indiani più moderni e di maggior peso. I contratti, informa la multinazionale friu-



Il centro operativo all’interno della Danieli

lana, entreranno in vigore entro la fine dell’anno: il valore è tale da rappresentare circa il 16% della stima di order intake 2026 per la divisione Plant-Making. «Il deal – commentano i vertici del Gruppo – rafforza la nostra view di un incremento sostanziale degli ordini nell’esercizio 2026, con un order intake atteso in crescita dai 2,7 miliardi del 2024-25 a oltre 3,3 miliardi per il prossimo anno».

L’annuncio ha avuto un effetto immediato in Borsa, facendo volare le azioni a Piazza Affari e portandole a un nuovo record storico: il titolo della società è salito fino a un massimo del 4,6%, a 51,9 euro per azione, per poi chiudere a 50,9 euro con un aumento del 2,62% a fine giornata. «La Sail – spiega Matteo Bulfone, executive vice president Danieli – ha avviato la fase decisiva del piano di espansione dell’impianto siderurgico Il-Sco di Burnpur: si parla di un investimento record da 4,3 miliardi di euro, per più che raddoppiare la capacità produttiva, passando da 2,5 a 7,1

milioni di tonnellate. Il pacchetto relativo all’altoforno è stato assegnato al consorzio guidato da Danieli Corus: il completamento è previsto in 41 mesi. L’altoforno, cuore dell’espansione, avrà una capacità di 4,3 milioni di tonnellate di metallo caldo, segnando progressi significativi in efficienza, recupero energetico e sostenibilità ambientale. Parallelamente Danieli ha ottenuto un ordine per tre colate continue per bramme, totalizzando una capacità annua di 4,5 milioni di tonnellate. Queste linee garantiranno la produzione di acciai premium per il settore automobilistico e leghe speciali API, rispondendo ai rigidi requisiti dei costruttori globali e dell’industria energetica, e forniranno il materiale base per il processo di laminazione a valle». Danieli fornirà inoltre un treno nastri a caldo convenzionale, con capacità di 4 milioni di tonnellate annue, progettato per produrre acciai di alta qualità per automotive e beni durevoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEONE DI TRIESTE

Generali riparte dopo Natixis Avanti su risparmio gestito e vita

Nel comparto assicurativo la compagnia è in gara per le attività di GamaLife
Il ceo Donnet può guardare oltre e pensare a completare il piano fino al 2027

Marcella Merlo / MILANO

Disinnescata la mina Natixis, che negli ultimi undici mesi ha rappresentato un ulteriore elemento di divisione fra il ceo Philippe Donnet e i suoi maggiori azionisti privati, Generali può guardare avanti. L'idea è di continuare a sviluppare il risparmio gestito, dove il Leone ha da poco acquisito l'americana Mgg, senza ovviamente trascurare il business assicurativo.

LAGARA

Nel comparto Vita la compagnia è in gara per rilevare le attività portoghesi di GamaLife. Il punto sullo stato dell'arte verrà fatto nel cda del 18 dicembre, l'ultimo dell'anno. Nel frattempo la decisione di anticipare la rinuncia alla joint venture nell'asset management con la banca francese Bpce, cui fa capo Natixis, può in teoria contribuire ad abbassare i toni e a rendere più fluide e normali le interrelazioni



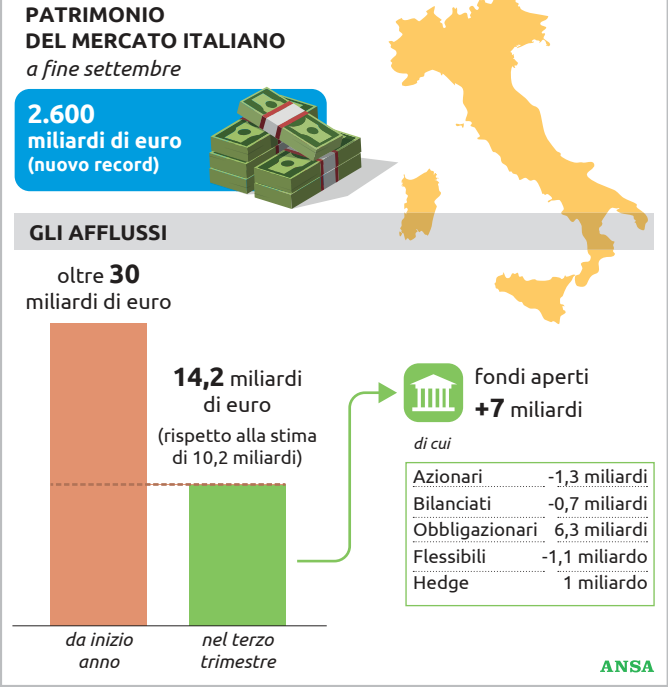
La Torre Hadid, sede degli uffici di Milano del Gruppo Generali ANSA

fra i vertici e i soci. Il cda seppur sia stato eletto lo scorso aprile nella lista presentata dalla vecchia Mediobanca, prima del passaggio sotto il controllo di Mps, ha un mandato triennale. E Donnet, preso atto della contrarietà al progetto di creare uno dei mag-

In Borsa il titolo ha chiuso la seduta in perdita dell'1,48% a 33,9 euro

giori gruppi europei nel risparmio gestito, espressa non solo da Caltagirone e Delfin ma anche del governo, può continuare a lavorare sul piano 2025-2027 e arrivare a mandarlo in porto fino al termine del periodo. Nel piano comunque l'alleanza con Natixis non era contemplata e non avrà quindi impatto sui risultati di Generali. Per quanto atteso dal mercato l'annuncio è

I numeri del Risparmio Gestito



stato accolto con un calo maggiore di quello segnato dall'indice generale di Borsa. Il titolo ha concluso la seduta in perdita dell'1,48% a 33,9 euro, reduce tuttavia da giorni di rialzi sulla scia di recenti giudizi positivi degli investitori. «Riteniamo che le preoccupazioni relative alla governance stiano gradualmente svanendo in Generali dopo i primi nove mesi movimentati dell'anno», ha scritto l'analista di Bank of America all'inizio di dicembre già dando per scontato che fosse difficile siglare l'alleanza con Natixis. Dal punto di vista del business poi «la distribuzione potrebbe essere rafforzata in Italia trami-

te Banca Generali o partnership bancarie». Il Leone è stato valutato «in ottima forma» e in «ulteriore miglioramento». Da qui l'aumento del giudizio da underperform a buy e del prezzo obiettivo anche per «l'attenuarsi dei rischi di governance, il contesto operativo favorevole e la valutazione ancora ragionevole». Le dinamiche al vertice della compagnia sono in ogni caso un fattore che viene monitorato dal mercato. In un report questa settimana Kwb ha promosso sia Allianz sia Generali a outperform e ha argomentato che la compagnia tedesca «comporta un rischio di credito superiore alla media».



TOYOTA YARIS HYBRID

LET'S GO BEYOND

SOLO A DICEMBRE
SOLO DA CARINI
FINO A **6.000€**
DI VANTAGGI



EXTRA PROMO CARINI SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
E IMMATRICOLAZIONE ENTRO 31 DICEMBRE 2025

DA **€18.950 / €99** AL MESE
CON TOYOTA EASY NEXT

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WetHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600), € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA) con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa.
Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di vendita € 18.950,00. Anticipo € 6.950,00. 47 rate da € 99,14. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.007,40 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 395,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 12.395,00. Totale da rimborsare € 15.869,70. TAN (fisso) 6,99%. TAEG 8,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO


carini-toyota.it

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IL MERCATO AZIONARIO DE 12-12-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
3						
3U Systems Corp	1.658	0.03	1.616	1.75	-49.82	-
A						
AZA	2.299	1.41	2.264	2.299	5.76	7.202.55
Abb Ltd	62.32	-	62.8	64.6	23.62	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	94.09	-1.51	96.64	96.66	47.90	-
Abitare in	2.97	-2.62	2.925	3.03	-27.90	79.05
Accenture Plc	231.8	0.22	232.35	232.35	-8.26	-
Acciona	183.3	-	185	189	50.81	-
Acea	21.82	0.46	21.68	21.9	16.57	4.646.89
Acinque	2.24	0.90	2.24	2.24	10.53	442.05
Acm Research Inc-Class A	32.61	-	33.22	35.77	75.28	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	84.9	-1.11	86.15	86.15	80.33	-
Adidas	168.25	2.50	166.45	169.1	-33.90	-
Adobe	306.25	3.99	299	308.5	-31.01	-
Advanced Micro Devic	178.98	-1.49	178.98	189.46	54.00	-
Aedes	0.1695	0.30	0.167	0.1695	3.16	5.43
Aeffe	0.225	-0.44	0.2275	0.2285	-73.65	24.16
Aena Sme	23.465	-	23.505	23.505	-90.08	-
Aeroporto di Bologna	9.7	-	9.84	9.98	32.15	350.42
Aerovironment Inc	202.3	-2.41	202.9	213.9	56.08	-
Affac Inc	93.32	-	93.48	93.48	-1.30	-
Ageas	57.65	-	57.7	57.7	23.86	-
Aqilent Technologies	120.06	-	121	121	1.18	-
Air France-Klm	11.1	4.42	10.825	11.15	29.53	-
Airbnb	110.32	1.23	108.5	109.8	-15.17	-
Airbus Group	194.28	0.75	193.86	196.42	25.49	-
Albemarle	111.32	-9.79	111.32	115.12	138.16	-
Alerion Cleanpwr	17.48	-0.57	17.32	17.7	10.19	946.85
Ariston Holding	4.326	-	4.32	4.392	25.34	542.83
Ascopiave	3.16	0.32	3.155	3.185	14.83	740.74
Asml	924	-1.83	923.1	953.6	39.28	-
Ast Spacemobile Inc	65	-5.80	65	73	218.31	-
At&T	210.85	-	20.83	20.83	-2.91	-
Automatic Data Processing	226.1	-	225.15	225.15	-19.94	-
Autostrade M.	2.605	-	2.605	2.665	0.32	11.40
Avio	27.2	-10.9	27.2	28.4	142.96	1.272.68
Axa	40.46	1.48	40.18	40.8	16.43	-
Axon Ent	484.4	-10.8	470.3	515.6	-6.60	-
Azimut H.	34.98	-1.24	34.96	35.85	48.36	5.010.04
B						
B&C Speakers	15.05	-0.99	15.05	15.35	-10.10	165.55
B. Cucinelli	96.14	0.15	95.58	97.08	-9.04	6.537.52
B. Desio	9.14	1.33	9.01	9.25	34.13	1.228.08
B. Generali	55.75	0.09	55.65	56.3	24.26	6.514.48
B. Ifis	24.78	0.16	24.76	25.08	16.42	1524.97
B. Profilo	0.1595	2.24	0.155	0.16	-17.12	108.14
B.Co Santander	9.659	-1.10	9.66	9.842	122.06	155.859.11
B.F.	4.1	-14.4	4.06	4.15	-4.72	1.073.72
B.P. Sondrio	15.425	-0.80	15.425	15.73	90.26	6.993.48
Banca Mediolanum	18.42	-1.66	18.42	18.85	63.26	13.730.15
Banca Sistema	1.676	-0.95	1.676	1.694	34.48	134.79
Banco BPM	12.375	-1.67	12.335	12.71	60.66	18.750.38
Bnp Paribas	78.22	-0.69	78.22	80.25	32.07	-
Boeing	173.36	-	171.04	171.8	7.44	-
Borogossia	0.572	-	0.558	0.576	-1.72	27.29
Bper Banca	10.755	-0.74	10.745	10.965	76.53	21.126.30
Brazile Inc-A	28.42	-	29.67	29.67	12.04	-
Brembo	9.285	1.31	9.2	9.37	0.62	3.100.47
Brioschi	0.0844	-0.92	0.0844	0.085	13.82	50.17
Bristol-Myers Squibb	44.825	2.74	44.61	44.61	-24.39	-
Broadcom	309.55	-8.38	305.95	333.1	48.65	-
Buzzi	51.85	-0.77	51.85	53	46.29	9.987.67
C						
C3Ai Inc	13.01	-3.70	13.292	13.292	-61.08	-
Cadence Design	277.85	-1.47	282.95	282.95	14.75	-
Cairo Comm.	2.71	1.69	2.675	2.72	9.54	364.27
Caixabank	9.958	-2.23	10.205	10.205	96.41	-
Calfeff	-	-	-	-	-	-
Cal-Maine Foods Inc	74.84	-	74.74	74.8	-7.67	-
Callagione	8.96	1.59	8.82	9.04	36.85	1.076.28
Callagione Ed.	1.735	0.87	1.72	1.735	24.31	216.88
Campari	5.982	1.63	5.832	6.012	-3.46	7.365.44
Carel Industries	25	-0.40	24.9	25.5	34.95	2.812.48
Carl Zeiss Meditec	40.4	1.61	40	40.86	-8.32	-
Caterpillar	510	-3.23	510	539	46.39	-
Celastene Corp	37.14	-	37.65	37.8	-8.42	-
Cellularline	2.59	0.39	2.54	2.59	11.14	56.84
Cembre	69.4	-	68.8	70.1	61.73	1.179.80
Cementir Hldg.	18.24	-0.33	18.12	18.4	70.80	2.902.35
Crowdstrike Hold	427.85	-2.55	427.8	441.95	32.98	-
Csp Int.	0.302	-1.63	0.296	0.306	-4.11	12.06
Cvs Health	68.04	-	68.08	68.08	55.14	-
Cy4Gate	8.12	-	8.12	8.32	63.78	191.40
D						
Daimler Truck Hd	38.14	-0.70	38.8	38.8	1.07	-
Daimlerchrysler	61.56	0.54	61.29	61.77	12.53	-
D'Amico	5.15	-0.96	5.13	5.26	29.92	639.15
Danaher	196.08	-	198.26	199.96	-13.00	-
Danieli	50.9	2.62	49.35	53.7	104.22	2.080.77
Danieli r nc	35.66	0.62	35.48	37.1	83.42	1.441.56
Datadog Inc	124.4	-1.82	125.5	128.2	47.21	-
Datalogic	4.48	-0.78	4.48	4.535	-11.84	261.84
De' Longhi	37.06	-1.85	37.04	38.14	26.38	5.806.98
Deckers Outdoor	87.36	1.98	86.9	86.96	-10.12	-
Dell Technologies	113.5	-2.26	114	118.1	5.40	-
Deutsche Bank	31.585	-4.66	31.5	32.96	95.96	-
Deutsche Lufthansa	8.444	4.53	8.184	8.582	28.89	-
Deutsche Post	46.96	-0.02	47	47.31	34.45	-
Deutsche Telekom	26.82	-0.15	26.81	27.02	-6.74	-
Deutz	8.565	-	8.64	8.755	80.27	-
Dexcom Inc	57.45	-0.54	57.57	57.86	-5.51	-
Dexelance	4.45	-18.50	4.43	5.36	-38.44	119.82

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
Diamondback Energy	133.74	-1.12	133.26	135.12	13.50	-
Diasorin	63.68	1.60	62.16	63.84	-37.02	3.562.79
Digital Bros	13.24	-0.60	13.2	13.6	17.57	188.87
Digital Turbine Inc	4.147	-	4.387	4.409	38.04	-
DraftKings Inc-Cl A	28.35	0.35	28.25	28.35	12.25	288.65
Dollar Tree Inc	109.36	-0.62	109.74	113.66	53.43	-
doValue	2.852	-1.52	2.85	2.91	94.10	542.28
DraftKings Inc-Cl A	30.17	-	30.88	30.88	-0.35	-
D-Wave Quantum Inc	21.7	-5.07	21.55	24.4	247.58	-
E						
E.P.H.	0.16	-6.98	0.16	0.186	47.54	1.05
Eaton Corp Plc	283.4	-	287.15	295.75	17.98	-
EchoStar Corp-A	88	-	87.5	91.5	340.60	-
Edison r nc	2.34	-0.85	2.33	2.36	27.57	256.37
ELEn	13.08	0.38	12.95	13.23	12.09	1.050.80
Eli Lilly & Company	887.7	-0.71	857.5	874.9	16.02	-
Elica	1.64	1.55	1.605	1.64	-3.66	103.85
Emak	0.905	-	0.892	0.91	0.33	148.36
Emerson Electric	117.02	-	118.92	119.92	-3.83	-
Enav	4.774	1.33	4.67	4.722	14.04	2.553.78
Evonik Industries	13.25	-	13.22	13.22	-21.72	-
Exxon Mobil	100.9	-0.71	101.06	102.1	-0.97	-
F						
Facebook	547.5	-0.69	546	557.6	-3.37	-
Faurecia	13.33	2.74	13.01	13.425	52.33	-
Ferrari	313.2	-0.38	311.5	315.5	-23.64	80.736.84
Ferretti	2.968	2.56	2.898	3.002	2.72	1.004.62
Fidia	0.1266	-2.62	0.1207	0.1299	-97.43	2.40
Fiera Milano	7.89	0.13	7.85	8.09	77.00	567.43
Fifth Third Banc	41.01	-	40.09	40.09	21.09	-
Fila	9.76	0.83	9.6	9.79	-2.25	419.45
Fincantieri	18.4	-0.22	18.3	18.7	166.68	5.972.14
Fine Foods & Ph.Ntm	9.84	2.07	9.68	9.86	29.09	217.07
FinecoBank	20.77	-1.33	20.77	21.23	25.10	12.672.18
First Solar	215.85	-	220	230.1	27.52	-
Fiserv	59.88	3.19	58	58.95	-69.81	-
Fluence Energy Inc	19.55	-6.01	22	22	487.02	-
FMN	0.478	1.92	0.471	0.481	8.44	207.88
Ford Motor	11.738	-	11.608	11.606	19.20	-
Freeport-Mcmoran	40.255	-	40.74	41.06	3.58	-
Fresenius	47.7	-	47.29	47.33	50.03	-
FuelCell Energy	7.365	2.91	7.4	7.55	-27.52	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.65	2.20	0.63	0.65	14.22	39.22
Gamestop Corp	18.252	-1.87	18.254	18.892	-39.97	-
Garmin Ltd	184	-	171	174	0.00	-
Garofalo Health Care	5.61	-0.18	5.53	5.64	2.11	506.02
Gasplus	7.12	1.44	7.04	7.34	134.21	319.76
Gaz De France	21.69	0.88	21.51	21.64	41.51	-
Ge Vernova Inc	564	-3.92	598	645	93.82	-
Gebran	10.7	-0.47	10.7	10.85	16.90	154.08
Generac Hold	137.2	-	138.5	138.5	30.86	-
General Dynamics	288.35	-1.37	287.9	290.2	15.92	-
General Electric	25.6	5.35	255	257.5	46.00	-
General Motors	69.3	0.67	69	69.19	32.44	-
Generalfinance	20.7	-4.17	20.7	21.6	70.96	261.55
Generali	33.99	-1.48	33.99	34.6	26.74	52.677.19
Geox	0.309	-0.46	0.307	0.315	-38.25	113.37
Geron Corp	11.685	-1.28	11.735	11.735	-7.70	-
Giltec Inc-Cl A	34.2	-	34.5	34.5	-14.75	-
Globalfoundries	33.3	-0.48	33.92	34.28	8.24	-
Goldman Sachs Group	764.8	-	772	780.3	37.27	-
GPI	16.5	0.61	16.42	16.6	57.90	476.96
Grandi Viaggi	2.18	-2.24	2.17	2.2	97.80	104.14
Grifols	10.615	3.66	10.68	10.68	-3.82	-
GVS	3.79	-0.26	3.79	3.855	-22.10	716.98
H						
Halliburton	24.35	-	24.13	24.89	-5.78	-
Halozyme Therapeutics Inc	51.72	-	52.26	52.26	5.51	-
Hapag-Lloyd	123.4	-	124.3	124.3	-21.10	-
Hecla Mining	15.93	1.27	15.93	17.13	226.26	-
Heidelberg Cement	223.1	-1.37	223.7	225.7	86.75	-
Hellofresh	5.84	-	5.718	5.718	-53.46	-
Hensoldt	73.05	2.03	70.3	73.65	109.18	-
Hera	3.994	1.06	3.954	4.002	15.35	5.948.22
Hewlett Packard Enterprise	20.39	-0.63	20.6	20.6	-3.20	-
Holcim Ag	83	-	82	82	3.59	-
Honeywell International	164.64	-	165.5	166.8	-21.57	-
Hugo Boss	36.79	1.83	36.56	36.82	-13.03	-
Humana Inc	231.9	-	233	233	-3.23	-
Hut 8 Corp.O.N.	35.75	-3.25	39.55	41.5	69.96	-
I						
Iberdrola	17.87					

Le idee

LEGGE ELETTORALE:
RIFORMA E PALETTI

SERGIO BARTOLE

Si parla di riforma della legge elettorale da parte del partito di maggioranza relativa reagendo a previsioni elaborate in base ai risultati delle ultime elezioni regionali. C'è la preoccupazione che specialmente nell'Italia meridionale – se fossero confermate le tendenze riscontrate in Puglia e Campania – il centrodestra verrebbe sopravanzato dalle forze di centrosinistra, con rischi – si dice – per la stabilità governativa. La legge elettorale in vigore dall'ottobre 2017 (il cosiddetto Rosatellum) opta per un sistema di riparto proporzionale dei seggi in ragione dei voti ottenuti dai singoli partiti pur in presenza di un cuore maggioritario che prevede collegi uninominali e plurinominali caratterizzati, rispettivamente, dalla contesa fra un candidato ovvero da liste corte da due a quattro candidati per ogni partito. E dai collegi si prevedono novità sgradite alla maggioranza. Siccome la legge è stata scritta tenendo conto delle indicazioni desumibili da pronunce della Corte costituzionale in materia, se si vuole fornire al lettore il quadro del contesto di una possibile riforma sarà bene ricordare i vincoli che da quelle sentenze discendono per il legislatore.

Il Rosatellum è stato adottato in prossimità delle politiche della primavera successiva: la necessità di un adeguamento del sistema elettorale ai precetti della Corte costituzionale ha giustificato la deroga alle buone pratiche che da sempre suggeriscono che modifiche delle leggi elettorali non vengano adottate almeno un anno prima delle elezioni cui quelle leggi hanno riguardo. Anche di recente si è pronunciata in tal senso la Commissione di Venezia, organo di consulenza costituzionale del Consiglio d'Europa. Se la riforma progettata dalla maggioranza di governo ha solo l'intento di mutare per ragioni politiche le regole del giuoco, non è corretto procrastinare oltre l'anno la riforma. Lo esige la necessità di garantire alle parti politiche il tempo di prepararsi alla competizione retta dalle nuove norme. Altrimenti il limite può essere superato solo se non c'è l'adesione delle sole forze di maggioranza.

Per la Corte costituzionale, la Costituzione non impone un particolare sistema elettorale, ma richiede che l'elettore possa riconoscere i candidati ai fini dell'espressione delle preferenze, da qui l'indicazione a favore di collegi elettorali uninominali o plurinominali con un numero ridotto – da 2 a 4 – di candidati per par-



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

tito. Se questa indicazione fosse disattesa, difficilmente la Corte potrebbe accettare listoni nazionali di candidati con ordine prestabilito di priorità dell'elezione ed esclusione del voto di preferenza. Un premio di maggioranza è consentito purché lo schieramento che ne usufruisce ottenga al minimo il 40% dei voti validi. Se – come sembra – la maggioranza vuole evitare un ricorso anche parziale a collegi elettorali, sia l'uno che l'altro di questi precetti rendono particolarmente impegnativa la formazione a fini elettorali di coalizioni di più partiti, anzitutto per la difficoltà di apprestare liste nazionali unitarie, e poi per la fruizione del premio di maggioranza. I partiti maggiori (Fdi e Pd) possono entrare in conflitto con i minori, specie se si favoriranno eventuali coalizioni (anche se di queste i minori potrebbero trarre giovamento in presenza di clausole di sbarramento che la Corte ammette in difetto del funzionamento o in assenza del premio di maggioranza).

E fuori discussione l'indicazione vincolante del leader del partito o della coalizione quale futuro presidente del Consiglio, giacché non vanno toccati i poteri del presidente della Repubblica in materia di formazione del governo. I precedenti di indicazione del capo partito sulla scheda vanno in questo senso: hanno avuto sola rilevanza identificativa. —

UNO SCIOPERO
SENZA RISULTATI

CARLO BERTINI

Esistono due modi per impostare una dialettica tra i sindacati dei lavoratori e i governi in carica: il muro contro muro e la concertazione, che ebbe in Carlo Azeglio Ciampi il protagonista di una stagione foriera di risultati impensabili: governo e parti sociali nel 1993 concordarono una politica dei redditi - aumento dei salari legato alla produttività - che ridusse l'inflazione e stabilizzò il sistema contrattuale a due livelli, nazionale e aziendale.

Dal muro contro muro il sindacato è uscito spesso con le ossa rotte, dalla concertazione è uscito con un ruolo politico forte, condiviso insieme alle imprese, che poi con gli anni si è andato perdendo. Senza arrivare all'esempio più catastrofico, quello della Gran Bretagna paralizzata dallo sciopero dei minatori e dei trasporti nel 1984 contro il governo Thatcher (che la spuntò dopo mesi di braccio di ferro, grazie alle scorte di carbone fatte e al carattere della premier), quello andato in scena ieri è un altro capitolo fallimentare di una strategia *lose-lose*, in cui perdono tutte le parti in causa: non solo i rappresentanti dei lavoratori, ma anche quelli di una maggioranza di governo, sorda a ogni richiesta di confronto e di aggiustamento delle norme che più incidono sulle tasche dei cittadini. Ma se il governo non ci sente, forse bisognerebbe cambiare strategia prima di rendere spuntate le armi più forti che il sindacato può usare come leve nella contrattazione.

Anche perché sono i lavoratori a perderci di più e non solo in una visione prospettica: ancora una volta ieri hanno sacrificato una giornata in busta paga, sentendosi irridere da premier e ministri per il weekend lungo. E l'inflazione delle chiamate in piazza ne è la causa principale: il 19 settembre, sciopero generale per Gaza: organizzatori, Cgil e varie sigle; il 3 ottobre, sciopero generale della Cgil; il 25 ottobre, grande manifestazione nazionale della Cgil per la democrazia e il lavoro. E il 12 dicembre, nuovo sciopero generale. Mezzo milione in piazza!, urla Landini. Il quale sembra non conoscere i manuali di base che elencano gli elementi in grado di sgonfiare il peso di uno sciopero generale: un uso troppo frequente di uno strumento che deve mantenere una sua eccezionalità; divisioni tra i sindacati; un governo compatto. Ecco, non manca nulla: un tempo la mobi-



Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini

lizzazione generale di tutte le categorie di lavoratori bloccava il Paese ed era in grado di far cadere i governi. Oggi la premier scuote le spalle come a liberarsi di un insetto fastidioso, Matteo Salvini derubrica a piuttosto limitato l'impatto sui treni, l'adesione nella pubblica amministrazione si ferma al 20 per cento, nella scuola sotto il 5 e Landini urla «siamo al regime», senza portare a casa nulla.

Come in un film distopico, poi, c'è un partito che rappresenta l'opposizione, il Pd, che non organizza una manifestazione contro la legge di bilancio, ma va a quella organizzata da un sindacato, la Cgil, che dovrebbe svolgere un altro compito, migliorare le condizioni dei lavoratori. E di questa piattaforma - aumento dei salari, lotta alla precarietà, età pensionabile più bassa, più sanità e scuola pubblica - cosa resterà nero su bianco nella legge di bilancio? Domanda retorica.

Forse, battersi per stilare un protocollo di scelte condivise nel gigantesco tavolo ovale al primo piano di palazzo Chigi insieme alle imprese e agli altri sindacati, potrebbe produrre più risultati concreti. Tentare nuoce meno che sbattere contro i muri. Ma ci vorrebbe senz'altro anche un governo disposto ad accettare una dialettica sana con le parti sociali. —

In ogni momento siamo quasi obbligati a venire avvolti da una quantità di informazioni che sentiamo spingerci di qua e di là con un movimento crescente, quasi assordante.

Siamo presi, bloccati da un fiume di stimoli, veniamo come assordati, ma in realtà ciò che ci accade è che restiamo là dove siamo, fermi, quasi incapaci di reagire a tale massa di stimoli che non ci portano ad agire, ma che hanno l'effetto di distrarci e di bloccarci nelle nostre solitudini.

Questo ascolto incalzante al quale sembriamo ogni giorno destinati, sviluppa la nostra crescente incapacità di ascoltare quello che ci arriva dall'esterno, con la conseguente incapacità di interrogare noi stessi sul torrente di parole e immagini dal quale veniamo comunque travolti. La domanda «come possiamo reagire?», quando e se affiora, non trova una facile risposta.

Isolarci, facendo finta che questo torrente non esista e non ci riguardi? È molto com-

plicato, e poi vorrebbe dire ingrandire la nostra solitudine e stare a lato della realtà quotidiana. Peggio ancora: potrebbe non accelerare la nostra incapacità di correre insieme agli altri e bloccarci così in forme di isolamento sociale.

Basta uno sguardo attorno a noi per rendersi conto della modalità attraverso cui i giovani si barricano in gruppi chiusi, magari del tutto pacifici, comunque desiderosi di separarsi e isolarsi dagli altri. È sempre stato così? Forse, ma adesso è una pratica diffusa, quasi necessaria per stare bene nella separazione.

Se, poi, rivolgiamo lo sguardo dall'altra parte, cioè all'anzianità, non è difficile osservare che qui l'isolamento è forzato, bisognoso di sostegno sociale, poco visibile e da mettere in vista. Un tempo, l'anziano era

una possibile fonte di saggezza e insegnamenti sul vivere, adesso appare spesso come un individuo noioso che non ha più niente da dire agli altri, sempre più lontano dalle esigenze dei giovani, e loro lontani da lui.

Di cosa avremmo bisogno per cambiare un poco l'aria che tira e migliorare la respirabilità della situazione nella quale stiamo rischiando di impantanarci? Non è facile dare una risposta convincente, però possiamo cominciare proprio ragionando sul nostro modo di respirare, che è quasi sempre agitato e convulso.

Parlando di respiro introduciamo certo qualcosa di metaforico, ma non del tutto perché è in gioco anche il nostro stesso modo di respirare nel gesto

ETICA MINIMA

IL RITMO GIUSTO TRA PAUSA E ASCOLTO

PIER ALDO ROVATTI

della reazione immediata e della fretta di dare una risposta a chi ci incalza con le domande.

E non c'è neppure bisogno che ci sia davanti a noi qualcuno che ci toglie il tempo, perché è ormai situazione generalizzata e diffusa nella vita quotidiana di ciascuno. Perciò la capacità e l'esigenza di introdurre una pausa, una sospensione, un'attesa, stanno diventando atteggiamenti rari e difficili da mettere in atto nel rapporto con gli altri. Il mondo mediatico ci sollecita quotidianamente a cancellare il silenzio di una simile pausa.

Se taci, la parola passa a qualcun altro lì presente e tu hai perso l'opportunità di farti ascoltare. Qualcuno ci prova, giocando sulla propria importanza nel dibattito in corso, ma

ottiene solo di apparire esigente e di darsi rilievo.

La pausa che sto cercando di richiamare è il contrario della fretta che caratterizza le discussioni pubbliche (mediatiche e non) che hanno sempre tempi stabiliti e inderogabili. Questa pausa, che riguarda il comportamento soggettivo di ciascuno di noi, non ha niente a che fare con l'orologio che segna il tempo, perché investe la complessità del comportamento individuale. Eliminandola o riducendola al minimo modificiamo completamente la nostra esperienza: non solo il rapporto con l'esterno ma anche quello con noi stessi.

È proprio questo che vorrei evidenziare: riducendo (o addirittura eliminando) la pausa, non solo cambiamo il rapporto con chi sta accanto a noi (o comunque ci ascolta), ma

modifichiamo anche il rapporto con noi stessi, togliendo o riducendo al minimo la possibilità di ascoltarci. Ecco il punto importante: il complesso rapporto tra pause e ascolto. Riducendo al minimo la pausa prima di una risposta, riduciamo anche la possibilità che l'altro ci ascolti. Non solo, ma rischiamo di azzerare anche la capacità di ascoltare noi stessi, con conseguenze negative.

Faccio osservare – in conclusione – che una simile semplificazione, quasi sempre inconsapevole, non vale solo nei cosiddetti dibattiti, ma incide perfino in chi – come me – di mestiere fa l'insegnante. Raramente, in chi insegna, verifichiamo un atteggiamento autocritico, con risultati molto discutibili, dato che l'insegnante autorizza così chi lo ascolta a ridurre il suo stesso ascolto a qualcosa di schematico o comunque traducibile in un tratto ben definito, con tanti saluti alla possibilità di esercitare a propria volta uno spirito critico e quella pratica che dovrebbe essere decisiva, cioè il dubbio. —

TRIESTE



Le opere pubbliche e l'area dell'antico scalo



LA MESSA IN SICUREZZA

La bonifica del Terrapieno

Alcuni scatti dell'area del Terrapieno di Barcola, dove dopo le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dai materiali inquinanti si sta provvedendo a ultimare la cittadella sportiva.

FOTO FRANCESCO BRUNI



Cittadella di Barcola alle battute finali E parte la ricerca per i futuri gestori

A gennaio la chiusura del cantiere Pnrr, poi gli ultimi collaudi Campus attivo per l'estate: si valuta l'affidamento esterno

Francesco Codagnone

Tra lunedì e mercoledì chi attraverserà viale Miramare in auto dovrà prestare attenzione al restringimento della carreggiata per un centinaio di metri all'altezza di park Bovedo, con tanto di limitazioni alla veloci-

tà e divieti di sosta. Accesso vietato ai pedoni. Cosa accade? In quei giorni verranno consegnati moduli e arredi che comporranno la nuova cittadella sportiva *outdoor* sul Terrapieno di Barcola: grandi prefabbricati per gli spogliatoi di atleti e arbitri, per i magazzini e per i servi-

zi del campus, scelti su modello dei vecchi container merci così da meglio intonarsi al contesto dell'ex scalo ferroviario.

Sarà l'atto finale del cantiere che nell'ultimo anno ha interessato il Terrapieno di Barcola, bonificato e riconvertito dopo decenni di inutilizzo dovuto al-

le alte concentrazioni di diossina e altri materiali inquinanti. «Siamo contenti – commenta l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – della prosecuzione del cantiere, e soddisfatti per l'inserimento nell'offerta della città del primo impianto sportivo completamente *outdoor*: il primo esempio di fruibilità legata allo sport nel contesto del futuro Porto Vecchio».

I lavori, finanziati dal Pnrr con 4,7 milioni, dureranno ancora alcune settimane. È stata ottenuta una proroga di circa un mese per rimettere mano al progetto iniziale, viste le prescrizioni della Soprintendenza sui materiali d'arredo e, soprattutto, il ritrovamento di amianto nel suolo, risultato delle scorie dell'ex inceneritore di Giarrizze in passato scaricate sul Terrapieno. Così la fine del cantiere Pnrr è ora fissata al 31 gennaio prossimo, comunque in linea con le scadenze; come sempre ci vorranno poi almeno un paio di mesi per le rifiniture, quindi un periodo di collaudo.

Già a fine gennaio, a ogni modo, seppur senza le rifiniture o la vegetazione mostrati nei ren-

L'ASSE DI BARCOLA

IN ALTO IL CAMPUS, SOTTO IL TRAFFICO SU VIALE MIRAMARE (BRUNI E LASORTE)

Dal 15 al 17 dicembre corsia chiusa lungo viale Miramare per trasportare spogliatoi e strutture per i futuri sportivi

Manca solo il Padel: terreno già assegnato a una cordata privata Per gli altri campi il Comune punterà a una gestione terza

der – la piantumazione del verde avverrà coordinandosi con il ben più lungo cantiere del parco lineare di Femia – aggirandosi attorno al Terrapieno sarà possibile scorgere i nuovi pavimenti e i tracciati sportivi. Il campus comprenderà due campi da tennis, uno multidisciplinare per la pallacanestro o la pallavolo, uno skatepark e due arene da beach volley: tutti risulteranno elevati rispetto al piano campagna, di modo da conservare i vecchi binari ferroviari, tutelati dalle Belle arti. File di tribune circonda- ranno i campi, oltre a spogliatoi e magazzini (i prefabbricati che saranno scortati lungo viale Miramare da lunedì). Rampe e percorsi consentiranno l'accesso alle aree sport, delimitate da una ciclabile ed elementi circolari che ricorderanno le onde (anche qui la Soprintendenza ha chiesto mitigazioni).

L'obiettivo è che la cittadella possa essere in funzione al più tardi per l'inizio dell'estate. Come si fruirà dei campi sportivi? L'intenzione del Comune è di dare in gestione il complesso, in modo simile a quanto acca-

MATTINATA DI PASSIONE PER CHI ENTRAVA IN CITTÀ

E intanto si riasfalta il lungomare Traffico in tilt davanti ai Topolini

IDISAGI

Pesanti contraccolpi al traffico, a Barcola, per effetto dei lavori di riasfaltatura della carreggiata davanti ai Topolini. Il cantiere stradale è conseguente all'intervento di riqualificazione delle strutture danneggiate dalle violente mareggiate che tra ottobre e novembre del 2023 si erano

abbattute sul litorale triestino. Episodi simili, sebbene meno dirompenti, si erano verificati anche un mese dopo, a dicembre.

Ieri, fin dal primo mattino, si sono creati incolonnamenti in entrata a Trieste ben oltre la zona del Bivio. La coda, lunga alcuni chilometri, ha superato un tempo di attesa di oltre venti minuti – in alcuni momenti di traffico più intenso anche di mezz'ora –

con rallentamenti sino alla zona di Grignano.

La riqualificazione dei Topolini si è resa necessaria a causa dell'erosione della linea di costa che due anni fa era stata colpita fino a diversi metri di profondità dalla forza del mare.

Barcola aveva pagato un prezzo molto alto per quei giorni di maltempo incessante. Pioggia, vento e onde che avevano travolto il lungoma-

re, stabilimenti compresi: i sampietrini della passeggiata Benedetto Croce, nella zona della Pineta, si erano staccati in vari punti.

Per questo motivo è stato necessario rafforzare la massicciata di scogli davanti alla prima parte del litorale.

Ma, come molti ricorderanno, l'impeto delle onde aveva divelto anche parte dei muri di contenimento: in Pineta, nel tratto tra il Cedas e "Il Pane Quotidiano" e pure oltre. E la mareggiata aveva bersagliato pure i Topolini, in particolare il secondo, distruggendo le ringhiere, le rampe di accesso al mare e intere porzioni di banchina in cemento. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PISTA CICLABILE INTERROTTA

Trenta metri di binari, pare poco ma per collegare la nuova pista ciclabile del Terrapieno di Barcola al resto della viabilità servirà ancora del tempo. Ammirando dall'alto il cantiere della cittadella sportiva salta all'occhio una lunga corsia che separa i futuri campi da tennis e beach volley da viale Miramare. Il profilo lascia facilmente intuire

quello di una pista ciclabile, che un domani conterà Barcola al centro città, lambendo la cittadella dello sport per poi attraversare il Porto Vecchio. Già oggi la pista, in realtà, potrebbe almeno essere usata per spostarsi dalla riviera fino al parcheggio del centro congressi, e da lì percorrere la bretella dello scalo (o uscire su viale Miramare).

La ciclabile si interrompe però poco prima, all'altezza dei bagni ferroviari, trovandosi dinanzi un fascio di antichi binari: insomma, una trentina di metri prima di connettersi al centro congressi. Come mai? Quel tratto, spiegano dal Comune, rientra nel cantiere del parco lineare, che prevede a sua volta la creazione di una pista ciclabile (che conti-

nuerà quella della cittadella attraverso Porto Vecchio). Intervento che, però, verrà concluso nella sua interezza solo a inizio 2027. La pianificazione per quello snodo, a ridosso del park Bovedo, dipenderà inoltra da un altro progetto, a oggi però decisamente incerto: quello della cabinovia. Lì vicino, infatti, sarebbe prevista una stazione. —

Le opere pubbliche e l'area dell'antico scalo



de con le palestre e altre strutture sportive in città. A chi e con quali criteri, verrà stabilito nei prossimi mesi.

Una prima porzione del Terrapieno di Barcola in realtà è già in concessione a terzi. Nel 2021 l'asd Padel Fvg si aggiudicò un fazzoletto di poco più di 3 mila metri quadrati per realizzarvi sei campi da padel, che andrebbero così a integrarsi al nuovo campus. Il progetto partì in salita (all'epoca la realtà arrivata seconda impugnò la gara dinanzi al Tar, che diede però ragione al Comune) e fu subito messo in pausa, dovendo dare la priorità agli interventi Pnrr. La concessione a Padel Fvg risulta tuttavia ancora valida, e ora che il Comune è in procinto di terminare la propria parte di lavori, la asd pare ancora intenzionata a realizzare i suoi campi da padel. Una possibilità – tutta da valutare e verificare, a livello tecnico – potrebbe prevedere di estendere la concessione anche al resto del Terrapieno, così che tutte le strutture sportive siano gestite da un'unica realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri interventi pubblici in Porto Vecchio alle prese con alcuni ritardi. Risolti i nodi delle infiltrazioni, ma si slitta rispetto alla previsione 2026

Presenza di amianto alta marea e sicurezza Per il parco di Femia si attenderà il 2027

IL PUNTO

La cittadella sportiva che sta prendendo forma sul Terrapieno di Barcola sarà il primo intervento completato nel rinnovato Porto Vecchio e, anche, l'unico al momento perfettamente in linea con i tempi annunciati quando anni fa si iniziò a progettare il futuro dell'antico scalo. I nuovi campi *outdoor* da tennis, basket, pallavolo e beach volley e lo skatepark saranno visibili – a meno delle rifiniture e dei collaudi finali – a partire da fine gennaio; il complesso sportivo entrerà quindi in funzione entro l'inizio dell'estate, in coerenza con le scadenze fissate dal Pnrr. Le sagome sportive già si intuiscono passando per viale Miramare.

Il cantiere, affidato un anno fa, è andato avanti con regolarità, in parallelo alle più ampie operazioni di messa in sicurezza del Terrapieno di Barcola. Oltre otto ettari di terreni inutilizzati, per decenni mangiati dalla vegetazione e profondamente inquinati, viste le elevate percentuali di diossina e scorie all'epoca scaricate dall'ex inceneritore di Giarizzole. Tra i materiali tossici rinvenuti durante gli scavi vi erano anche importanti

Per l'acqua alta dentro gli scavi è stato sviluppato un sistema di pompe. Le operazioni riprese con i sottoservizi

concentrazioni di amianto, la cui presenza – per quanto non pericolosa o dannosa per salute pubblica, essendo appunto interrato – sta causando alcuni rallentamenti al progetto del parco lineare di Alfonso Femia, confinante, per il lembo più settentrionale, con il Terrapieno. Il proseguimento dei lavori del parco potrebbe dunque richiedere – come emerso in commissione – alcune modifiche progettuali, con possibili aumenti dei costi e facendo slittare il termine del cantiere di alcuni mesi, dalla fine del 2026 all'inizio del 2027.

La stessa sorte dovrebbe toccare anche al viale monumentale, consegnato ormai nel marzo del 2024: l'ostacolo, in questo caso, non è l'amianto bensì l'acqua, vista la necessità di operare diversi metri al di sotto del livello del mare. Così, mentre nel tratto più a

nord (più distante dalla costa) le opere di infrastrutturazione sono state completate nei tempi previsti, nella parte a sud l'alta marea ha continuato a infiltrarsi negli scavi, rendendo impraticabile procedere oltre con la posa dei servizi e fermando i lavori anche per alcuni mesi. Il tema era ben noto già in fase di progettazione, ma solo di recente è stato risolto con la messa a punto di un sistema di pompaggio per drenare l'acqua in eccesso in una sorta di trincea di servizio. Le pompe ora sembrano funzionare a dovere, con tanto di ripresa del cantiere; ma, con ogni probabilità, la fine dei lavori slitterà comunque, anche in questo caso di alcuni mesi, all'inizio del 2027.

Resta poi il tema della sicurezza, con tutti i riflessi che da tempo sta avendo sull'andamento dei cantieri. Nonostante il recente trasferimento condotto dalla Prefettura, Porto Vecchio continua a essere abitato da decine di migranti senza altra dimora. Molti magazzini risultano occupati, e numerose sono le segnalazioni delle ditte edili, costrette a lavorare in condizioni non semplici, talora di criticità, tanto per gli operai quanto per i profughi stessi. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, il campus sportivo, il parco lineare e il viale BRUNI E SILVANO

LA PARTITA DEL PARTENARIATO

Il project financing di Costim al vaglio degli studi ambientali

La Conferenza dei Servizi doveva chiudersi il 9 giugno ma attende gli ultimi dischi verdi. Poi si procederà con il bando che vedrà la luce solo nel 2026

Mentre le opere pubbliche procedono tra cantieri alle battute finali e altri in ritardo, richiederà ancora dei mesi – almeno fino alla prima metà del 2026 – l'avvio della gara sul project financing di Costim

con Elmet e Impresa Percassi per la riconversione dell'ex scalo. La proposta prevede la concessione per cinquant'anni delle aree demaniali e l'acquisizione degli hangar, da riqualificare con lavori per 620 milioni. A che punto siamo?

Il primo via libera della giunta è arrivato il 29 luglio 2024 – a quasi dieci anni dalla sdemanializzazione del Porto Vecchio – cui è seguito il voto del Consiglio comunale il 14

ottobre 2024, con l'auspicio della giunta di bandire la gara quest'anno. Obiettivo che, però, non potrà essere centrato.

La Conferenza dei Servizi, convocata lo scorso aprile, risulta infatti ancora in corso, nonostante il termine per le osservazioni fosse inizialmente fissato allo scorso 9 giugno. A quanto è in grado di ricostruire *Il Piccolo*, numerosi enti – tra un lista di 21 soggetti, come Regione, Soprintendenza,

Autorità portuale, Capitaneria di porto, Asugi, Ferrovie Rfi e Vigili del fuoco – avrebbero presentato osservazioni e prescrizioni al progetto, tutte via via integrate da Costim.

Al momento restano da dirimere due ultimi aspetti: i pareri forniti dalle Belle arti (che, si dice tra gli addetti ai lavori, i bergamaschi starebbero già recependo nel piano) e il cosiddetto "screening Via". Un passaggio tecnico: consiste nel verificare, in via preliminare, se il progetto possa o meno avere impatti ambientali negativi sull'antico scalo. In tal caso dovrebbe essere sottoposto al più complesso iter di "Via" (Valutazione di impatto ambientale), analizzandone le ricadute e individuando misure mitigative da adottare in fase

di cantiere. In tutti gli interventi sino a oggi avviati in Porto Vecchio (come il viale monumentale o il parco lineare) tale procedura, però, non si è mai rivelata necessaria, dunque l'iter dovrebbe concludersi prima, con il semplice "screening" (solitamente della durata di poche settimane).

Chiusa la Conferenza dei Servizi, il progetto andrà sottoposto a verifica: solo allora si potrà procedere con il bando, a questo punto però non prima del 2026. Se tutto va bene. Allora si aprirà la partita più delicata, in cui si potrà osservare se e, in tal caso quali realtà si presenteranno al fianco di Costim nella gara per il futuro di Porto Vecchio. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TI MERITI UN REGALO GRANDE COSÌ

PANETTONI E PANDORI

Dolci della tradizione, con un tocco speciale. La selezione comprende oltre 90 proposte, sfiziose e originali. Scopri anche la linea di panettoni e pandoro Eataly.

CONFEZIONI REGALO

Custodite all'interno di eleganti confezioni regalo, tante proposte di prodotti eccellenti che rappresentano il meglio del nostro territorio da nord a sud.

VINI E SUPERALCOLICI

Bottiglie prestigiose per un regalo adatto a veri intenditori. Fai scintillare le feste con la nostra selezione di vini, bollicine, birre e distillati.

CHICCHE DOLCI E SALATE

I veri protagonisti di ogni tavola natalizia che si rispetti. Quei prodotti chicca difficili da trovare altrove, che sapranno sorprendere i tuoi cari.

CENE ED EVENTI

Per i più curiosi, per chi è sempre alla ricerca di un'occasione speciale. Cene d'autore con chef da tutta Italia, menu a tema, serate in musica e tanto altro.

CONFEZIONI PERSONALIZZATE

Vuoi fare un regalo originale ma non hai trovato la confezione più adatta a te? Nessun problema! Potrai personalizzarla con i prodotti che preferisci.

COFANETTI EATINERARI

30 esperienze sensoriali: pranzi o cene nei ristoranti Eataly e nelle Osterie Slow Food, corsi di cucina, degustazioni ed esperienze in giro per l'Italia.

EATALY CARD

La tessera ricaricabile di Eataly, per andare sul sicuro con un regalo che sarà sempre apprezzato. Utilizzabile per fare acquisti, per mangiare e per tanti eventi esclusivi.

TRIESTE
RIVA TOMMASO GULLI, 1
TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 21

EATALY

PER I TUOI
REGALI DI NATALE
regali@eataly.it

IL PROGETTO DI PROSSIMITÀ

“Rioni sicuri” cresce La Polizia locale nei giardini pubblici e nelle zone pedonali

Il presidio interesserà un'area urbana sempre più ampia
De Gavardo: «Così rafforziamo il rapporto con i cittadini»

Lorenzo Degrassi

Il progetto “Rioni sicuri” non si fermerà all'autunno: dopo mesi di ascolto nei quartieri, la Polizia locale tornerà tra i cittadini anche in primavera. Una decisione maturata alla luce di un dato evidente, emerso nel bilancio presentato ieri dall'assessore alla sicurezza Caterina De Gavardo: quando l'ufficio mobile arriva nelle piazze i triestini si avvicinano, raccontano, chiedono, segnalano. E quel contatto diretto, quasi di vicinato, diventa uno strumento sempre più centrale nelle politiche di sicurezza della città. «Alcune postazioni hanno registrato un grande successo – ha sottolineato l'assessore – in



A SAN GIACOMO
UNA DELLE ZONE INTERESSATE
DAL PROGETTO “RIONI SICURI”

particolare i mercoledì a Borgo San Sergio o davanti alla chiesa di Roiano». Tra maggio e giugno svolte 26 giornate di attività (un totale di 87 ore) e la fase autunnale ha contato 18 giornate e 54 ore.

Gli operatori sono stati presenti in vari rioni: da Roiano e San Luigi a Valmaura, Altura, Cattinara e Opicina, fino alle aree centrali, come Cavana, Barriera e largo Bonifacio. Proprio le differenze emerse tra centro e periferia saranno alla base della riprogettazione del servizio in vista della primavera. «In centro – ha osservato De Gavardo – la maggior parte delle persone si ferma per chiedere informazioni, mentre nei rioni più periferici i cittadini



La conferenza stampa di ieri sul progetto “Rioni sicuri” della Polizia locale FOTOFOTO BRUNI

sono più consapevoli del territorio e avanzano molte più segnalazioni. Per questo stiamo valutando l'ipotesi di collocare il presidio nei giardini o in aree pedonali, luoghi in cui circolano persone che hanno il polso reale del quartiere».

Tra le ipotesi anche nuove tappe a San Giacomo, Borgo San Sergio, Ponziana, l'area della Fiera e il Giardino Pubblico. Importante anche l'esperienza di Melara, resa possibile grazie alla collaborazione con l'Ater. Una presenza che ha favorito il contatto con molti residenti e la raccolta di se-

gnalazioni di competenza sia della Polizia locale sia di altri servizi comunali. Il ventaglio delle richieste ricevute è stato ampio: dalla maggiore illuminazione alla manutenzione del verde, dai conferimenti irregolari di rifiuti edili a episodi di auto contromano in alcune vie, fino alle lamentele per schiamazzi. Ogni segnalazione, ha assicurato l'assessore, è stata vagliata e indirizzata al settore competente, cercando di fornire risposte chiare ed esaurienti.

Per il vicecommissario Marco Goliani questo contatto di-

retto «svolge una funzione di guida e orientamento nei confronti dell'amministrazione». Per il presidente della VI Commissione, Salvatore Porro, «la gente chiede sicurezza ed è per questo che tali servizi devono rafforzarsi». Il Commissario Donatella Colarossi, responsabile della Polizia di Prossimità, ha ricordato come gli anziani possano trarre beneficio da una presenza costante: un ulteriore elemento che sarà tenuto in considerazione nell'impostazione della prossima fase, prevista per la primavera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI IN CENTRO SULLA VIABILITÀ

Ancora interventi sui semafori Stop temporanei all'onda verde

Proseguono a Trieste i lavori di sostituzione dei regolatori semaforici eseguiti da Edison Next: si tratta del primo degli interventi che sono previsti nell'ambito del nuovo contratto di partenariato pubblico privato per la gestione dell'illuminazione cittadina.

Complessivamente sono 69 i regolatori “periferici” – ovvero i sistemi che regolano e gestiscono il funzionamento dei semafori in corrispondenza degli incroci – interessati dall'intervento del-

la società. Apparecchi ormai obsoleti e soggetti a frequenti malfunzionamenti, che verranno sostituiti con modelli di ultima generazione.

Si tratta di lavori che, inevitabilmente, comportano dei disagi per il traffico e infatti durante gli interventi la Polizia locale è presente agli incroci per regolare il transito sulle intersezioni.

L'esecuzione dei lavori comporta, in particolare, l'impossibilità di mantenere attiva la cosiddetta “on-

da verde” sugli assi di scorrimento interessati. “Onda verde” che verrà ripristinata a lavori ultimati.

In questa settimana gli interventi hanno riguardato anche il Borgo Teresiano. Ieri il temporaneo spegnimento degli impianti semaforici, nella fascia oraria dalle 9 alle 13, ha riguardato le vie Roma e Mazzini, piazza Ponterosso e l'attraversamento pedonale di via San Nicolò (intersezione con via Roma).

Mercoledì i lavori erano



Il semaforo tra Corso Italia e Largo Riborgo FOTOFOTO LASORTE

stati eseguiti in via Miramare, in via Pauliana e in via Udine, giovedì in piazza Dalmazia, via Ghega e via Rittmeyer.

I lavori sugli impianti se-

maforici proseguiranno la prossima settimana. Questolunedì, dalle 9.30 alle 13, toccherà agli impianti compresi tra via Mazzini e via Imbriani, mentre dalle

14 alle 18 i lavori interesseranno viale Miramare e largo Roiano.

Restando in tema viabilità, domani pomeriggio in occasione della partita di calcio fra la Triestina e l'AlbinoLeffe in programma allo stadio Nereo Rocco, via San Pantaleone sarà chiusa al traffico fra via Rossi e via Miani per motivi di ordine pubblico. A partire dalle 15.30 e fino a fine esigenze, il percorso della linea 52 della Trieste Trasporti sarà modificato. Da via Rossi gli autobus in servizio sulla linea svolteranno a destra, proseguendo poi per il ponte di Giarizzole, piazzale Cagni, via Flavia e via Valmaura con inversione alla rotonda di via Palatucci e proseguendo da lì sul consueto percorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIRIGENTE DELLA POLIZIA FERROVIARIA

Colasanto a Pordenone: sarà il nuovo questore

Graziella Colasanto, dirigente del compartimento di Polizia ferroviaria di Trieste, è stata nominata nuovo questore di Pordenone. Formatasi alla Scuola di polizia di Trieste, ha ricoperto anche l'incarico di dirigente della divisione Polizia amministrativa sociale e dell'immigrazione alla Questura triestina. Il suo posto a Trieste sarà preso da Marina Festini, consigliere ministeriale aggiunto, proveniente dall'Ufficio centrale ispettivo.



Graziella Colasanto

L'ADESIONE

Sciopero generale Fermi o rientrati 4 autobus su 10

Non sono mancati i disagi ieri nell'area triestina nella giornata dello sciopero generale della Cgil. Adesioni alte negli uffici postali, tanto che sono stati sette quelli chiusi al pubblico. Un altro settore nel quale lo sciopero si è fatto sentire è stato quello del trasporto urbano. Mediamente sono stati quattro su dieci gli autobus di Trieste Trasporti fermi o rientrati in deposito. Nella scuola adesione vicina al 20%.

IL RESTAURO

Santa Maria Maggiore Benedetta la navata

È stata benedetta ieri mattina la rinnovata navata sinistra della chiesa di Santa Maria Maggiore. L'intervento di restauro è stato sostenuto da Fondazione CRTrieste, Fondazione “Alberto e Kathleen Casali” e da alcuni benefattori che hanno preferito rimanere anonimi. Foto Massimo Silvano



LA TRAGEDIA A MUGGIA

Precipita dal cavalcavia e muore a 48 anni

La vittima è una triestina. Indagano i carabinieri: esclusa un'azione violenta di terzi, improbabile l'ipotesi incidente

Gianpaolo Sarti

Il corpo di una quarantottenne triestina è stato trovato sotto il cavalcavia di Santa Barbara, a Muggia. L'ipotesi più probabile, ma in corso di accertamento, è quella del gesto estremo. È stata una passante, giovedì pomeriggio, a imbattersi nella donna mentre stava andando a buttare la spazzatura. Ha subito allertato il 112. Sono intervenuti i carabinieri, la cui caserma è peraltro situata a pochissima distanza dal punto in cui giaceva il corpo della vittima.

I militari dell'Arma, in attesa dell'arrivo del 118, hanno praticato il massaggio cardiaco e utilizzato il defibrillatore. I sanitari dell'ambulanza e dell'automedica hanno poi continuato a lungo le manovre di rianimazione, ma non c'è stato nulla da fare.

I carabinieri stanno ora indagando sul caso. Il primo dato emerso sul conto della quarantottenne sono i suoi trascorsi sanitari: la donna, che viveva con i genitori ultraottantenni e aveva una sorella, era in carico al Centro di salute mentale di Domio. Soffriva di una forma accentuata di psi-

cosi.

La scena che si è palesata agli occhi dei soccorritori e delle forze dell'ordine ha fatto effettivamente pensare a un suicidio. Ma, come detto, i militari dell'Arma hanno avviato approfondimenti per capire cosa è successo e non lasciare nulla di intentato. La Procura è informata e con ogni probabilità saranno eseguiti sia l'autopsia che gli esami tossicologici.

L'incredulità del Csm: era in terapia, ma non c'erano segnali così preoccupanti

L'unico elemento certo, al momento, è che la donna è precipitata da quel cavalcavia da un'altezza di circa cinque metri. L'impatto con il terreno le ha provocato un grave trauma cranico, oltre a varie lesioni.

C'è inoltre un'immagine ripresa da una telecamera collocata all'ingresso di Muggia in cui si vede la donna passare a piedi.

Non ci sono elementi che

possano far pensare a un'azione violenta compiuta per mano di terzi. Difficile, inoltre, immaginare un incidente: la donna, se così fosse, avrebbe dovuto scavalcare il guardrail mettendosi a camminare sul bordo. E, così facendo, sarebbe scivolata o inciampata. Improbabile: quel bordo è di pochi centimetri, non c'è lo spazio materiale per camminare. A meno che, colta da uno stato confusionale, non sia salita sul guardrail, in bilico, per poi perdere l'equilibrio. Ma sarebbe stata notata dagli automobilisti che transitano lungo il cavalcavia.

Al Csm di Domio, dove la donna era nota ed era in terapia, la notizia della morte associata a un possibile suicidio è stata accolta con incredulità. Stando a quanto si apprende la quarantottenne triestina si recava quotidianamente al centro - lo aveva fatto anche nella mattinata di giovedì - e non aveva manifestato segnali così preoccupanti, tali da ventilare l'intenzione di togliersi la vita. Non lavorava e c'era un progetto del Csm per collocarla in una residenza protetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tratto del cavalcavia sotto il quale è stato trovato il corpo senza vita della 48enne triestina

Barazzoni
1903
factory · store



Set 3 piatti Balocchi
Fondo, piano, frutta
In porcellana

€14,90
€29,90 -50%

PROMOZIONE
Set 6 Calici

€19,98
Prezzo valido per tutti gli articoli mostrati



1
Casseruola ghisa ovale
Ideale per le cotture a fuoco lento - Ø 29 cm

€92,80 €185,60 -50%

2
Set 18 piatti Fiocco
In porcellana di alta qualità
Lavabili in lavastoviglie

€69,90

3
Tovaglie decori natalizi
100% cotone

a partire da
€11,98



Regala un Natale che profuma di casa

Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo 4

IN TRIBUNALE

Botte e minacce alle ex fidanzate «Uccido te e il bimbo in pancia»

A processo un 19enne albanese, accusato di violenze contro due ragazze
Una aveva 17 anni. La madre in aula: «Le ha pestato e fratturato una mano»

Maria Elena Pattaro

A 19 anni è a processo con l'accusa di aver malmenato due ex fidanzate. Una di queste aveva 17 anni all'epoca dei fatti: quando gli aveva comunicato di essere incinta, lui avrebbe minacciato di uccidere sia lei sia il bambino. «A mia figlia ha detto: "Ti apro la pancia, ammazzo te e il bambino". In un'altra occasione le aveva pestato la mano fino a fratturaragliela», ha riferito in aula la mamma della ragazza, sentita come testimone. Sul banco degli imputati è finito V.D., un ragazzo di origini albanesi, arrestato più volte nel corso di quest'anno proprio in virtù delle condotte violente riferite dalla ex, l'ultima lo scorso novembre, quando avrebbe picchiato per l'ennesima volta la ragazza, con cui conviveva. Sul posto era intervenuta la Polizia. L'imputato (difeso dall'avvocato Enrico Miscia) è attualmente detenuto al Coroneo. Martedì è comparso in aula da-



Il Palazzo di giustizia di Trieste dove è in corso il processo FOTO LASORTE

vanti al Collegio del tribunale, presieduto da Igor Maria Rifiorati. La sua ex compagna si è costituita parte civile, assistita dall'avvocata Elisa Cantarutti. L'altra parte offesa, invece, ha scelto di non entrare nel processo.

La prima a prendere la parola tra i testimoni citati dalla

Le intimidazioni anche via social quando il giovane era agli arresti domiciliari

pm Cristina Bacer è stata la psicologa della ragazza. Nel 2024 la 17enne, dopo un periodo in comunità e poi a casa del padre, era andata a convivere con il 19enne. Ma la loro relazione si è ben presto rivelata turbolenta. «A novembre del 2024 la ragazza mi ha raccontato di aver subito minacce di morte dal compagno, relative anche al bimbo che portava in

grembo. E di essere stata aggredita fisicamente in più occasioni», ha riferito la psicologa, che aveva fatto una segnalazione alle autorità competenti. Tempo qualche mese ed è scattato un secondo esposto, alla luce delle minacce via social ricevute dal suo ex, nel frattempo finito ai domiciliari. «A marzo abbiamo eseguito una perquisizione a casa sua - ha spiegato una carabiniere che si è occupata delle indagini -. All'indagato abbiamo sequestrato i dispositivi elettronici e un coltello a farfalla».

Alla mamma della presunta vittima è rimasta impressa la reazione del ragazzo il giorno in cui ha saputo della gravidanza. «Mia figlia era a casa mia quando ha fatto il test - ha detto in aula -. Quando gli ha comunicato l'esito al telefono, lui era imbestialito. Le dava della poco di buono e minacciava di uccidere lei e il bambino. Pochi giorni dopo mia figlia ha avuto un aborto spontaneo. Io le dicevo di lasciare quel ragazzo e di trasferirsi da me o dal padre». La donna ha raccontato ai giudici un altro episodio di violenza riferito dalla figlia: «Una sera hanno litigato in un parco e lui le ha pestato la mano fino a fratturarliela. Lei non ha voluto andare all'ospedale per non metterlo nei guai. L'ho portata io al Pronto soccorso tempo dopo». Una versione, quest'ultima, che la difesa punta a smentire nelle prossime udienze, con tanto di testimoni, sostenendo che a provocare la frattura non sia stato l'imputato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI STAND IN VIA DANTE

Verso il referendum La Camera penale mobilitata per il sì

Continuano le mobilitazioni in vista del referendum costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati. Gli avvocati della Camera penale di Trieste, insieme ai colleghi della Camera civile, schierati per il sì, oggi saranno presenti in via Dante con degli stand informativi. Dalle 10 alle 13 sensibilizzeranno la cittadinanza sulle novità della riforma e sulle ragioni del voto a favore della legge, votata dal Parlamento. L'iniziativa si ripeterà, con gli stessi orari e modalità, anche sabato prossimo (20 dicembre). Trieste aderisce alla campagna nazionale che vede scendere in piazza 129 Camere penali a sostegno della separazione delle carriere. «È necessario guardare al contenuto della legge senza condizionamenti politici - afferma il direttivo della Camera penale triestina -. La separazione delle carriere e lo scardinamento delle correnti all'interno del Csm sono i pilastri per il giusto processo e per l'indipendenza del giudice». Sul fronte opposto si sta mobilitando il fronte del no, che mercoledì si è costituito e presentato alla cittadinanza, presieduto dall'ex procuratore Antonio De Nicolò e avente come portavoce l'avvocato Giovanni Borgna. —

IN MANETTE UN 22ENNE UCRAINO

Passeur con in macchina mamma e tre minori Scarcerato dopo 48 ore

In auto aveva una mamma e tre bambini, provenienti dalla Turchia, tutti migranti irregolari. Sicché quando la Polizia di frontiera lo ha fermato al valico di Sgonico, è scattato l'arresto in flagranza. L'ultimo passeur finito in manette è un 22enne ucraino, incensurato, reclutato su Telegram da una delle tante organizzazioni criminali attive lungo la Rotta balcanica.

Il giovane è stato fermato mercoledì mentre trasporta-



Un controllo al confine FOTO SILVANO

va in Italia una famigliola turca che aveva prelevato a Zagabria. Dopo 48 ore di carcere è tornato in libertà, con la misura cautelare del divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia. Così ha deciso ieri mattina la gip Manila Salvà al termine dell'udienza di convalida e dell'interrogatorio di garanzia del 22enne.

L'indagato, che deve rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, si è mostrato fin da subito collaborativo con gli inquirenti. Ha spiegato di aver risposto a un annuncio di lavoro online, pubblicato da una sedicente agenzia che era alla ricerca di autisti da ingaggiare per servizi di trasporto privato. La paga promessa era di 170 euro a viaggio e fino a quel momento il ragazzo si era occu-

pato di trasferimenti di persone all'interno di uno stesso Stato. Fino a mercoledì, quando gli è arrivata la richiesta di un viaggio Zagabria-Trieste.

Il giovane (difeso dall'avvocata Marina Rizzi) ha riferito di aver messo in chiaro con la società di non voler incappare in azioni illecite e di non voler trasportare migranti irregolari. I suoi datori di lavoro lo avrebbero rassicurato: non aveva nulla di cui temere. Così lui si è messo al volante. Ed è finito in manette. In attesa del processo a suo carico, il 22enne ha divieto di rimettere piede in Friuli Venezia Giulia. In caso di violazione del provvedimento disposto dal gip, la misura cautelare potrebbe inasprirsi. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTENNE MONITORATO CON IL BRACCIALE ELETTRONICO

Prese a morsi il naso della compagna Non può avvicinarsi

Il gip del Tribunale di Trieste Manila Salvà ha emesso un'ordinanza di divieto di avvicinamento a carico del trentenne che martedì sera attorno alle 23 era stato arrestato dalla Polizia in piazza Garibaldi dopo aver aggredito la compagna, una coetanea, prendendole a morsi il naso.

L'uomo è comparso ieri mattina davanti al giudice. Il magistrato ha convalidato l'arresto e ha disposto la misura cautelare: l'indagato dovrà mantenere una distanza di almeno cinquecento metri dalla donna. Sarà monitorato con il braccialetto elettronico. Dagli accertamenti è emerso che la coppia vive una relazione conflittuale già da tempo. E che non è affatto la prima volta che il trentenne manifesta comportamenti violenti e intimidatori.

Ma secondo testimonianze la lite tra i due, martedì sera, era cominciata già prima, attorno alle 21, in piazza Garibaldi nei pressi di un bar tra le urla e le rispettive minacce dei due protagonisti. L'uomo a un certo punto si era scagliato sulla fidanzata tentando di tirarle i capelli. Lei sarebbe riuscita a divincolarsi.

Ma una persona che aveva assistito a buona parte della scena, allarmata dalla situazione potenzialmente molto pericolosa per la ragazza, aveva immediatamente allertato il 112.

Sul posto era intervenuta una volante della Questura; gli agenti, a quel punto, avevano invitato la donna a sporgere denuncia. Ma lei si era rifiutata. I due, poi, si erano calmati e avevano preso direzioni opposte. Evidentemente la coppia si è però poi incontrata nuovamente: l'alterco è ripreso circa un'ora e mezza più tardi, in piazza Garibaldi, tra i passanti.

L'uomo si è scagliato improvvisamente sulla compagna bloccandole il viso con un braccio. L'ha stretta a sé e le ha morso con forza il naso.

La vittima è stata soccorsa da un'ambulanza del 118; l'aggressore, che all'arrivo della Polizia si trovava ancora nella stessa zona, è stato così fermato, arrestato e portato via a bordo di una volante. E ieri, come detto, è comparso in tribunale davanti al giudice. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Φ
PREZIOSE
JEWELLERY
LA GIOIELLERIA CLASSICA E MODERNA

per esaudire un desiderio

PROMO NATALE
SCONTI DAL 10% AL 30%

Via Mazzini 43/D - TS - Tel. 3471653696

Chiama ALESSANDRO
senza impegno **392 8372474**
PREVENTIVI GRATUITI

SVUOTIAMO
CASE

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, ecc.
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO



Il ringraziamento sulla porta di Musical Box, alcuni libri musicali e le commesse Cristina Poletti e Sabrina Catalan con i dischi FOTO ANDREA LASORTE

Il 31 dicembre il negozio di via Valdirivo abbasserà l'ultima serranda «C'è stata una ripresa dei dischi ma la concorrenza del web è troppa»

Vinili, poster e cassette Musical Box chiude «È la fine di un'epoca»

LA STORIA

Micol Brusaferrò

«**R**ingraziando di cuore tutti i nostri meravigliosi clienti, avvisiamo che il negozio chiude definitivamente il 31 dicembre». È il cartello apparso da qualche giorno sulla porta di Musical Box, il negozio di via Valdirivo che vende cd, dvd, dischi in vinile, poster, libri, musicassette e oggettistica legata sempre alla musica. Un baluardo per gli appassionati, una delle poche attività rimaste ancora in piedi, dove trovare pezzi recenti o del passato, per chi utilizza ancora giradischi, mangianastri e let-

tori dvd.

Dietro il bancone le due commesse, Cristina Poletti e Sabrina Catalan, si commuovono parlando della prossima chiusura. Entrambe lavorano nel commercio di prodotti musicali e video da oltre trent'anni, gli ultimi sette nell'attività di via Valdirivo. «Siamo molto tristi – dicono subito – è il sentimento più forte che proviamo indubbiamente in questi giorni. Tanta tristezza. Se ne va un negozio unico nel suo genere a Trieste, in città non ce ne sono altri così, con questa tipologia di merce presente tutta insieme, in un solo spazio. Anche i clienti più affezionati, dopo aver saputo la notizia, si sono detti dispiaciuti, c'è chi ha anche versato qualche lacrima.

Per questo – mostrano – teniamo dei fazzoletti a portata di mano vicino alla cassa».

La scelta di chiudere è dei titolari di Musical Box, che avevano avviato il negozio di via Valdirivo sette anni fa, con una serie di prodotti che, negli ultimi anni, ha subito sempre più la concorrenza delle piattaforme online, per musica e cinema, e dell'e-commerce, per lo shopping online, al pari di altri settori. «Qui abbiamo avuto sempre uno zoccolo duro di clienti, appassionati ed esperti – raccontano le due commesse – spesso collezionisti. Sono persone che non acquistano sul web, sia perché amano toccare e osservare da vicino ciò che vogliono comprare, sia perché, e ce lo dicono, amano i negozi e

cercano a loro modo di aiutare il commercio locale».

Sul fronte dei dvd, spiegano le due dipendenti, «c'è ancora chi vuole i classici americani, dai film western a quelli della Disney, dagli horror alla fantascienza "d'epoca" e ancora tanto altro»: «Sono amatori, che cercano pezzi da tenere in casa e da conservare con cura». Discorso simile per la musica: «C'è stata una ripresa del vinile, pure da parte dei giovani, ma alcune persone scelgono ancora i cd, anche in questo caso chiedono gruppi e cantanti molto conosciuti, recenti o del passato».

Passeggiando nel negozio spuntano ancora musicassette, in vendita a solo un euro, i poster di pellicole di successo o di band e musicisti famosi, e poi libri, dedicati sempre alla musica, t-shirt, oltre naturalmente a tanti dischi. Scorrendo tra titoli ed etichette ci sono autori molto noti, affiancati ad altri di nicchia, proprio quelli che spesso i collezionisti cercano. Grandi scaffali che sono ancora pieni di proposte, in attesa degli ultimi clienti che entreranno nelle prossime settimane. Ancora pochi giorni quindi e il punto vendita chiuderà. C'è tempo fino al 31 dicembre per portarsi a casa un pezzo di storia di Musical Box. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEDICATA ALL'ARTIGIANATO



Le botteghe di CraftTs Un itinerario in centro tra atelier e negozi

Dopo piazza della Borsa, piazza Ponterosso e il Mercato Coperto, CraftTs, l'evento che valorizza gli artigiani della città, quest'anno torna con una nuova formula, quella delle «Botteghe Diffuse». Una mappa guiderà i triestini e i turisti alla scoperta di varie attività dal 19 al 22 dicembre, ogni giorno dalle 10 alle 19. E i punti coinvolti stanno pensando di riunirsi il prossimo anno, per la prima volta, in un'associazione. Per promuovere idee e iniziative insieme.

L'edizione 2025 di CraftTs sarà quindi «un piccolo viaggio cittadino che si snoda tra atelier, studi e negozi, dove l'artigianato prende forma ogni giorno – spiegano negozi e locali aderenti – lontano dai ritmi frenetici della produzione industriale».

L'idea è semplice e al tempo stesso preziosa: per alcuni giorni, una rete di botteghe del centro storico apre le sue porte non solo per mostrare il proprio lavoro, ma anche per ospitare le creazioni dell'intero collettivo CraftTs. Una sorta di mostra diffusa, una passeggiata tra vie e piazzette in cui scoprire gioielli contemporanei, illustrazioni, oggetti di design, moda sostenibile, giochi e pezzi unici realizzati a mano». Gli artigiani racconteranno le loro storie e quelle delle loro attività, ma soprattutto illustreranno i prodotti che nascono nelle varie botteghe in modo creativo e originale e con tanta passione.

La mappa è stata pubblicata su un volantino in distribuzione al pubblico in questi giorni e riporta i siti di tutte le realtà che partecipano: Combiné in piazza Barba-

can, Blu di Prussia in via Cadorna, Annalisa Metus e Casa della Musica in via dei Capitelli, Dezen Dezen in via Duca d'Aosta, Fontana Luce in via Diaz, Ullalà Cappelli in via del Trionfo e la piccola bottega di Piolo & Max in via Venezian. Ognuno di questi spazi ospiterà, oltre ai propri lavori, una selezione di opere provenienti dagli altri artigiani della rete, «creando un dialogo continuo tra tecniche, materiali e identità artistiche – si legge nella presentazione dell'appuntamento – per un risultato che è un percorso che invita a vivere la città con occhi diversi, non come un semplice contenitore di negozi, ma come un tessuto vivo, fatto di mani che lavorano, storie che si intrecciano, idee che prendono forma dietro una vetrina o un bancone da lavoro».

Un modo di riscoprire Trieste proprio nel momento in cui si accende di luci e visitatori. È un invito a regalarsi un Natale più lento, fatto di incontri e curiosità, ma anche un modo per sostenere le microimprese creative che contribuiscono a rendere Trieste una città vivace e contemporanea».

Sul volantino che accompagna le persone, CraftTs viene presentato in italiano e in inglese, per raggiungere anche i tanti turisti stranieri che in questo periodo di festa fanno tappa in città. Le attività che partecipano all'evento inoltre stanno pensando di dar vita, nel 2026, ad un'associazione, sempre con l'intento di promuovere l'artigianato del centro storico. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La magia del Natale

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



RACCONTI INCANTATI, PER NOTTE PIÙ ATTESA E AMATA DELL'ANNO.
DAL 13 DICEMBRE IN EDICOLA CON









IN COLLABORAZIONE CON 

UN PATRIMONIO GASTRONOMICO DA RISCOPRIRE ▶ TRA RICETTE ANTICHE, RITI FAMILIARI TRAMANDATI E PIATTI CHE RACCONTANO LA TRADIZIONE MITTELEUROPEA



Tutti i sapori del Natale triestino

La cucina italiana è da poco stata riconosciuta Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco: un traguardo che parla di territori, tradizioni e ritualità quotidiane. E poche zone come Trieste e Gorizia incarnano con altrettanta evidenza la ricchezza di una storia fatta di incroci, mescolanze e culture che convivono. Già dai primi giorni di dicembre le città iniziano a trasformarsi. A Trieste, la bora convive con il calore dei mercatini, dove il vin brulè alla triestina sprigiona note agrumate e speziate che avvolgono le piazze illuminate a festa. A Gorizia si respira un'atmosfera più raccolta, quasi sospesa, in cui i sapori mitteleuropei affiorano con delicatezza, dalle spezie dolci del presnitz alle mele profumate dello strucolo de pomi.

LE PIETANZE DELLE FESTE

Nelle case si preparano i primi impasti e si mette mano agli antichi ricettari di famiglia. Il liptauer triestino, con il suo carattere deciso, torna a fare da protagonista negli antipasti. Il cren grattugiato accompagna

Una storia culinaria fatta di incroci, mescolanze e culture che convivono nello stesso territorio

arrosti e bolliti con un'intensità che fa parte del dna gastronomico locale.

Ritornano le grandi pietanze delle feste: la minestra de bobici, gli gnocchi de pan preparati come un tempo, la brovada e muset che rimanda alle tradizioni rurali. E poi la caldaia triestina, robusta e conviviale, o il baccalà alla triestina, che porta in tavola tutto il sapore del golfo cittadino. Infine, arriva il momento dei dolci: il presnitz, avvolto nella sua spirale di frutta secca e spezie, e lo strucolo de pomi, che racconta l'anima più casalinga delle festività. Piatti che parlano di confini superati, di culture intrecciate e di una tradizione gastronomica che, ancora oggi, continua a unire le famiglie attorno alla stessa tavola.



PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA È IL CENTRO DELL'ATMOSFERA NATALIZIA DURANTE LE FESTE

▶ VIN BRULÈ

Da sorseggiare tra le bancarelle

Tra i profumi che annunciano l'arrivo del Natale a Trieste, quello del vin brulè occupa un posto speciale. Nelle piazze del centro e lungo il Canal Grande, le bancarelle dei mercatini lo preparano secondo la ricetta locale, più agrumata e profumata rispetto alle versioni del Nord Europa. La particolarità sta nell'uso generoso di scorze d'arancia e limone, che si uniscono a cannella e chiodi di garofano senza mai sovrastare il gusto del vino. Per molti triestini è un rito irrinunciabile: si sorseggia camminando tra le luci festive, accompagnando il momento con una fetta di presnitz o qualche biscotto di pan pepato.



▶ DOLCI

Ogni zona della regione ha la sua specialità

Il presnitz, o gubana goriziana, simbolo delle festività a Trieste e Gorizia, è molto più di un semplice dolce: è un intreccio di influenze culturali che rimanda ai secoli del dominio asburgico. La sua spirale di pasta sottile avvolge un ripieno ricco di noci, nocciole, uvetta, pinoli, spezie dolci e biscotti spesso profumato con un tocco di rum o grappa. Da non confondere con la gubana friulana più classica, simile nella forma ma più morbida e dall'impasto lievitato. Entrambe le preparazioni rappresentano un legame profondo con le usanze familiari, perché ogni casa custodisce piccole differenze: più miele, meno spezie, un tipo di frutta secca al posto di un'altra.



PER I CROSTINI ► LA TIPICA SPUMA DI FORMAGGIO NASCE DALLA CUCINA AUSTRO-UNGARICA E SOPRAVVIVE NELLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO

Liptauer, l'immancabile antipasto della tradizione culinaria triestina

Perfetto da spalmare sul pane per un aperitivo o un pranzo a buffet, il liptauer triestino è semplice da preparare e buonissimo per accompagnare cracker, grissini, friselle e ogni tipo di panificati. La celebre spuma di formaggio spalmabile a base di ricotta di pecora, aromatizzata con la paprica nasce nella cucina austro-ungarica e nei secoli la ricetta è stata adottata e trasformata

La ricetta è perfetta per accompagnare grissini, crackers e pane durante gli aperitivi delle feste

dai triestini fino a diventare un piatto tipico del luogo. Il nome della preparazione deriva dal tedesco Liptau, che fa riferimento alla regione ungherese del Liptó nel nord della Slovacchia, ex contea nell'Impero austro-ungarico. Oggi sono moltissime le famiglie della provincia triestina che preparano questo piatto durante le festività natalizie, trattandosi di una preparazione semplice e gustosa, che ben si adatta al momento dell'antipasto, ideale per conferire gusto e corposità a ogni tipo di panificato. Esistono molte varianti di questa ricetta triestina, la più famosa delle quali prevede una base di ricotta fresca di pecora, ma i formaggi e gli altri ingredienti si possono modificare in base ai gusti e alle esigenze.

LA PREPARAZIONE

Gli step da seguire per la preparazione del liptauer sono facili e veloci. Gli ingredienti necessari sono: ri-



LA VERSIONE PIÙ DIFFUSA PREVEDE L'UTILIZZO DELLA RICOTTA

cotta, burro, capperi tritati, paprica dolce, senape, prezzemolo tritato ed erba cipollina. Si inizia schiacciando in un recipiente capiente la ricotta di pecora con una forchetta o con le fruste di uno sbattitore. Si aggiungono poco a poco l'erba cipollina tagliuzzata finemente e la paprica, con-

tinuando a mescolare energicamente. Alla fine, quando tutti gli ingredienti sono amalgamati alla perfezione e il liptauer è diventato una vera e propria spuma si dà un'ultimaaggiustata di sale prima di servire in tavola insieme a crostini o altri stuzzichini. Per chi desidera una crema più nu-

triente, densa e saporita, il consiglio è di aggiungere il mascarpone e il gorgonzola, subito dopo aver schiacciato la ricotta. Originariamente, il liptauer veniva servito in accompagnamento a una fetta di pane di segale, mentre oggi viene solitamente servito insieme a pane, grissini e crackers.



CREN

La radice simbolo della regione



Chiamato anche rafano di Spagna o rafano orientale, il cren viene coltivato molto spesso negli orti friulani, essendo un ingrediente base di moltissime ricette della tradizione culinaria della regione, soprattutto nelle province di Udine, Trieste e Gorizia. Pianta anche ornamentale per i bellissimi fiori bianchi che produce in primavera, il cren è una radice fresca che somiglia molto a un tubero, dalla forma allungata. Si tratta di un ingrediente sconosciuto in molte parti dell'Italia centrale e meridionale, il cui sapore è inconfondibile: ricorda la piccantezza del ravanella spinta però all'ennesima potenza, per una notevole carica di gusto. In realtà questa radice, da intatta, non ha nessun sapore: solo quando viene grattugiata sprigiona quella molecola che è complice della sensazione di estrema piccantezza. Da non confondere con il rafano comune, detto anche remolaccio, il cren è più simile a una grossa rapa anche se dal profilo aromatico affine.



► PER GRANDI E PICCINI

Le patate in teca, un grande classico

Preparare un pranzo di Natale che metta d'accordo grandi e piccini non è sempre facile. A Trieste, un piatto goloso che conquista sempre tutti sono le patate in teca. Dopo aver lessato le patate per circa 30 minuti, rosolare la cipolla in un tegame insieme allo strutto o alla pancetta; successivamente, unire le patate schiacciandole grossolanamente e amalgamare il tutto.



VERDURE

Capuzi garbi, semplici ma gustosi

I capuzi garbi sono un piatto della tradizione triestina, ideale per accompagnare secondi piatti di carne, ad esempio salsicce o carne di maiale, o ancora per la jota, una ricca e saporita minestra invernale. Si tratta di un contorno perfetto per il pranzo di Natale, poiché con la sua acidità è capace di riequilibrare i secondi piatti di carni molto saporite e grasse, tipici delle festività. La preparazione

inizia dal lavaggio dei crauti, che vanno poi sgocciolati e posti in un tegame di coccio. Dopo aver aggiunto l'acqua e portato il tutto a bollore, cucinare per 20 minuti. In un secondo tegame, aggiungere un po' di strutto e uno spicchio d'aglio schiacciato, far rosolare e aggiungere i crauti dopo averli ben scolati. Aggiungere sale, pepe, una foglia di alloro e cucinare per altri 30 minuti.



Rendi il tuo Natale ancora più *Speciale* con un dolce firmato *Oca Golosa*



Corso Italia 201, 34170 Gorizia

☎ 0481 - 21549

✉ info@pasticceriaiocagolosa.it

☎ +39 3928541305



PRIMI PIATTI > I CAPUZI GARBI PROTAGONISTI DI QUESTA RICETTA, INSIEME A FAGIOLI E PATATE

Dai crauti acidi ecco la Jota, crema nutriente

Quando la Bora soffia e il freddo diventa particolarmente pungente, non c'è miglior rifugio culinario di un buon piatto di minestra o vellutata dal sapore delicato. Se invece amate i gusti più decisi, non potete non scegliere la Jota, tipica preparazione triestina.

LE FASI DELLA PREPARAZIONE

L'ingrediente principale sono i crauti acidi - "capuzi garbi" in dialetto - che acquisiscono questo particolare sapore grazie al fatto che vengono conservati sotto sale. Questa verdura va mixata con una crema di borlotti e patate, che le conferisce la caratteristica consistenza densa e corposa. Vediamo come preparare questa prelibatezza: le dosi consigliate sono per 4 porzioni. Per prima cosa, servono 385 grammi di crauti: quelli conservati artigianalmente in casa devono essere prima lessati, mentre quelli reperibili in commercio possono già essere utilizzati. Servono inoltre 2 cuc-

chiai di olio evo, 2 foglie di alloro, 1 spicchio d'aglio, mezzo cucchiaino di cumino, 200 ml di brodo vegetale, sale e pepe. La crema di borlotti e patate va invece preparata con 500 grammi di fagioli, 300 grammi di patate, 700 ml di brodo vegetale, 2 cucchiaini di olio evo, 2 spicchi d'aglio e sale. I crauti vanno fatti rosolare in un te-

Il suo sapore viene accentuato in accompagnamento con costine di maiale e cotenne

game insieme all'olio e all'aglio (che va poi eliminato), il cumino e l'alloro; dopo qualche minuto si aggiunge il brodo vegetale e si fa cuocere il tutto a fuoco basso per 20 minuti. Intanto, fagioli e patate tagliate a cubetti piccoli vanno fatti rosolare con l'olio e l'aglio, per poi aggiungere il brodo vegetale e cuocere fino a quando le patate

non diventano tenere. A questo punto, metà delle patate e dei fagioli va aggiunta ai crauti, mentre la restante metà va frullata insieme al brodo vegetale di cottura. Il risultato deve essere denso e cremoso: la crema va aggiunta ai crauti. A questo punto, si fa cuocere il preparato per 10 minuti, in modo che tutti gli ingredienti e sapori si amalgamino bene tra loro.

AMATA GIÀ DA CARLO MAGNO

La Jota triestina viene servita molto calda, in accompagnamento a costine di maiale e cotenne. I cittadini e i turisti amano molto questo abbinamento dal sapore così intenso e legato alla tradizione. Basti pensare che, come riportato da alcuni documenti storici, già l'imperatore Carlo Magno, quando visitò Trieste, assaggiò questo piatto e ne rimase conquistato, tanto da ordinarlo più e più volte. Anche a casa è possibile mangiare questa minestra per più giorni: può essere infatti conservata in frigo per 48 ore, dentro un contenitore termico.



LA PIETANZA PERFETTA PER QUESTA STAGIONE

SEMPLICITÀ > MATERIE PRIME FACILMENTE REPERIBILI RENDONO QUESTO PIATTO GENUINO E SAPORITO

Pane raffermo tuffato nel latte: così nascono gli gnocchi de pan



Avete in casa del pane raffermo? Perfetto, allora potete cimentarvi con la preparazione degli gnocchi de pan triestini. Pur essendo di influenza austriaca, questa ricetta si differenzia dai knödel sia per quanto riguarda l'impasto sia rispetto alla preparazione, dato che tra gli ingredienti non figurano salsiccia, salumi ed erba cipollina. Vediamo allora quali usare per preparare gli gnocchi di pane, una tipica ricetta locale che scongiura lo spreco di cibo e richiama alla tradizione di una volta, quando venivano mangiati in tempo di carestia e guerra sia per non sprecare le materie prime sia perché queste ultime erano di facile reperimento. Un piatto molto semplice, ma molto gustoso e nutriente.

PREPARATI A MANO

Ovviamente, il protagonista è il pane secco: 500 grammi, considerate le



porzioni per 4 persone. Servono inoltre 2 uova, 100 grammi di parmigiano, 50 grammi di pancetta affumicata tagliata a dadini, una manciata di prezzemolo tritato, sale, pepe, farina e latte q.b. Partiamo proprio da quest'ultimo ingrediente: il pane raffermo va tuffato

nel latte freddo. Una volta che sarà diventato morbido, bisogna strizzarlo e privarlo della crosta, per poi metterlo in una terrina. A questo punto, si uniscono i dadini di pancetta precedentemente soffritta in un tegame (in alternativa, si può usare anche lo speck oppure il prosciutto crudo), le uova, il prezzemolo, il parmigiano grattugiato, il sale, il pepe e la farina. Le dosi per quest'ultima - così come per il latte - non sono specificate, ma bisogna considerare che è necessario ottenere un impasto dalla consistenza compatta. A questo punto, entra in gioco la manualità: bisogna formare degli gnocchi grossi e rotondi, da buttare in abbondante acqua salata bollente. Saranno pronti quando verranno a galla, comunque di solito il tempo di cottura è di circa 15 minuti. Gli gnocchi di pane possono essere conditi con burro fuso, formaggio grattugiato, oppure con un ragù di carne o di verdure.



> CON CHICCHI DI MAIS

DAL FERRAGOSTO DELLA SLOVENIA LA MINESTRA CONTADINA DI BOBICI

Se cercate una pietanza che racchiuda i sapori della cucina contadina, espressione della tradizione carsica e istriana, non dovete fare altro che mangiare la minestra di bobici. Questi ultimi sono i chicchi di mais, così chiamati in Slovenia: sono loro i protagonisti del piatto, che una volta veniva preparato il 15 agosto per festeggiare la festa dell'Assunta e l'inizio del raccolto delle pannocchie. Allora la preparazione era molto lunga perché si usavano mais fresco e fagioli

secchi, ma oggi i chicchi sgranati disponibili in commercio e i fagioli già lessati ne accorciano i tempi. Ad arricchire questa proteica ricetta ci pensa anche la pancetta affumicata che, tagliata a striscioline, è la base della minestra. Al salume bisogna aggiungere patate e pomodori a cubetti, fagioli e mais; il tutto va ricoperto con il brodo vegetale e fatto cuocere per 40 minuti. La minestra va servita calda e impreziosita con sale, pepe e foglie di prezzemolo fresco.



MACELLERIA da
REMO
di Ivaldi Remo dal 1996

Trieste:

Via Benussi 2
Tel. 040.382536

da REMO
Frutta &
Verdura

Via Flavia, 24
(angolo via Benussi)
Tel. 370.3781350

SAPORI > UN PIATTO INVERNALE CHE INTRECCIA GUSTI DECISI E MEMORIE FAMILIARI, RIPORTANDO CALORE E CONDIVISIONE PROPRIO NEL MOMENTO PIÙ MAGICO DELL'ANNO



Brovada e muset, la tradizione a tavola

Nelle zone di Gorizia e Trieste, le feste hanno un sapore preciso: quello della brovada che cuoce lentamente accanto al muset. Un abbinamento essenziale, nato dalla cucina povera e diventato un simbolo invernale. La brovada non è altro che una rapa bianca dal colletto viola lasciata fermentare per settimane nelle vinacce. Un procedimento antico, pensato per conservare il raccolto durante i mesi freddi, che trasforma la radice in un contorno dal

A Trieste e Gorizia non può mancare nei menù delle feste ed è più buono dopo qualche giorno

gusto acidulo e caratteristico. Una volta lavata e grattugiata, la brovada viene stufata con pochi aromi, come si fa con i crauti, fino a ottenere una consistenza morbida e leggermente umida.

II SEGRETI

Il muset, parente stretto del cotechino, è l'altro protagonista della ricetta. Si cuoce partendo da acqua fred-



BROVADA E MUSET, IL PIATTO DELLA TRADIZIONE A TRIESTE E GORIZIA

da e lasciandolo sobbollire con calma, così da mantenere la carne morbida e compatta.

Il piatto nasce dall'incontro tra questi due elementi: la ricchezza del musetto e la freschezza acidula della brovada creano un equilibrio perfetto, ideale nelle giornate fredde e nelle tavole di festa. È un piatto asciutto, sostanzioso, che si serve proprio come cotechino e lenticchie, ma con le rape al posto delle lenticchie.

Per tradizione, la brovada migliora dopo qualche giorno di riposo in frigorifero: i sapori si uniscono, l'acidità diventa più rotonda e il profumo più intenso. È un piatto che richiede tempo e pazienza, perché nasce da processi lenti, dalla fermentazione alla cottura. Ma è proprio questa attesa a renderlo così legato ai ritmi del Natale, quando il calore della cucina diventa parte della festa e ogni gesto si carica di significato.

Brovada e muset portano in tavola una storia antica, fatta di ingredienti semplici e di gesti tramandati, e mantengono vivo un sapore che continua a unire generazioni diverse attorno allo stesso piatto, trasformando una ricetta umile in un momento familiare irrinunciabile.

LA STORIA > DI ORIGINE AUSTRIACA QUESTA PREPARAZIONE È DIVENTATA PARTE INTEGRANTE DEL TERRITORIO

Il sapore della caldaia triestina, il bollito che racconta una città



La caldaia triestina è uno dei piatti più rappresentativi della cucina locale, un bollito misto che unisce diversi tagli di maiale e che affonda le sue radici nella tradizione mitteleuropea. L'origine austriaca è evidente, ma nel corso del tempo questa preparazione è diventata parte integrante dell'identità gastronomica triestina, presente tanto nelle case quanto nei celebri buffet cittadini. Il piatto è semplice nella composizione, ma ricco nel sapore: porzina, pancetta affumicata, lingua, muset, prosciutto di maiale e wurstel vari vengono immersi insieme in una grande pentola d'acqua e lasciati sobbollire a lungo, raramente in un brodo chiarificato, più spesso in un liquido "di servizio" continuamente allungato. L'accompagnamento è parte essenziale della ricetta. Accanto alle carni trova posto una porzione abbondante di crauti, che con la loro acidità bilanciano



L'accompagnamento è parte integrante del piatto, con i crauti che esaltano i tagli di carne

la robustezza del bollito. Non mancano mai due elementi distintivi: il cren, il rafano fresco grattugiato, e la senape, indispensabili per dare vivacità al piatto. Una volta cotte, le carni vengono affettate e disposte su un grande vassoio, lasciando spazio ai contorni, secondo una presentazione che richiama quella dei buffet storici dove il misto di caldaia è ancora oggi un rito quotidiano. La forza del piatto sta nella sua convivialità. È pensato per essere condiviso, servito caldo nelle giornate fredde, capace di riunire attorno al vassoio sapori, gesti e abitudini che la città conserva da generazioni. Ogni taglio racconta un frammento della sua storia, ogni fetta riporta a un passato popolare e sostanzioso che Trieste continua a riconoscere come proprio. La caldaia non è solo una ricetta, ma un piccolo monumento della cultura alimentare locale, dove semplicità e identità si incontrano in un unico grande piatto fumante.

> LA SPECIALITÀ



Baccalà alla triestina, il gusto della cucina popolare

Il baccalà alla triestina è una preparazione semplice e sostanziosa che appartiene alla tradizione popolare dell'area giuliana. Si utilizza lo stoccafisso, come avviene in molte ricette del Nordest, disposto in teglia insieme a patate tagliate sottili. Un battuto di acciughe e prezzemolo stemperato nell'olio lega gli strati e dona al piatto un profilo deciso. Una volta composto, il tutto cuoce in forno fino a ottenere patate morbide e dorate e un pesce compatto, piacevolmente saporito.

Nata come pietanza quaresimale, quando la carne non era consentita, è diventata nel tempo un secondo piatto familiare, presente nei ricettari domestici e nelle cucine locali. La tecnica è essenziale: patate affettate, bocconi di stoccafisso già bagnato, condimento a base di acciughe e olio, un po' d'acqua per avviare la cottura e il passaggio

in forno. Il risultato è un insieme equilibrato, in cui la dolcezza delle patate si accorda alla sapidità del pesce e alla nota aromatica delle acciughe. Una specialità che restituisce il carattere autentico della cucina triestina.



Antica Ghiacceretta
via San Ciriaco 3/b - Trieste - Tel. 040302175

B u o n
N a t a l e
d a G i o v a n n i
e G h i a c c e r r e t t a



Da Giovanni
via San Lazzaro 14/b - Trieste - Tel. 040 630396

STORIA ► NOTO COME "GUBANA GORIZIANA", SAREBBE NATO NELL'AMBITO DI UN BANCHETTO DEDICATO A SISSI

Capolavoro di pasticceria: il presnitz, dolce "nobile"

In fatto di tipicità dolciarie le località del Friuli-Venezia Giulia si contendono il primato sfidandosi su un piano molto simile, e tuttavia differente: dalla gubana goriziana alla putizza triestina, vere e proprie protagoniste delle tavole delle festività e in particolare dei banchetti natalizi, il comune denominatore sono le spezie e la frutta secca, il metodo di avvolgere l'impasto su se stesso e sulla farcia, ma la pasta e il ripieno conservano comunque delle differenze.

La "gubana goriziana", nello specifico, altro non è se non il celebre, raffinato e amatissimo presnitz, dalla pasta sfoglia sottile. Un dolce, quest'ultimo, che vanta una storia "aristocratica", tutta da raccontare ai più giovani che siedono a tavola il giorno di Natale. Secondo quanto tramandato da generazioni, infatti, il presnitz sarebbe nato nel corso di un banchetto dedicato a colei che tutti conoscono come la "principessa Sissi", ovvero l'imperatrice d'Austria Elisabetta di Baviera. Icona indiscussa dell'anima mitteleuropea che con-

traddistingue il territorio, il presnitz è un dolce elegante e ricercato, soprattutto se confrontato con molte delle preparazioni più rustiche della tradizione locale. È particolarmente amato durante il periodo natalizio, quando il suo profumo speziato invade le case e diventa simbolo di festa e convivialità. Secondo quanto tramandato dai rac-

I racconti popolari creano un'aura romantica che ben si addice al carattere elegante della preparazione

conti popolari - preziosa eredità orale che accompagna da sempre la storia del presnitz - il nome deriverebbe da "preis prinzen", ovvero "premio principessa". Tale titolo sarebbe stato conferito al dolce in occasione della visita imperiale a Trieste dell'amata Sissi, l'imperatrice d'Austria Elisabetta di Baviera, affascinata dalla ricchezza

e dall'armonia dei sapori racchiusi in questa preparazione. Che la leggenda sia storicamente accurata oppure no, contribuisce comunque a circondare il presnitz di un'aura romantica e nobiliare che ben si addice al suo carattere. La realizzazione del presnitz prevede l'utilizzo di una pasta sfoglia molto sottile, quasi vellutata, che accoglie al suo interno un ripieno generoso composto da frutta secca, uvetta, biscotti sbriciolati o pangrattato, scorze di agrumi candite, spezie profumate, cioccolato e un tocco di liquore - solitamente rum o marsala - che dona profondità e intensità aromatica. Una volta preparata la farcia e distribuita sulla sfoglia, quest'ultima viene arrotolata con cura e poi sigillata. Il risultato finale è un dolce compatto, ricco e sorprendentemente profumato, in cui al palato emerge un piacevole gioco di contrasti: da un lato la friabilità sottile della sfoglia, dall'altro la densità piena e avvolgente del ripieno. Insomma, un capolavoro di pasticceria adatto alle feste.



IL RIPIENO DONA INTENSITÀ E PROFONDITÀ AROMATICA



► INGREDIENTI RICCHI, LIEVITATO MORBIDO



UNA SOFFICE BRIOCHE INVERNALE: SUA MAESTÀ LA PUTIZZA TRIESTINA

Fin dal nome - derivato con buona probabilità dallo sloveno "poviti", che significa avvolgere - la putizza racconta molto bene le proprie origini carsiche. La forza della putizza - da non confondere con la gubana - risiede in una lunga preparazione, con tre diverse lievitazioni volte a rendere la pasta soffice e profumatissima, simile a quella di una brioche dall'anima invernale. L'impasto prevede come ingredienti di base farina, latte tiepido, lievito, burro, zucchero, uova e scorza di

limone o arancia. Ma la vera anima del gusto è il ripieno, molto più ricco nel caso della putizza: le noci tritate sono di solito le protagoniste della farcia, accanto a uva sultanina ammollata nel rum, cioccolato fondente a scaglie, biscotti tritati o pan di Spagna o savoiardi, miele, pinoli, arancia candita, cannella, noce moscata e chiodi di garofano. Nella storia, le prime tracce del dolce triestino risalgono al XVII secolo. La tradizione vuole che fossero le donne a prepararlo come prova d'amore.

UN GRANDE CLASSICO ► RIPIENO DI MELE, UVETTA E CANNELLA, MA IN QUESTO CASO LA PASTA È SOTTILISSIMA

Di umili origini, superbo al palato Anche Trieste ha il suo strudel



Lo strucolo de pomi, dolce profondamente legato alla fusione di culture che caratterizza il territorio, affonda le sue radici con molta probabilità nel dolce turco noto come "baklava". Durante l'epoca ottomana, infatti, questo dessert si diffuse progressivamente nei Balcani grazie ai frequenti scambi commerciali e culturali, per poi approdare nelle regioni dell'Europa Centrale, dove si trasformò e si adattò alle tradizioni locali.

NEL DETTAGLIO

Nella versione tradizionale in uso nel friulano, lo strucolo prevede la creazione di una pasta sottilissima, ben tirata a mano, ottenuta da un impasto di farina, acqua, sale, uova e un grasso - olio o burro - che ne garantisce elasticità e morbidezza. Il ripieno, molto semplice, richiama quello presente in numerose culture: mele tagliate a pezzi, zucchero, cannella, pinoli, no-



ci e uvetta. In tempi più recenti, tra gli ingredienti compaiono anche piccole variazioni, come le gocce di cioccolato, pensate per rendere il dolce ancora più invitante ai giovanissimi e ai palati più golosi, oppure lo zenzero, ideale per chi apprezza le note vivaci e benefiche di questa radice.

Spesso servito tiepido e accompagnato da una delicata crema alla vaniglia, lo strucolo rimane un dolce storicamente umile, nato dalla capacità di valorizzare ingredienti semplici e quotidiani, trasformandoli in un dessert ricco di storia e di sfumature culturali.



Le tue Feste saranno squisite!



TRADIZIONE TRIESTINA

**STRENNE DI PRODOTTI DELIZIOSI****COTTO & COMPANY** punto vendita
via di Glarizzole, 37 TRIESTESalumeria
via Cesare Battisti, 1 TRIESTE

NEL CALICE ► IL CARSO È UN TERRITORIO DIVISO TRA LA ROCCIA E IL MARE, IN CUI LE TRADIZIONI DELLA PRODUZIONE VINICOLA VENGONO TRAMANDATE DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

Vini e vitigni tipici del territorio triestino



A Natale, il vino in tavola non può assolutamente mancare. E cosa c'è di meglio che scegliere un vino che rispetti le tradizioni e le caratteristiche del proprio territorio di appartenenza? Il Friuli-Venezia Giulia è una regione famosa in tutta Italia per la pregiatezza della produzione vinicola; a Trieste, sono diversi i vitigni autoctoni che danno origine a prodotti riconoscibili e di primissima qualità, perfetti per gli aperitivi e le cene del periodo natalizio.

LA VITOVSKA

La Vitovska è un vitigno autoctono che cresce nella zona del Carso ed è diffuso nella provincia di Trieste e nella vicina Slovenia, dove viene chiamato Vitovska Garganja. Questo vitigno cresce su un suolo con poca terra rossa, ferrosa e salmastra, che poggia sul calcare eroso dal mare Adriatico e dalla Bora. Generalmente, i vigneti sono di piccole dimensioni e molto sparsi sul territorio, circondati da muretti a secco e dalla boscaglia. Questa tipicità da una parte garantisce la qualità delle uve, ma rappresenta anche un fattore di rischio di perdita di prodotto, visti i danni in costante aumento provocati dagli animali selvatici quali cinghiali e caprioli. I vini ottenuti da uve Vitovska si presentano con un colore giallo chiaro e lievi venature dorate ed emanano un profumo di frutta a polpa bianca (mele e pere) con note agrumate. A caratterizzarli, inoltre, sentori floreali ed erbacei di rose gialle, mughetto, salvia, erba tagliata, fiori di campo e fieno.



LA ZONA DEL CARSO DURANTE L'AUTUNNO

IL REFOSCO

Il Refosco dal Peduncolo Rosso è il vitigno a bacca nera e il vino rosso più rappresentativo del Friuli-Venezia Giulia. Questo vitigno ha origini piuttosto misteriose e incerte: gli studiosi lo considerano un vitigno autoctono della regione e lo ricollegano al vino "Picinum" citato e

lodato, già nel corso del I secolo d.C., da Plinio Il Vecchio, sottolineandone la provenienza friulana. I suoi vini presentano caratteristiche organolettiche tali da renderli immediatamente riconoscibili: un colore rosso tendente al granato, intensi profumi fruttati con prevalenza di frutti rossi e note spezziate, sempre più evidenti con l'invecchiamento. Al gusto risulta complesso, morbido, corposo, strutturato e sapido e rivela una buona forza tannica. Questi vini richiedono inoltre un certo periodo di maturazione per smussare la spigolosità e la tannicità che si ricava dalla vinificazione delle uve.

I vitigni della zona di Trieste portano in sé le caratteristiche del loro territorio d'origine: il Carso



I VINI DEL CARSO RIFLETTONO LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

► VIN BRULÈ

Caldo e speziato, tipico del periodo natalizio

Per preparare il vin brulè, versare in un tegame lo zucchero con le stecche di cannella, le bacche di ginepro, i chiodi di garofano, l'anice stellato, la scorza degli agrumi e il vino. Dopo aver portato il composto ad ebollizione e lasciato bollire a fiamma bassa per 5 minuti, filtrare e servire ancora caldo.



Natale

di puro

gusto

Artigianale • Locale • Storico

Dal gelato fatto da noi, ai vini e prodotti locali e del territorio, assapora le nostre colazioni, aperitivi, pranzi e cene.

Via Nazionale, 38
34151 TRIESTE, Italia
+ 39 040 2461354
info@caffevatta.com

Via del Coroneo, 11
34133 TRIESTE, Italia
+ 39 040 634666
info@barxtrieste.com

seguì le nostre novità

TRIESTE ► AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ASSOCIAZIONI TERRITORIALI PROMUOVONO UN VARIEGATO PROGRAMMA DENSO DI EVENTI E ATTIVITÀ

Musica e spettacoli sotto l’albero

Animazione itinerante, concerti e musica dal vivo, luminarie sfavillanti, allestimenti museali pensati per tutta la famiglia. Sono questi alcuni dei tratti distintivi del Natale 2025 a Trieste, che come ogni anno propone a cittadini e turisti un ricco e articolato programma per l’intero periodo delle festività, da metà dicembre fino all’Epifania.

CANTI TRADIZIONALI E MODERNI
Per coloro che amano i canti tradizionali e moderni peculiari di questo periodo, impossibile non assistere alle esibizioni che si svolgeranno in centro, tra piazza Cavana, Capo di piazza Bartoli, piazza della Borsa e via Dante/San Nicolò. In particolare, i Christmas Carol proporranno un repertorio di brani natalizi classici ma con un arrangiamento suggestivo e coinvolgente, mentre Les Babattes faranno ballare a ritmo di swing e il gruppo vocale Giovane InCanto allietterà il pubblico sia con brani classici sia con musiche più moderne, sempre però a tema natalizio. Le vie cittadine saranno animate anche dall’Associazione nazionale delle bande italiane, con note che celebreranno il Natale. Spazio anche per le musiche delle celebri e intramontabili pellicole di Walt

“Aspettando il Natale in allegria” è l’appuntamento che celebra le colonne sonore di Walt Disney



LA CENTRALISSIMA PIAZZA UNITÀ D’ITALIA, ADDOBATA

Disney, proposte nell’ambito dell’evento “Aspettando il Natale in allegria” nella sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio in collaborazione con l’associazione internazionale dell’Operetta FVG. Tornano inoltre - con prenotazione obbligatoria - gli spettacoli itineranti “Un caffè con il Barone” (28-29 dicembre e 17-18 gennaio alle 17) al museo Revoltella e “Lionello Stock, lo spirito di un’epoca” al museo Sartorio (26 e 27 dicembre, 4-6-11-25 gennaio alle 17): due iniziative promosse da PromoTurismo FVG e rivolte a chi acquista la singola visita esperienziale oppure la FVG card.



► CULTURA Musei e visite guidate per grandi e piccoli

Il Comune di Trieste, in collaborazione con CoopCulture, propone un ricco calendario di attività all’interno dei diversi musei cittadini. Un programma pensato soprattutto per le famiglie con bambini dai 6 agli 11 anni, arricchito da visite guidate dedicate appunto ai più piccoli e ai loro accompagnatori.

GORIZIA

Presepi e Babbi animano la città durante le feste



A conclusione di un anno che l’ha vista, insieme con la slovena Nova Gorica, Capitale europea della Cultura, Gorizia si appresta a far vivere il Natale con numerose iniziative. Ai giardini pubblici, per esempio, dal 20 dicembre sarà esposto per un mese il presepe di Grado, ideato da Antonio Boemo su progetto dell’architetto Andrea de Walderstein. Il 1° gennaio, cittadini e turisti potranno festeggiare l’inizio del 2026 in compagnia di Gene Gnocchi, che si esibirà su piazza Vittoria in un one-man show (gratuito). Per tutto il periodo delle feste, grazie al programma “Let’s Go Xmas!”, non mancheranno animazione per famiglie, laboratori creativi, mostre e appuntamenti tradizionali, come i Babbi Natale Bikers che sfileranno sabato 20 dicembre.

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TRIESTE

BUON ANNO TRIESTE 2026

Gran Gala
della
MAGIA.

CONDUCE
ALESSIA VENTURA

MARTEDÌ

6

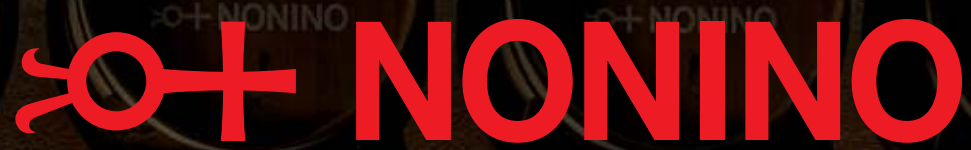
GENNAIO

20.00

Per la partecipazione è prevista un’offerta minima di 15 euro. I biglietti possono essere ritirati da lunedì 1 dicembre presso la reception di Confcommercio Trieste in via Mazzini 22 dal lunedì a venerdì dalle 09.00 alle 13.00. I proventi della serata verranno devoluti in beneficenza ad alcune realtà del volontariato del nostro territorio impegnate socialmente a supporto dei più fragili.

7 OSPITI
INTERNAZIONALI
PER UNO SHOW
MEMORABILE!

I Disguido, Mago Fax,
Andrea Fratellini, Shotty Ice,
Erix Logan, Mirco Menegatti
e Federico Soldati.



NONINO

Distillatori in Friuli dal 1897

100%
DISTILLATA
CON METODO
ARTIGIANALE

0%
ZERO
CARAMELLO

*Vinaccia freschissima e solo il lento passare del tempo.
Grappa Nonino Riserva:
Invecchiamento naturale senza aggiunta di caramello.*



<
Scopri
di più



www.grappanonino.it

Vi aspettiamo al Borgo Nonino!

www.borgononino.it

BEVI RESPONSABILMENTE

DISAGI A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ufficio postale a Dolina Slitta la riapertura Chiuso anche a gennaio

A causa dei lavori gli sportelli non sono operativi da maggio
Poste italiane: «Contrattempi imprevisti, ci scusiamo»

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Non aprirà lunedì l'Ufficio postale della frazione di Dolina a San Dorligo della Valle. Le porte dell'edificio, da mesi interessato da importanti lavori di ammodernamento, a questo punto rimarranno chiuse fino alla fine di gennaio, per la delusione dei tanti residenti della zona, soprattutto degli anziani.

Tutti speravano infatti, in vista delle oramai prossime festività, in una sorta di regalo natalizio, cioè nella possibilità di poter nuovamente disporre degli sportelli, senza dover affrontare lunghi spostamenti in direzione di altri uffici postali del territorio. È stato l'ufficio stampa della società a diffondere la notizia. «Poste Italiane – così la nota – scusandosi con i cit-



Per ora l'ufficio postale di Dolina resta chiuso al pubblico

tadini di San Dorligo della Valle per l'inconveniente, comunica che i lavori di ammodernamento infrastrutturale in corso hanno subito imprevisti contrattempi». «Poste Italiane, pur assicurando l'intensificazione dell'attività –

si legge nel documento – precisa che i ritardi accumulati e la pausa legata al periodo natalizio, comporteranno inevitabili slittamenti nella consegna dei lavori. La riapertura dell'ufficio postale di Dolina è pertanto attesa

per la fine di gennaio 2026». «Poste Italiane – questa la conclusione – è pertanto certa che i nuovi servizi risponderanno in modo efficace alle esigenze dei cittadini».

Difficile pensare che queste argomentazioni, peraltro diffuse solo un paio di giorni prima dell'annunciata riapertura, possano soddisfare l'utenza. Anche perché ad annunciarla era stato il responsabile della filiale di Trieste, Erasmo Scatigna, in risposta a una precisa domanda che gli era stata rivolta dal sindaco Aleksander Coretti.

L'ufficio era stato chiuso il 20 maggio, in quanto inserito nell'ambito del progetto di Poste Italiane "Polis – Casa dei servizi digitali" «finalizzato a rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione – come spiegava la nota che annunciava la temporanea sospensione del servizio – nei Comuni con meno di 15 mila abitanti». L'obiettivo dichiarato è quello di «favorire la coesione economica, sociale e territoriale in Italia e il superamento delle problematiche digitali». Nello stesso comunicato, si precisava: «Nel periodo dei lavori Poste Italiane garantirà la continuità di tutti i servizi attraverso l'ufficio postale di Trieste 19, situato in piazza 25 aprile». Inoltre si ricordava che si poteva fruire anche degli uffici postali di Aquilinia, in via Flavia di Aquilinia, a Muggia, e di Trieste 4, di via Settefontane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Un fine settimana dedicato al Natale

DUINO AURISINA

A Portopiccino, mostra dell'artigianato locale con Giancarlo Bovo e Roberta Tuccillo, e mercatini, allestiti da Fantasia 1914 con la Pro loco Mitreo e l'associazione Voci dell'Altipiano. Intrattenimento bimbi dalle 13.30 alle 16.30 e prove gratuite di elettro stimolazione muscolare. Alle 17 coro "Starne Maic" di Opicina. La Pro loco Mitreo propone alle 18 con

Comune e Promoturismo all'Infopoint di Sistiana, lo spettacolo musicale "Sulle onde... di Marinaresca". Domani, stessa sede e orario, "Nadal col Mago de Umago" e oroscopo. A San Pelagio, oggi e domani, dalle 15.30 alle 17.30, mostra e mercatino di Natale, coro di voci bianche e del gruppo Vigred, mostra di foto, presentazione del centro di riciclo e dell'associazione Sklad Mitja Cuk. — U.S.A.

DOMANI ALLA CARSIANA DI SGONICO

Tutti alla scoperta delle piante delle feste

SGONICO

Con l'avvicinarsi delle feste e l'atmosfera si carica di significati e non mancano quelli trasmessi dalla relazione dell'uomo con il regno vegetale. Tipico esempio è l'abete, ma il classico albero di Natale non è il solo: molte sono le piante legate a questa festività e con i loro significati rituali e le loro proprietà raccontano antiche storie, ricordando che, anche nel freddo

e buio inverno, ci sono semi di speranza e rinascita. In questo contesto, domani alle 14.30, nella sede di Carsiana, a Sgonico, è in programma "Racconto botanico di Natale". L'appuntamento è a numero chiuso e la partecipazione è possibile solo su prenotazione attraverso il sito web <https://rogos.it>. La partecipazione all'evento è gratuita. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regala una Travel Card

A chi ama sognare, a chi ama stupire!



Il viaggio perfetto inizia da un pensiero semplice

Tu decidi l'importo, chi riceve la Travel Card ha tempo 12 mesi per utilizzarla in **agenzia** su **qualsiasi viaggio**.

Acquistala presso tutte le **agenzie Gattinoni** o su **gattinonitravel.it**



Scopri di più!

GATTINONI
TRAVEL

IL CONVEGNO

Il golfo di Trieste usato come una discarica marina: dai fondali emersi oltre 500 pneumatici

Luigi Putignano

“I fondali del golfo di Trieste, quale futuro” è stato il titolo del convegno organizzato dall’Associazione L’Altritalia Ambiente, con il patrocinio del Comune di Muggia, del Comitato regionale Fvg Fipsas e con la collaborazione dell’Area marina protetta di Miramare nella sala Millo di Muggia.

La serata coordinata da Adriano Toffoli, consigliere regionale di Altritalia Ambiente, ha rappresentato un momento importante di confronto e di dialogo tra istituzioni, associazioni e cittadini dedicato al futuro dei fondali del golfo di Trieste, patrimonio che necessita di attenzione, di una tutela sempre più efficace, di conoscenze e azioni condivise.

Il convegno è iniziato con

la proiezione di un video relativo ai vari ritrovamenti di rifiuti sui fondali del golfo. È intervenuto il sindaco di Muggia Paolo Polidori che ha parlato, riferendosi ai rifiuti e agli pneumatici rintracciati in mare e mostrati nel video, di «uno scempio ambientale» ma anche una storia a lieto fine essendo stati asportati dai fondali marini. Intervenuti poi l’assessore regionale Pierpaolo Roberti e il comandante della Stazione navale della Guardia di Finanza Edoardo Anedda, nucleo sommozzatori. L’assessore all’ambiente di Muggia, Elisabetta Steffé, ha ricordato i progetti passati e futuri, soffermandosi poi sul fatto che «è inutile puntare il dito sul passato e su tutti i danni che sono stati fatti all’ambiente nel recente passato»: «Bisogna tro-



vare soluzioni e progetti adatti per risolvere definitivamente i problemi presenti ed evitarne nel futuro», ha detto. È intervenuto poi anche il Capo servizio operativo della Capitaneria di Porto di Trieste, il capitano di fregata Achille Selleri.

«Sono stati raccolti – ha spiegato Toffoli, nel suo ruolo di moderatore – oltre 500 pneumatici, tonnellate di plastica e rifiuti asportati dai fondali con una media di oltre 30 immersioni all’anno e con la creazione di vari punti di raccolta subacquee

per la successiva raccolta, ponendo grande attenzione sul lavoro di squadra, sulla collaborazione tra associazioni e con la creazione di un tavolo ambientale dove tutti possono portare la loro competenza, esperienza per un unico scopo, ossia un ma-

re più pulito».

Tra gli altri interventi quello di Maurizio Spoto, direttore dell’Area marina protetta di Miramare, che ha portato la sua esperienza nella gestione delle Aree marine protette, e quello di Massimiliano Licen, presidente del Sub Sea Club Trieste in veste di rappresentante della Ghost Diving Adriatic, che ha proiettato numerosi video con i quali ha portato all’attenzione del pubblico le tecniche usate per il recupero delle reti fantasma a profondità notevoli. Tecniche che sono, poi, state adottate dal gruppo subacqueo di L’Altritalia Ambiente sulle profondità più esigue del golfo, facendo sì che l’efficacia dei subacquei ambientali fosse aumentata sia in efficienza che in sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Servizi e salute
Un sistema sanitario più vicino alle persone**

Molto utile l’editoriale del medico di famiglia Luca Maschietto pubblicata su Il Piccolo dal titolo “Un canto di Natale alla nostra sanità”. Caro Sistema Sanitario Nazionale, sono qui per rispondere al bellissimo Canto di Natale che ci è stato dedicato dal dottor Maschietto. È vero, in molti casi ci siamo trovati a interpretare il ruolo di Scrooge, più per paura che per cattiveria. Abbiamo alzato muri, compilato registri, inventato procedure per proteggerci dal rischio di fallire, dimenticando che la cura dovrebbe essere un bene comune, non un peso da distribuire tra mille scadenze.

Ma come suggerisce lo Spirito del Natale Futuro, dobbiamo fare una scelta. Continuare su questa strada, rischiando di creare un Paese disuguale in cui i più fragili restano invisibili, o decidere di guardare il mondo con occhi nuovi e cambiare tutto. Come scrive il dottore, ci si impegna a restituire valore alla medicina territoriale, continuità ai percorsi e dignità al lavoro di chi cura. Perché so che la vera rivoluzione

non è un evento straordinario, ma è la somma di piccoli gesti quotidiani che possono fare la differenza. Ci si impegna a essere realisti, ma a fare l’impossibile per un sistema sanitario più umano, più vicino alle persone che ne hanno bisogno. Perché so che, come Scrooge al suo risveglio, posso cambiare il mondo guardandolo con occhi nuovi. Grazie per la lezione di umanità e di speranza che ci avete regalato. Pronti a metterci in gioco per un Sistema Sanitario Nazionale più solidale e vicino alle persone.

Graziella Goitan

**Palestina
Alleviare la sofferenza almeno con la parola**

Leggo molto rammaricata il motivo per il quale l’insegnante Giorgio Stern si ritira dal rapporto con Uni3. Proprio in tempi così oscuri come i nostri dovremmo poter sentire e alleviare tanta sofferenza almeno con la parola. Stiamo guardando morire impotenti migliaia di persone e riusciamo anche a fare distinzione tra chi se ne va. La storia delle ultime guerre non ci ha insegnato nulla. Perché si sono sacrificati tanti giovani? Cosa sono i tanti simboli: statue, targhe, monumenti alla memoria? Esteriorità, an-

zi a volte sono focolai per riaccendere odi e divisioni. Trieste è la mia città, due stranieri sono venuti a procrearmi: una friulana e un calabrese. Questa città non ha mai accolto il terrone, le sue idee socialiste lo hanno posto nella lista dei rivoltosi e gli è stata tolta ogni possibilità di lavorare. Peccato che non posso farvi avere il suo libretto di lavoro. È stato bruciato da un incendio che abbiamo subito. I timbri per licenziarlo erano sempre “per esubero di manodopera”. Mio padre e la mia meravigliosa mamma hanno dato asilo ad un sacco di persone. Abitavo in piazza dell’Impero, oggi largo Barriera. I portoni erano sempre aperti e il pozzo nel cortile era il custode di ogni cosa che doveva sparire. Mio padre nei giorni dell’occupazione di Tito è stato denunciato da un caro fascista e si è salvato per gli aiuti dati a tanti di quelli che aveva conosciuto durante la resistenza. Non lo sapevate o non vi va di agitare i vostri sonni profondi, che Trieste è stata scelta da Mussolini per proclamare le leggi razziali? Che ha avuto il suo lager? Nessuno ha alzato un dito per difendere gli ebrei, nessuno sembrava conoscere gli orrori, le torture, i saccheggi. La famiglia Bront che aveva un negozio di abiti al piano terra di casa mia fu imprigionata e subì la distruzione dei locali da van-

dali. Questa è storia non propaganda come temono i miei concittadini. Vecchi come me spero ce ne siano ancora, io mi batterò in difesa degli ultimi. Vorrei che la Costituzione, calpestate, venisse applicata. Se uno la legge con il cuore di chi è morto a noi non toccherà nemmeno una parola. Senza empatia e amore, nemmeno la conoscenza ci salva. Parliamo di cose belle, ma non chiudiamo le orecchie all’urlo di dolore che persino la natura emette. Se non ora quando?

Felicità De Fazio

**La riflessione
Presepe, accoglienza e credo cattolico**

La lettura del consigliere Porro sul presepe di Bruxelles che ritrovo nelle Segnalazioni è piuttosto partigiana. La mancanza di volti da parte di Victoria-Maria Geyer, artista cattolica, che si denuncia come atto ostile è stata voluta da due politici che li hanno trovati strani, non c’è nessun intento woke o di inclusione forzata, come dichiarato dal decano Lobet. Immagino che le paure e ansie del signor Porro che noi conosciamo tramite le sue esternazioni su queste pagine si siano spinte un po’ più in là della minima cultura e attenzione necessa-

ria in questi casi per non dare valori e significati non connessi con la realtà dei fatti agli eventi che si commentano. Si sa che di questi tempi la società è divisa tra accoglienza e chiusura, la prima dovrebbe trovare più sostenitori in chi crede nella solidarietà e nel credo cattolico ma osservo che non è così.

Maria Svara

**L’erba del vicino
In Slovenia e Austria amministratori accorti**

Capita di passare il ponte dell’Immacolata tra Bled e la Carinzia. Strade perfette, traffico fluido, molti turisti, nessun ingorgo. Parcheggi cari, almeno il doppio rispetto a Trieste, ma disponibili. E anche sulle “lucette” perdiamo la gara sebbene sinceramente irrilevante. Ovunque gradito il pagamento elettronico, l’uso di applicazioni dal cellulare per qualsiasi necessità. Non si vedono bottini delle immondizie, nascosti alla vista, la raccolta è rigorosamente differenziata: che siano amministratori accorti? Servizi igienici pubblici in Slovenia a pagamento, comunque perfetti. Sul blog di un giornalista italiano ben informato leggo che il 15,4% della popolazione carin-

ziana è composto da extracomunitari, quelli in età lavorativa sono tutti occupati. Apprendo che i migranti sono considerati “risorse indispensabili” per le aziende del Land, che in caso contrario, sarebbero state “incapaci di agire” per mancanza di forza lavoro. Ho trovato un servizio di polizia molto discreto, ma attento e presente. Trascuro per compassione i temi “transizione verde” e piste ciclabili. Incontro molti giovani per le strade, nessuno che si possa definire con quell’orrendo neologismo “maranza”. Dunque l’erba del vicino è sempre la più verde? No, ho solo visto come due nazioni, pur con una storia diversa, abbiano saputo adeguarsi ottimamente all’ingresso nella Comunità Europea cogliendone i benefici e siano così avanti a partire dalla gestione ordinaria del bene pubblico.

Cosa ci differenzia da loro? Forse dovremmo fare un serio esame di coscienza sulle nostre scelte, modi di vivere e abitudini, perché è sempre più frequente trovarci in fondo nelle classifiche europee. Noi, più realisti del re, pensiamo a bloccare le moschee, gridiamo all’invasione, vorremmo erigere muri. In quinta elementare si impara che l’Italia ha quasi 8.000 chilometri di coste e pure confini permeabili: che basti ripassare geografia e storia per comprendere i cambia-

IL COMPLEANNO

Nonna Norma ha compiuto 106 anni. Una vita piena di passione

Ha spento ieri le candeline del suo 106esimo compleanno. Anche se sui documenti la sua data di nascita risulta quella del 12 gennaio 1920, la signora Norma Steffé, in realtà, è nata il 12 dicembre 1919. Scherzi dell’anagrafe, che però non le hanno impedito di raggiungere un traguardo straordinario.

La signora Norma ha dedicato 25 anni della sua vita alla professione infermieristica, lavorando con passione e competenza in sala operatoria, contribuendo ogni giorno alla cura e al benessere dei pazienti. Oggi è circondata

dall’affetto della sua famiglia: un figlio, una nipote, una pronipote e dagli operatori e assistenti della casa di riposo Villa Amica che le hanno voluto bene e l’hanno assistita con attenzione. Nonostante l’età, resta lucida e arzilla, con una cura per la sua persona che non passa inosservata.

La celebrazione di questo importante compleanno si è svolta con grande emozione a Villa Amica, dove parenti, amici e operatori hanno festeggiato una vita ricca di dedizione, professionalità e affetto familiare. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		12/12/2025	
BARI		70	88 19 24 79
CAGLIARI		76	66 38 14 29
FIRENZE		84	71 15 87 18
GENOVA		57	25 4 45 40
MILANO		78	60 89 19 38
NAPOLI		18	45 63 33 65
PALERMO		28	76 49 38 10
ROMA		2	40 51 85 63
TORINO		10	75 86 39 36
VENEZIA		40	74 90 32 50
NAZIONALE		36	18 54 71 1
10e LOTTO		2 10 18 19 25	
COMBINAZIONE VINCENTE		28 38 40 45 57	
		60 66 70 71 74	
		75 76 78 84 88	
		Numero Oro 70	Doppio Oro 70-88
SuperEnalotto		7 - 21 - 35 - 38 - 64 - 80	
Jolly		29	
Superstar		87	
JACKPOT		91.200.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Ai 4		5	33.374,13 €
Ai 3/75		4	363,69 €
Ai 16.416		3	24,95 €
Ai 239.190		2	5,31 €
QUOTE SUPERSTAR			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Nessun		5	- €
All'unico		4	36.369,00 €
Ai 116		3	2.495,00 €
Ai 1.826		2	100,00 €
Ai 11.752		1	10,00 €
Ai 24.141		0	5,00 €

UNIVERSITÀ

Borsa di studio intitolata a Rinaldi, il fisioterapista scomparso



L'università di Siena ha assegnato nei giorni scorsi una borsa di studio intitolata al triestino Raffaele Rinaldi, scomparso nel 2022. Rinaldi, fisioterapista di diverse squadre nazionali in Gran Bretagna, pur vivendo a Londra aveva insegnato per dieci anni a Siena, nel master in Fisioterapia Sportiva, formando tanti ragazzi e trasmettendo loro la sua passione e le sue competenze. Raffaele, conosciuto anche con il nome di Raphael, è scomparso nel maggio 2022 sulle montagne di Cogne, durante un'escursione in solitaria. A oltre tre anni di distanza l'uomo, che all'epoca aveva 49 anni, rimane disperso.

menti del XXI Secolo?
Fulvio Zonta

Scarsità di parcheggi
Dovremo posteggiare
oltre confine?

In relazione all'articolo sugli stalli in via Battisti, desidero far notare quanto segue. Agli inizi della proliferazione della produzione di auto, il Paese del Sol levante aveva imposto la proprietà di un parcheggio privato alla persona che acquistava una macchina a quattro ruote. Invece a Messina, dove non esiste un trasporto pubblico urbano, già dieci anni fa, era in atto il parcheggio in terza fila. Realtà diverse, ma convergenti. Trieste abbraccia entrambe. Chi abita tra via Fabio Severo e il giardino pubblico deve essere proprietario di un posto auto privato dal costo di euro 50.000 in poi. Altrimenti non vive. Soluzione? Quella adottata nei Paesi del nord Europa, dove i cittadini non hanno il veicolo di proprietà, ma, in alternativa al mezzo pubblico, lo prendono a noleggio per il tempo strettamente necessario. Si evitano spese elevate e stalli inattivi. Meditate gente perché fra poco, a Trieste, non si circolerà più e andremo a posteggiare in Jugo.

ing. Claudio Svava

PORTO

La messa per la Gente di Mare



La comunità del Porto di Trieste assieme al cappellano don Alessandro Amodeo e all'Associazione Stella Maris ha celebrato la messa in onore di san Nicola, patrono della Gente di Mare. Sono stati ricordati tutti coloro che fanno parte del mondo marittimo, unitamente ai loro familiari.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Lucia (martire)
Il giorno è il 347°, ne restano 18
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 16.21
La luna sorge all'1.02 e cala alle 12.43
Il proverbio Santa Lucia. Il giorno più corto che ci sia.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
13 dicembre	10	64
14 dicembre	12	48
15 dicembre	13	37
16 dicembre	7	62

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

CONSUMATORI

La controversia sul conto corrente



ANTONIO FERRONATO*

Nella nostra Società, estremamente litigiosa, succede che anche le istituzioni più rappresentative adottino soluzioni che, pur costituendo un evidente disservizio, le preservano da possibili richieste di risarcimento da parte di chi riesca a cogliere nel loro operato l'opportunità di ricavarne un beneficio economico, anche per il solo fatto di avere sollevato un'eccezione. Nel caso lo spunto è tratto da una recentissima ordinanza della Corte di Cassazione riguardo la sempre attuale gestione dei libretti di risparmio cointestati che riportano la clausola di "pari facoltà di rimborso" nel caso di decesso di uno dei cointestatari.

La controversia è approdata all'esame della Suprema Corte dopo una serie di rifiuti a liquidare al "cointestatario in vita" la metà della somma depositata su un libretto postale nominativo aperto con la madre, ora deceduta, nel 1991 e convertito nel giugno 2003 in un libretto di risparmio. Il rifiuto si fondava sul fatto di aver ricevuto da parte di una degli eredi della deceduta la formale opposizione alla liquidazione delle somme, contestandone la spettanza. Il cointestatario superstite, ricevuto il rifiuto, procedeva

giudizialmente richiedendo ed ottenendo dal Tribunale un decreto ingiuntivo per un importo pari a quello rifiutato.

Prudentemente, per non trovarsi coinvolta in una lite tra eredi, la banca decise di opporsi al decreto ingiuntivo. Deluso ma fermo nelle proprie ragioni il cointestatario presentò la propria richiesta alla Corte di Appello che annullò la precedente sentenza confermando l'ingiunzione iniziale: si doveva riconoscere



gli metà della somma in deposito. La decisione teneva conto che dal 2003 il libretto di risparmio era regolato da una disciplina diversa da quella iniziale del 1991, e che le quote dei cointestatari, in mancanza di prova contraria, devono presumersi di pari diritto e che il blocco, chiesto dall'erede scontento, poteva al massimo interessare la metà delle somme depositate, cioè quelle di spettanza della de cuius.

Avrebbe potuto finire così, con un inutile spreco di tempo e denaro, ma per la protervia che caratterizza i potenti l'ente decise di portare il caso in Corte di Cassazione. Male gliene incolse. La Cassazione rigettò il ricorso confermando le conclusioni espresse in Appello, quelle fondate sull'evoluzione legislativa del 2003 inerente i libretti di risparmio. In conclusione nel caso di decesso di un cointestatario il superstite conserva la piena legittimazione a operare sul conto quindi a riscuotere le somme depositate quantomeno per la quota del 50%. L'ente depositario non può rifiutarsi di pagare accogliendo la contestazione di uno degli eredi in quanto la nuova normativa non prevede nessun blocco automatico del libretto. Dispiace che dei giganti del risparmio seguano un tale comportamento in presenza di una normativa chiara: per loro il ricorso alla Cassazione rappresenta un costo irrisorio, per un consumatore invece un ostacolo a volte insormontabile. —

*Adoc-Consumatori

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL RICONOSCIMENTO AL PRETE TRIESTINO

Sigillo della Città di Padova per meriti umanitari a don Brusutti, colonna dell'Ail

Il prete triestino don Marco Eugenio Brusutti ha ricevuto il Sigillo della Città di Padova. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato dal sindaco di Padova nonché presidente della Provincia Sergio Giordani per meriti umanitari. Da 30 anni don Marco è volontario dell'Ail Padova Odv come animatore nel reparto di Oncematologia pediatrica dell'Azienda Ospedale - Università di Padova. Instancabile nella raccolta fondi per la ricerca, nei banchetti delle campagne di sensibilizzazione Aile e per oltre 18 anni membro del Consiglio direttivo di amministra-

zione del medesimo ente. Da ottobre 2020 è presidente dell'Ail di Padova, impegnato nel ricambio generazionale e nella battaglia durante la pandemia, sempre in prima linea nell'assistenza domiciliare degli ammalati. Ha riaperto nove unità abitative per l'accoglienza dei bambini ammalati e delle loro famiglie e sotto la sua presidenza ha preso vita un progetto internazionale di accoglienza umanitaria a favore dei bambini leucemici. Ha recentemente acquisito la gestione come Ail Padova Odv di una nuova casa di accoglienza a Monselice per i bam-

bini in cura radioterapica. Segue e sostiene da sempre i gruppi dei preziosissimi Volontari nel reparto di Oncematologia di Padova ed Ematologia a Camposampiero che affiancano bambini ed adulti con le loro famiglie nel lungo ed invasivo percorso di cura. Non si contano le sue partecipazioni ai seminari sui diritti del malato e sull'etica. A Trieste è vicario parrocchiale nella chiesa di Santa Caterina da Siena ed è bioeticista al Burlo. Don Marco ha dedicato il Sigillo a tutti i volontari Ail che prestano la loro preziosa opera a chi ha bisogno. —



CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Torna a casa il vescovo dell'Istria

Juraj Dobrila, originario di Pisino, guidò la Diocesi di Trieste fra il 1875 e il 1882. Si spese per la cultura slovena e croata. Zagabria ora ne ha ottenuto il rimpatrio

LE CERIMONIE

GIOVANNI TOMASIN

Dal lontano 1882, anno del suo trapasso, le spoglie del vescovo di Trieste Juraj Dobrila riposavano nel "camposanto dei preti" al cimitero di Sant'Anna: da ieri però la sua tomba è vuota, e i suoi resti sono corso di traslazione nella meraviglia della Basilica Eufrasiana di Parenzo, ove saranno custoditi da qui al giorno del giudizio. Figura nodale nella storia dell'Istria, il suo "ritorno a casa" è l'ultimo capitolo di un dialogo fra genti in corso da secoli in queste terre, a cui le diocesi di Trieste e Parenzo-Pola hanno voluto dare una espressione tangibile.

Dobrila nasce da una famiglia contadina in una frazione di Pisino, Iesen, nel 1812: a quei tempi l'Istria è parte dell'impero napoleonico e da lì a poco diventerà un possedi-

mento dell'impero austriaco. Giovane intellettualmente dotato, frequenta delle buone scuole prima nella sua terra e poi a Gorizia e Karlovac. Nella città isontina frequenta il Seminario maggiore, dove diventa sacerdote nel 1837.

Fra la fine degli anni Trenta e l'inizio degli anni Quaranta dell'Ottocento studia teologia all'Augustineum di Vienna. Viene poi mandato di nuovo a Trieste, ove fa il cappellano, l'insegnante, e dirige una scuola femminile.

Il 1848, l'anno del risveglio delle nazioni, lo vede prendere posizione sulle condizioni della sua gente: aderisce alla Slavjansko društvo, la "Società slava" di Trieste. Dobrila è amico di lunga di Josip Juraj Strossmayer, forse il più importante religioso impegnato sul fronte nazionale nella Croazia dell'Ottocento: in sintonia con il suo operato, il sacerdote istriano s'impegna perché la cultura delle popolazioni slovene e croate della penisola



LA BASILICA EUFRASIANA
UNA VEDUTA
AEREA DELL'AREA

La salma è stata riesumata e verrà traslata nella Basilica Eufrasiana di Parenzo dopo il via libera del vescovo Trevisi

possa essere riconosciuta all'interno della compagine statale austro-ungarica. Chiede che possano apprendere la loro lingua a scuola, lavora e scrive perché abbiano anche loro dei giornali scritti nella lingua madre. Dal 1857 è vescovo di Parenzo e Pola. Per quanto il suo impegno sia stato letto a posteriori soprattutto in termini "nazionalisti", resta nella dimensione di questo prelado di radice contadina anche un impegno d'altro tipo, che vuole l'acculturazione delle masse agricole come strumento per affermare la propria dignità, discorso che nell'operato di Dobrila non vale soltanto per i contadini sloveni e croati ma pure per gli italiani più poveri. Durante il tempo della sua attività pastorale il vescovo scrive in tutte e tre le lingue. È membro del Consiglio regionale di Parenzo fin dal 1861, che finisce per rappresentare anche al parlamento di Vienna. Nel 1875 diventa vescovo di Trieste, ove resterà fino alla morte, soprag-



giunta sette anni più tardi.

Durante e dopo la dissoluzione della Jugoslavia, figure come Dobrila sono diventate parte del processo di costruzione dell'identità nazionale nella Croazia post-indipendenza, tanto che il suo volto figura anche sulla banconota da 10 Kuna. Da tempo la chiesa croata chiedeva il trasferimento della sua salma nella natia Istria, anche nel rispetto delle sue ultime volontà. Nella lettera in cui annuncia il via libera alla traslazione, il vescovo di Trieste Enrico Trevisi spiega: «La que-

stione era già stata sollevata nel 2011 da monsignor Ivan Milovan e successivamente ripresa da monsignor Dražen Kutleša, attuale arcivescovo di Zagabria, chiedendo la traslazione della salma per il 2012, data in cui ricorrevano i 200 anni dalla nascita del vescovo Dobrila». Allora la diocesi di Trieste non aveva voluto cedere sul proprio vescovo, ma nell'ottobre scorso ha cambiato indirizzo: «A distanza di alcuni anni si è ripresa la questione e si è convenuto che i tempi fossero maturi - scrive ancora Trevisi

AL MIELA LA CLOWN SVIZZERA FAMOSA IN TUTTO IL MONDO

Le eroine spavalde di Gardi Hutter «Anche nel fallimento c'è dignità»

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

Niente unisce di più del ridere insieme. Lo sa benissimo Gardi Hutter, clown svizzera di fama mondiale che, in tour da più di 44 anni con i suoi spettacoli, collega idealmente, attraverso il divertimento, il pubblico di ogni età da una parte all'altra del globo. Vera istituzione della risata, il suo alter ego è Giovanna d'ArPo, lavandaia trasognata e squinternata che sogna grandi azioni eroiche e che, non trovando nemici degni di lei, tra-

sforma la sua lavanderia in un grottesco campo di battaglia. Giovanna, Hanna in tedesco, ha lavato i suoi divertentissimi panni in 35 paesi, dalla Cina al Messico, dalla Finlandia alla Tunisia, in teatri stabili, ex-fabbriche, sale da concerto, centri culturali, festival e favelas. E finalmente, con la regia di Ferruccio Cainero, nella produzione di PEM Habitat Teatrali, per la prima volta, arriverà a Trieste, al Teatro Mielà, sabato

27 dicembre alle 20.30 e domenica 28 dicembre alle 18, nella rassegna Clownerie Teatro per tutti, organizzata da Mielà/Bonawentura dal 20 dicembre al 6 gennaio. «Le storie di Giovanna d'ArPo, senza parole, ma piene di coraggio e spavalderia - racconta Hutter - sono metafore tragicomiche della nostra lotta, senza speranza, per la felicità. Le situazioni vengono esposte in modo spietato, offrendo così al

pubblico il massimo di divertimento. Lei è molto esilarante, molto umana e molto femminile».

E, pur perdendo sempre, a suo modo vince.

«Perché non perde mai la dignità. Fallisce, ma in modo grandioso. È una protagonista, si rialza sempre. E poiché ognuno di noi conosce il fallimento in questo ci consola. I personaggi comici non sono "ideali", però, come nel caso dell'A-

varo di Molière, restano grandi. E Giovanna porta a una risata che non è quella pietosa sulle donne come succedeva un tempo, anche nelle barzellette, bensì si ride assieme a lei in modo intelligente e profondo».

Quando è nata Giovanna?

«Finita l'accademia, agli inizi degli anni '80, ero a Milano. Mi dava fastidio, sino alla rabbia, che non esistessero personaggi femminili comici nel teatro,

né classico né moderno. Per una giovane attrice i ruoli erano solo quelli di donne belle che morivano presto, o tutto ruotava attorno all'amore infelice. E, se i toni erano più da commedia, tutto si risolveva nell'approdo al matrimonio».

La comicità richiedeva invece una grande libertà.

«Il comico si muove vicino ai tabù, è trasgressivo, anarchico, rifiuta l'ordine. E fino al '68 la libertà femminile era stata molto limitata. Poi il movimento di liberazione ha creato un'onda e anch'io mi sono conquistata spazi nuovi. Al CRT-Centro di ricerca per il teatro avevamo un bel tetto sulla testa e lì io ho capito che se vole-

IL DECANO
DEGLI ATTORI

Dick Van Dyke, lo spazzacamino Bert compie 100 anni

È lo spazzacamino più famoso del mondo. Oggi, sabato 13 dicembre, l'attore Dick Van Dyke raggiungerà un traguardo monumentale. Nato nel 1925, l'amato attore, ballerino e comico cele-

bra un secolo di vita caratterizzato da una carriera straordinaria e un contagioso spirito vitale che continua a ispirare generazioni. La fama di Van Dyke è esplosa grazie al Dick Van Dyke



Show negli anni '60, consolidandosi poi con ruoli indimenticabili in classici del cinema come il bizzarro spazzacamino Bert in Mary Poppins (1964) e l'inventore Caractacus Potts in Chitty Chitty Bang Bang. Anche a 99 anni, l'attore ha continuato a stupire i fan con vi-

deo virali sui social media che lo ritraggono mentre balla e si mantiene attivo. Per celebrare il centenario, Van Dyke ha recentemente condiviso la sua saggezza in un nuovo libro, 100 Rules for Living to 100: An Optimist's Guide to a Happy Life.

IL LABORATORIO DI PARTECIPAZIONE

Il film cult degli anni '70 e le prove di futuro dei nuovi giovani turchi

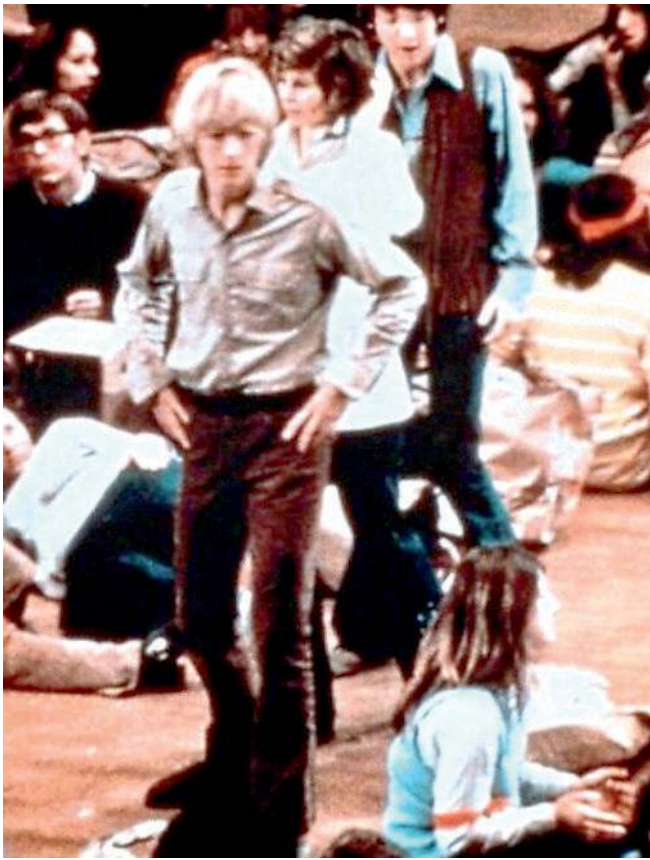
Gli studenti riportano in sala Fragole e sangue di Hagmann «Chiediamo spazi e parole». Over 25 ammessi con riserva

L'INIZIATIVA

PAOLO LUGHI

«L'arte che è inaccessibile ai giovani non sarà mai arte». Questo diceva il grande critico André Bazin, l'ispiratore della Nouvelle vague, quando nel 1949 ospitò il diciassettenne e squattrinato François Truffaut e tutti i cosiddetti "giovani turchi" (Godard, Rohmer, Rivette, Chabrol...) a Biarritz, inventando un evento simbolico per Objectif 49, il cineclub parigino da cui nasceranno i "Cahiers du Cinéma". Bazin organizzò quell'anno sull'Atlantico il "Festival du film maudit" (festival del cinema maledetto), affinché i giovani potessero vedere film ma soprattutto discuterli. Perché «la cosa importante nei festival non avviene sullo schermo, ma nelle sale».

Siamo partiti da questo esempio illustre per raccontare qualcosa di molto più piccolo, ma anche di molto simile - almeno nello spirito e nell'entusiasmo civile - che accadrà domani, domenica 14 dicembre, a Trieste al Teatro Miela (appuntamento alle 17). Su impulso dalle allieve e dagli allievi del liceo "Carducci-Dante" - e organizzato dalla Rete studenti medi e dall'Unione degli universitari - si terrà un evento cinematografico speciale non limitato al-



FRAGOLE E SANGUE
UNA SCENA
DEL LUNGOMETRAGGIO

lo schermo ma partecipato, occasione di discussione, intitolato "Fragole e sangue. Il desiderio di cambiare il mondo".

Al centro, la proiezione di un film simbolico e "maledetto" (come lo avrebbe definito Bazin), il travolgente cult-movie del cinema sessantottino Fragole e sangue (The Strawberry Statement, 1970) di Stuart Hagmann. Ambientato a San Francisco al tempo delle proteste studentesche e al suono delle musiche me-

morabili del periodo (Crosby, Stills, Nash & Young), dopo un avvio comico-sentimentale Fragole e sangue diventa una testimonianza sincera e di prima mano dell'esplosione libertaria nei campus americani.

Nelle parole delle ragazze e ragazzi (questi nuovissimi "giovani turchi") che hanno promosso l'evento

al Miela, «guardare insieme Fragole e sangue oggi può significare tornare a credere e immaginare insieme un futuro diverso, desiderare di cambiare il mondo». Inoltre, anche per marcare la freschezza ribelle dell'iniziativa, per una volta, i ruoli si invertiranno: l'ingresso sarà gratuito e vietato ai maggiori di 25 anni. I quali ultimi però potranno entrare, se proprio vogliono, pagando "un fiorino". Una provocazione simbolica per sottolineare che si tratta di un'occasione per dare spazio fisico, voce e un ruolo attivo a chi di solito (i giovani) non ce l'ha (fuori dai social). «Partecipare - dicono gli organizzatori - non è solo alzare la mano o votare. È il contrario dell'indifferenza. È la cura per una società che rischia di smettere di ascoltare i propri giovani». L'evento, così, testimonia e rinverdisce quella «collettiva voglia di prendere la parola», come la definiva Pier Vittorio Tondelli, che caratterizzava l'epoca del film, gli anni Settanta.

Il ruolo un po' alla André Bazin per così dire, di defilata guida spirituale, spettata stavolta a Peppe Dell'Acqua, storico collaboratore di Franco Basaglia. Al termine di un percorso di dialogo con le ragazze e i ragazzi, sollecitato su quale fosse il film più emozionante degli anni della Contestazione, Dell'Acqua ha giustamente ricordato "Fragole e sangue", visto all'epoca in un cineforum di Napoli: «È un film del 1970 che parla ancora oggi, più che mai».

Soprattutto, in questa storia d'amore insieme frenetica e struggente durante un'occupazione destinata a un finale choc, colpiscono i punti di contatto con il clima odierno negli Usa e non solo: «Una volta questo Paese sognava che le cose dovessero essere diverse - dice lo studente protagonista - . Forse dovremmo ricominciare a sognare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monsignor Juraj Dobrila fu Vescovo di Parenzo - Pola dal 1857 al 1875, e di Trieste dal 1875 alla sua morte nel 1882

-. La Chiesa di Trieste vive la propria disponibilità alla richiesta della diocesi di Parenzo Pola come segno di fraternità tra le nostre Chiese, un segno di relazioni ecclesiali distese e amichevoli. L'ampio consenso della nostra Chiesa a questa richiesta vuole essere la prova di questa amicizia. Nel tempo in cui il mondo è insanguinato da lotte fratricide vogliamo testimoniare che la stima e l'amicizia sono possibili, superando le divisioni della storia. Nel cimitero di Trieste, come richiesto anche dalla Soprinten-

denza, resterà il monumento funebre di monsignor Dobrila, che ora sarà rimando all'amicizia tra le nostre Chiese».

La salma è stata esumata ieri mattina. Nel tardo pomeriggio di ieri, il vescovo Trevisi e l'omologo di Parenzo Pola Ivan Stironja hanno celebrato congiuntamente una solenne messa nella Cattedrale di San Giusto in onore di Juraj Dobrila: il prossimo 13 gennaio, nella Basilica Eufrosiana, un'altra messa sancirà l'arrivo del prelato al suo ultimo luogo di riposo. Il ritorno a casa. —



La famosa clown Gardi Hutter porta al Miela le storie senza parole della sua Giovanna d'ArPo

vo un personaggio che mi convincesse dovevo inventarlo. All'inizio la mia eroina, un personaggio femminile spettinato e che incarnava lati più aggressivi, era spiazzante per il pubblico».

Epoi?

«Il pubblico stesso si è evoluto. Oggi esistono tante realtà meravigliosamente vivaci, come il Festival Internazionale di donne clown di Torino. Intanto con Giovanna, in altri spettacoli, ho esplorato anche altri universi femminili, la sarta che nella stoffa trova tanti racconti e la suggeritrice che vive per e sotto il palco, dove ha creato la sua piccola casa. E c'è anche il topo, che conquista un

pezzo di formaggio, il suo sogno più grande, ma poi deve combattere la noia di avere tutto».

La figura del clown non è nata nel circo, come comunemente si pensa.

«È nel circo da 250 anni, ma le sue origini sono nelle feste tradizionali, nelle piazze, e poi a teatro, dove si raccontano storie. Anche Shakespeare lo portava sul palcoscenico. Ed è vicino anche alla commedia dell'arte, ad Arlecchino, anche se non parla quanto lui. È entrato anche nel cinema, che però, in tempi recenti, ha trasmesso spesso un suo lato più pauroso, in contrasto con un estremo opposto di sola bontà. In realtà il

clown è sia crudele sia tenero, ha un'etica profonda, ma non è mai moralista. A Carnevale non fa paura. Se immortalato in un parco in una notte di novembre spaventa, ma perché è scollegato alla festa. A teatro, nell'esilarante piccolo universo di contrasti di Giovanna, il pubblico ride molto anche, anzi soprattutto, per i suoi lati più spietati».

La rassegna Clownerie vedrà in cartellone anche Pasquale Marino, Teresa Bruno e il tradizionale Clown Galà dell'Epifania del Collettivo Clown. E proporrà un doppio laboratorio, per bambini e adulti. Info: www.miela.it. Prevendita anche su www.vivaticket.com —

I grandi della letteratura

ZENO SARACINO

“**A**ndare in cerca di duelli con la mia miseria! Figurati che il meno che costi un duello a Trieste fra piccole e grandi spese è duecento fiorini!”. Correva il 25 maggio 1898 quando Ettore Schmitz, alias Italo Svevo, in una sorprendente lettera alla moglie Livia Veneziani, deprecava le possibilità sfumate di un duello d'onore: era stato infatti «urtato da un uomo che passava», ma quest'ultimo, parlando solo inglese, aveva reso impossibile intendersi su dove e come affrontarsi. «Faccio la figura di un pivello... che non sa l'inglese», si rammaricava lo scrittore, rimproverandosi la cortesia di aver cercato un interprete; dopotutto «non lo bastonai come avrei voluto».

L'immagine filtrata dalla letteratura di Italo Svevo, impegnato tra le carte dei propri libri o, al più, tra le vernici della fabbrica Veneziani, ha nascosto a lungo la sua statura di appassionato schermidore. Prova a indagare un aspetto ancora poco conosciuto dello scrittore della “Coscienza” il nuovo saggio della professoressa dell'Università di Firenze Irene Gambacorti, “Svevo in pedana: l'Unione Ginnastica triestina e le ‘Conseguenze di un traversone’”, pubblicato nella rivista “Sinestesie” XXX (2024). Il volume accademico, disponibile in formato pdf gratuitamente online e in pubblicazione cartacea in queste settimane, si intitola “Duellanti: da Omero a Ridley Scott” e approfondisce il filo rosso del duello «da Achille e Ettore sotto le mura di Troia, a Paul Atreides e Feyd-Rautha Harkonnen nel finale di Dune: Part Two di Denis Villeneuve». I triestini spopolano, perché oltre ad un irascibile Svevo, compaio-

I duelli di Svevo

L'inattesa passione di Ettore Schmitz per la scherma
A rivelarla un saggio sulle sfide in pedana nella storia



Lo scrittore triestino Ettore Schmitz, alias Italo Svevo



I maestri di scherma Napoleone Cozzi e Giacinto Angelini in una foto in compagnia dei loro allievi della Ginnastica Triestina

no anche i “Duelli fra irredentisti: il caso di Scipio Slataper”, redatto dal professor Lorenzo Tommasini.

Non deve sorprendere come Svevo fosse uno schermidore e un duellante: rileggendo le opere principali infatti abbondano verbi e descrizioni che tradiscono gli affondi e le finte di chi maneggia la spada. Ad esempio la sfida a duello tra Federico Maller e il protagonista Alfonso, il quale preferirà la fuga col suicidio, nel finale di “Una vi-

ta”: la motivazione è, come nella lettera, un violento urto per strada. La scherma, col riferimento in particolare alla pedana, ritorna più volte: nella stessa “Coscienza di Zeno” il protagonista ragiona come uno schermidore e la tenzone amorosa si ammantava di un fraseggiare che ricorda un duello d'onore. Il testo principale, in quest'ambito, rimane il divertente “Conseguenze di un traversone” (1891): è una delle (tante) composizioni presenti nell'o-

puscolo per le nozze del maestro di scherma di Svevo Giacinto Angelini, donato dagli amici per la lieta occasione.

Ritroviamo, accanto a Schmitz, nomi noti nell'ambito liberal-nazionale come Felice Venezian, Teodoro Mayer e Riccardo Pitteri. Qui Svevo s'immagina, con forte autoironia, sulla pedana in trepidante attesa del traversone del maestro, «la sciabolata vibrata in senso orizzontale al petto ed alla pancia». Lo schermidore è tanto abile

quanto più sa regredire all'istinto primordiale, selvaggio; si ritorna pertanto a Darwin e a quel positivismo evolutivista così fantasiosamente rielaborato da Svevo cogli “inetti”. La cornice schermistica in tal senso non poteva che essere la Società Ginnastica Triestina (SGT, all'epoca Unione Ginnastica) dove Ettore Schmitz era segnato quale socio negli elenchi dal 1886 al 1910 e figurava quale membro della “Commissione feste” e “Com-

Per l'autore della Coscienza l'onore era qualcosa su cui non si poteva sopassedere. Anche a costo di dover maneggiare la spada

missione alle signore”. Il suo stesso maestro Angelini insegnava all'epoca presso la SGT, dominata a livello culturale in quei decenni di fine secolo dall'inclassificabile figura di alpinista, pittore e schermidore Napoleone Cozzi.

Ma è davvero così arduo concepire uno Svevo “duellante”? «Il comportamento di Schmitz rientra appieno nell'agire della borghesia del tempo - commenta Gambacorti - L'onore era qualcosa, seppur con tutta l'ironia caratteristica di Svevo, sul quale non si poteva sopassedere. Era all'epoca normale duellare su questioni che a noi sembrerebbero futili: il meccanismo stesso, una volta innescata la procedura, era difficile da fermare, diventava per l'appunto una questione d'onore». —

OGGI L'ULTIMA RECITA DELLE NOZZE DI FIGARO AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

L'umanità del Conte di Almaviva nell'interpretazione di Caoduro

L'INTERVISTA

PATRIZIA FERIALDI

Il baritono Giorgio Caoduro, uno dei più stimati cantanti italiani della sua generazione e uno dei maggiori esponenti del repertorio belcantistico dei nostri giorni, è ritornato al Teatro Verdi di Trieste dopo aver riscosso un successo personale l'anno scorso come Dandini in “Cenerentola”. Questa sera, nei panni del Conte di Almaviva, sarà tra i protagonisti dell'ultima recita de “Le Nozze di Figaro”, capolavoro mozartiano che, in alternanza con “Il Barbiere di Siviglia” di Rossini, ha inaugurato la nuova stagione di lirica

e balletto. «Grazie all'apprezzamento che mi ha riservato la direzione del Teatro - dice Caoduro - sono davvero felice di essere nuovamente su questo bellissimo palcoscenico e spero di poterci ritornare anche nel prossimo futuro».

Come si trova nei panni del Conte di Almaviva?

«Direi davvero bene perché, a mio giudizio, è il personaggio più autentico di tutta l'opera, quello che dipinge meglio soprattutto i vizi, più che le virtù, dell'essere umano. Lui esprime la gelosia e l'infedeltà in un modo, non voglio dire innocuo, ma certamente non tragico o drammatico come accade in tante altre opere. E poi ritengo che le Nozze siano un capolavoro proprio

per essere molto autentiche, molto reali nel rappresentare l'umanità in tutte le sue forme, dai vizi alle virtù. Le donne con le loro debolezze costituiscono veramente un bellissimo ritratto di umanità».

Al riguardo il merito primo va senz'altro all'abilità di analisi psicologica messa in campo da Beaumarchais nel testo letterario.

«Certamente, tanto più che Da Ponte e Mozart furono costretti a depoliticizzare tutta la vicenda a causa del sommovimento politico che avrebbero portato, dopo poco, alla Rivoluzione francese. Per questo nell'opera si trova uno spaccato di umanità più che di società ed è proprio questo a renderla attuale anche ai



Il baritono Giorgio Caoduro porta il Conte di Almaviva al Verdi

nostri giorni. Perché gli istinti primari degli uomini non sono cambiati nei secoli, quelli siamo e quelli rimarremo».

E poi c'è Mozart.

«Mozart è la perfezione, il sublime in musica, colui che è capace di rappresentare i sentimenti non in maniera sanguigna come Verdi o Puccini ma con un senso di astrazione fatto di eleganza, con una forma che riesce a parlare di noi in maniera estremamente

te autentica e sincera».

Astrazione ed eleganza si coniugano bene anche con la cifra stilistica di Pier Luigi Pizzi.

«Proprio così, infatti fin da subito il Maestro Pizzi ci ha detto che siamo tutti esseri umani però la differenza di classe in determinate circostanze e atteggiamenti si deve notare. Il mio Conte ha momenti drammatici e altri comici, prova gelosia, rabbia, uno sfrenato desiderio sessuale

ma sempre entro una cornice di nobiltà. Per cui abbiamo fatto un grande lavoro sulla postura, sulla gestualità, sull'uso dello spazio e degli elementi scenici che cambiano per i vari personaggi. Per questo trovo che la regia di Pizzi sia estremamente fedele sia al libretto che alla musica stessa, perché è molto audace ma al tempo stesso sincera così come lo è la musica di Mozart, un'idea registica che non cerca la posa fine a sé stessa ma l'uso dello spazio per raccontare una storia».

Dopo Almaviva a quali altri personaggi vorrebbe dar voce?

«Vorrei tanto interpretare Asur nella Semiramide e poi mi piacerebbe consolidarmi come cantante mozartiano. Pochi anni fa ho debuttato nel Don Giovanni e adesso non mi dispiacerebbe fare Leporello, oppure nel “Così fan tutte” un bel Don Alfonso o Guglielmo, a seconda che mi vedano come un giovane quarantacinquenne oppure un quarantacinquenne stagionato». —

OGGI AL CINEMA

Il regista Takeshi Koike restituisce al personaggio il suo spirito

Lupin III The Movie: la stirpe immortale

Il principe dei ladri torna alle origini

ANIMAZIONE

Torna al cinema il famigerato ladro gentiluomo Lupin III, creato dalla penna di Monkey Punch. Milioni di appassionati di tutte le età saranno felici di questo ritorno alle origini del mito, firmato dal regista Takeshi Koike, un mix di animazione e horror che cerca di

restituire di Lupin lo spirito più autentico.

In "Lupin The IIIRD - The Movie: la stirpe immortale", più affascinante e spavaldo che mai, Lupin si trova intrappolato con Fujiko, Jigen e Gemon su un'isola sperduta in mezzo all'oceano. Il loro aereo è precipitato, l'ispettore Zenigata è sulle loro tracce e l'isola nasconde qualcosa di inquietante. Non è affatto de-

serta, al contrario. È popolata da vecchi antagonisti, mentre una tossina letale lascia ai nostri anteroi solo ventiquattrore per sopravvivere.

Come il Lupin delle origini, il ladro è più oscuro, più sensuale. Non indossa una giacca rosa, è un anarchico ribelle, beffardo ma anche dark. Takeshi Koike sceglie un tono maturo, non ha paura di mostrarla morte.

Il suo villain, Muom l'immortale, è qualcosa di terrificante, un essere che sogna di rifondare il mondo dalle sue ceneri, un vero incubo che non può morire. Ritorno al principio, si diceva. E questo Muom altro non è che Mamo, folle antagonista del primo film animato della saga, un cattivo mitico che fa da ponte tra le generazioni e collega il nuovo con la genesi del franchise. Questo nuovo capitolo è un omaggio al passato anche nel formato, con una animazione in 2D nostalgica, stilizzata e fluida, capace di riportare sul grande schermo quell'estetica classica e senza tempo che ha reso leggendario il ladro Lupin. — C.B.



Il personaggio di Lupin III nel film "La stirpe immortale"

DRAMMATICO

L'ombra del corvo

Una famiglia affronta il mostro del lutto

Il film di Dylan Southern con Benedict Cumberbatch si muove su più registri, attraversando la mente umana



Una scena da "L'ombra del corvo"

CRISTINA BORSATTI

Tornare a vivere dopo un lutto è un processo crudele. Lo sanno bene il padre senza nome Benedict Cumberbatch e i suoi due figli, reduci dalla perdita della moglie e della madre. Il dolore, dilaniante, straziante, si trasforma in metafora di carne e piume, in una creatura imponente e alata che griffa a colpi di artigli.

Un'idea potente quella del romanzo di partenza ("The Thing with Feathers" di Max Porter, da noi "L'ombra del corvo"), da cui la pellicola firmata da Dylan Southern è tratta. Un intreccio disturbante, strabordante di simboli, di interni che sembrano gabbie, di pareti scorticcate.

Non è perfetto il risultato,

il film dichiara troppo presto e apertamente la sua tesi, eppure questo fanta-horror inchioda, lo fa visivamente e grazie all'ennesima straordinaria interpretazione dell'attore protagonista.

Lui qui è un fumettista che tenta a fatica di progettare un nuovo libro popolato da uomini uccello e che, intanto, si trasforma, diventa silenzioso e arrabbiato, più si fa piccolo più lascia spazio alla creatura. Una metamorfosi che Benedict Cumberbatch mette in scena con generosità, a nervi scoperti, in un modo che da solo merita il viaggio.

Quanto al piano visivo, tutto sembra vivo, tattile: i corridoi stringono, le finestre incorniciano, il vento assedia. L'esperienza è ipnotica, allegoria di un dolore che non si può sconfiggere, si può solo attraversare, ci si può solo convivere.

"L'ombra del corvo" è un film che resta impresso, tocca corde profonde, poiché l'allegoria assume significati psicoanalitici e parla direttamente all'inconscio. Mette in scena emozioni distruttive, umanissime, una sofferenza più grande di noi, che ci riguarda tutti.

Dylan Southern è regista da attenzionare, funziona la sua capacità di muoversi su più registri, dal black fantasy al thriller, dall'horror alla commedia nera, di attraversare quel labirinto che è la mente umana dando corpo al dolore. —

THRILLER

Vita privata, Jodie Foster in un giallo psicologico

La psicoanalista Lilian Steiner (Jodie Foster) cade in un profondo senso di colpa a causa del suicidio di una sua paziente, un evento traumatico che innesca nella donna la convinzione che dietro quella morte possa celarsi qualcosa di oscuro. L'indagine personale sulla vicenda si intreccia con un viaggio interiore, mentre il confine tra lucidità e follia si fa sempre più labile.

Questa in sintesi la trama di "Vita privata", sesto lungometraggio della regista francese Rebecca Zlotowski, presentato al più recente festival di Cannes. Thriller psicologico ma anche commedia intimista e dramma familiare, in grado di aprirsi a dimensioni narrative e visive inattese, quando la protagonista decide di sottoporsi ad ipnosi per affrontare i propri fantasmi.

Jodie Foster è al solito impeccabile, questa volta affiancata da un intenso Daniel Auteuil, ex marito che aggiunge spessore ad una storia che esplora il desiderio di rinascita, ma anche la separazione e il rimpianto.

Luci soffuse, toni pastello, una fotografia dominata dal grigio e dal blu per riflettere



Jodie Foster in "Vita privata"

la vita interiore di Lilian. Anche le inquadrature accompagnano lo spettatore in questo viaggio, come le sonorità elettroniche, leggere e in contrasto con la perdita del suo equilibrio. Scelte azzeccate che sottolineano la capacità che la Zlotowski ha da sempre di raccontare la complessità dell'animo umano.

Non mancano pur tuttavia i difetti, a partire dalla presenza di sottotrame appena accennate, cali di ritmo, inutili digressioni.

Nel complesso, "Vita privata" mantiene alta l'attenzione e porta avanti temi dalla portata intima e universale. — C.B.

COMEDIA

Gioia mia, l'estate siciliana e l'amicizia tra generazioni

Un'estate, di quelle di una volta. Siamo in Sicilia. Nico, un bambino di circa dieci anni (Marco Fiore), viene mandato dai genitori a passare l'estate con l'anziana zia Gela (Aurora Quattrocchi). Abituato alla città, Nico è catapultato in un piccolo paese in cui il tempo è rarefatto e lentamente costruirà con Gela un rapporto sincero e bellissimo, trasformando quell'estate in

una di quelle che non si possono dimenticare.

L'esordio al lungometraggio della regista palermitana Margherita Spampinato è un tenero romanzo di formazione, che rimanda ad opere del passato dedicate all'infanzia di alcuni nostri grandi maestri, come De Sica e Comencini. Un parallelo importante, colto dalla giuria del Festival di Locarno, dove "Gioia mia" si è aggiudicato due premi:

Premio Speciale della Giuria e Pardo per Aurora Quattrocchi, nella sezione Cineasti del Presente.

Un debutto poetico e maturo, che ci parla di tradizioni e, soprattutto, del potere trasformativo delle relazioni umane. Questi i temi esplorati senza cadere nella didascalia o nel cliché, con rara sincerità, potenza e naturalezza.

Il rapporto tra Nico e Gela non è da subito profondo, so-

no troppo diversi, ci sono distanze culturali e generazionali. Nico, perennemente incollato al suo smartphone, è chiuso in se stesso. Gela, sulle prime rigida e distante, si porta addosso una vita fatta di credenze, abitudini mai scalfite. Con misura, Margherita Spampinato trasforma questo rapporto in un'insolita amicizia, attraverso una passeggiata, un gioco, qualcosa da cucinare assieme, momenti che rendono credibile la trasformazione interiore dei personaggi. Dirige, inoltre, il dodicenne Marco Fiore e la meravigliosa Aurora Quattrocchi con maestria, nutrendo le loro interpretazioni di dettagli e sfumature, di gesti minimi e di eloquenti silenzi. — C.B.



I protagonisti di "Gioia mia"

APPUNTAMENTI

Dalle 10
Disegnare
con Tolkien

Oggi dalle 10 alle 12 all'auditorium del Salone degli Incanti è in programma "Il Signore degli Anelli: i popoli della Terra di Mezzo - laboratorio frontale di Disegno e Character Design" dedicato all'opera di J.R.R Tolkien rivolto a bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Argomento dell'incontro: Maghi e Stregoni. I materiali didattici saranno forniti dall'Accademia del fumetto. L'accesso è gratuito su prenotazione al 3294260296.

Alle 11
Visita al museo
con Nicola Bressi

Oggi alle 11, Nicola Bressi, curatore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (Via dei Tominz, 4), ci condurrà in una speciale visita raccontata attraverso le sale del Museo, per conoscere i particolari adattamenti che i diversi animali hanno per superare l'inverno: una stagione buia, fredda e con poco cibo.

Dalle 16
La giornata
di Palaeomovies

Al Museo di storia naturale sono in programma oggi a partire dalle 16 le proiezioni di "Arte paleolitica: la nostra storia" (Italia, 2022, 18'): l'arte accompagna l'umanità fin dagli albori della sua esistenza. È un tentativo primordiale di interpretazione dell'ambiente naturale? Forse qualcosa di più; "Sciamani - Comunicare con l'invisibile. Dialoghi con l'antropologo

Sergio Poggianella" (Italia, 2023, 22'): chi è lo sciamano e come nasce una collezione di oggetti sciamanici? Sono solo alcuni dei quesiti posti dal regista Nicolò Bongiorno a Sergio Poggianella, antropologo e ideatore della mostra "Sciamani. Comunicare con l'invisibile" tenutasi a Trento nel corso del 2024; "La tomba della Sciamana - Un mistero dell'età della pietra | Das Grab der Schamanin - Ein Geheimnis aus der Steinzeit" (Germania, 2024, 52'): un team di ricercatori riapre un caso archeologico irrisolto unico nel suo genere: il caso della sciamana di Bad Dürrenberg. Una tomba databile a quasi 9000 anni fa, apparentemente di una donna e un bambino piccolo. Questa tomba fu scoperta dai nazisti nel corso degli anni trenta e utilizzata per scopi di propaganda razziale, prima di cadere nell'oblio.

Alle 16
Mostra di presepi
per bambini

Alle 16 si inaugura nella sede dell'Associazione Triestina Amici del Presepio-APS in via dei Giardini 16 nel rione di Servola a Trieste una originale Mostra di presepi per bambini. L'evento avverrà in concomitanza con l'apertura giornaliera del Museo del Presepio di Trieste.

Alle 16.30
Ricordi de Trieste
Al Circolo Tomè

Alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana ciechi e Ipovedenti secondo piano "Ricordi de Trieste" scenette e canzoni a cura della Compagnia Marlù. Ingresso libero.



Mauro Zanella parla di Ucraina

Il partito della Rifondazione Comunista (Trieste) invita alle in via Tarabochia 3 a un incontro sulla situazione in Ucraina. Interverrà Mauro Zanella (PRC-Federazione di Roma) di ritorno da diversi viaggi in Ucraina. La crisi dell'Europa sarà discussa nel contesto più ampio dei rivolgimenti mondiali.

TRIESTE - ALLE 18.30 IN SALA XENIA

Gli orizzonti di luce di Fabio Colussi



Oggi alle 18.30 si apre alla Sala Xenia della Comunità Greco-Orientale di Trieste (ex Sala Giubileo, Riva 3 Novembre 9) la mostra "Fabio Colussi. Orizzonti di luce", curata da Marianna Accerboni, che introdurrà l'esposizione assieme a Gabriella Pastor. In mostra una quarantina di oli dedicati alle vedute marine di Trieste e di Venezia, per la maggior parte inediti e realizzati negli ultimi due anni prevalentemente su tela (fino al 19 gennaio 2025 / orario 10-13 e 15.30-20/ chiuso 25 dicembre 2024 e 1 gennaio 2025 / info 347 6965772). «Maestro del contrappunto luministico - scrive Accerboni -, Fabio Colussi sa ricostruire con delicata e calibrata vena lirica il fascino di Trieste, di Venezia e del loro mare. La medesima, sottile inclinazione neoromantica, intrecciata a una personale e sensibilissima vena cromatica e a una grande abilità tecnica, caratterizza le sue vedute. Così l'artista sa descrivere gli incantati tramonti e le albe che sorgono nel golfo di Trieste e catturare l'ineffabile e magica luce della Serenissima e la pace della laguna, consegnandoci un angolo di mondo, in cui poter sognare ancor, grazie al prezioso virtuosismo di questo poeta del paesaggio».

TRIESTE - ALLE 18 ALLA RETTORI TRIBBIO

Mostra collettiva "Arte in Festa"



Torna anche quest'anno la mostra collettiva "Arte in Festa" che verrà inaugurata alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio. «Questa è la settima edizione - racconta la curatrice Gabriella Dipietro - e quest'anno il numero degli artisti, italiani e stranieri, che hanno voluto partecipare, è aumentato rispetto le edizioni precedenti». I temi dei lavori spaziano da rappresentazioni a carattere religioso, a soggetti legati al nostro territorio. «Alcune opere invece sono legate al mondo della fantasia, altre squisitamente astratte o informali. Un evento vissuto come una grande festa, un momento di gioia, come è giusto che sia in questo periodo dell'anno che ci accompagna al Natale. Come non ricordare le meravigliose Natività raccontate con mille sfumature nel corso dei secoli grazie a capolavori dell'Arte italiana e straniera. Da sempre i più grandi artisti hanno colto che la Natività è il principio di tutto e nello stesso tempo il tema più naturale del mondo: una Madre che tiene in braccio il suo Bambino, perfetta incarnazione di gioia umana e divina, amore filiale, semplicità. L'inizio di ogni storia, il dono della Vita. Natale è festa, allegria, e questa mostra collettiva ne coglie l'essenza». Seguirà un rinfresco offerto dalla Tenuta Stella. Il 20 dicembre, alle 18.30, visita guidata. Visitabile fino al 30. N.P.



TEATRO

Storia di Fiume
città europea
per tradizione
e necessità

Al Miela alle 20.30 lezione drammatizzata portata a Trieste dalla Comunità dei croati

ANNALISA PERINI

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela una lezione drammatizzata esplorerà la "fiumanità" e la molteplicità di identità e aspetti culturali e sociali della città di Fiume attraversandone la storia negli ultimi due secoli. Portando in scena un'alternanza rigorosa di testimonianze autentiche e sfiorando il cabaret nei momenti meta-teatrali, vorrà far emergere così il ritratto di un lungo caleidoscopio. "Fiumani: europei per tradizione e un po' per forza" è il titolo dell'evento prodotto dal Teatro Nazionale Croato Ivan De Zajc di Fiume (Dramma Italiano) e voluto e organizzato

dalla Comunità Croata di Trieste- Hrvatska zajednica u Trstu in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dopo le rappresentazioni in Croazia, per l'evento quella a Trieste è la "prima" assoluta in Italia, proposta al pubblico a ingresso gratuito. Il titolo è già informalmente corretto in "Fiumani e Riječani", spiegano gli organizzatori, e così sarà proposto in futuro, in quanto la lezione/spettacolo, pur interamente in italiano, si sviluppa anche attraverso letture in croato, con traduzione. Il tutto, sul palcoscenico, prende le mosse allorché, nella finzione, un giornalista inviato a Gorizia per raccontare il progetto culturale

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Zootropolis 2	16.30-18.30
Wicked - Parte II	21.00 (in originale con s.t.)
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Napoli New York	10.00
Nina e il segreto del riccio	15.00
Orfeo	18.45
L'anno nuovo che non arriva V.O.	20.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

I colori del tempo	15.50
Breve storia d'amore	19.30
Gioia mia	18.00-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Vita privata	16.00-17.50-19.40-21.30
Brunello - il visionario garbato	16.30-18.45-21.00

The teacher	16.15-21.00
C'era una Volta mia Madre	18.30
Primavera	Anteprima domenica 14 Dicembre alle 21.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Zootropolis 2	15.30-17.20-19.10-21.00

Lupin the Illrd - The Movie: la stirpe immortale	16.30-19.50-21.30
L'uovo dell'angelo 4K	18.30-21.40 (in giapponese con s.t. italiani)
Mamma ho perso l'aereo (35° anniversario in 4K)	17.50
L'ombra del corvo	16.00-19.20
Un inverno in Corea	16.00-19.40

Aldo Giovanni e Giacomo	
Attitudini: Nessuna	17.40-19.40-21.30
Oi vita mia	15.50-19.40
Wake Up Dead Man - Knives Out	21.00 (in originale con s.t.)
Five Nights at Freddy's 2	16.00-17.50-21.30
Leopardi & Co.	17.40

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Five Nights at Freddy's 2	15.45-17.45-19.45-21.10

Zootropolis 2	14.15-15.05-16.20-17.00-17.20-18.20-20.55-21.50
Attitudini: Nessuna	14.30-20.20-22.20
Mamma ho perso l'aereo 4K	
35° anniversario	14.05-19.00

Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O.	14.00-16.45-19.30
---------------------------------	-------------------

Lupin the Illrd - The Movie: la stirpe immortale	14.00-18.30-20.00-22.30
Oi vita mia	21.40
L'ombra del corvo VM 14	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it

Zootropolis 2	15.00-17.00-18.45-21.00
Oi vita mia	15.00-19.00
Lupin the Illrd - The Movie: la stirpe immortale	17.00-19.00-21.00
Un Semplice Incidente	15.00-17.00
Jujutsu Kaisen: esecuzione	16.00-21.00
Attitudini: Nessuna	15.30-17.40-21.00
Five Nights at Freddy's 2	18.00-21.20
L'uovo dell'angelo (res. in 4K)	20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it

Zootropolis 2	15.30-17.30-20.15
---------------	-------------------

Attitudini: Nessuna	15.40-17.45-20.30
C'era una Volta mia Madre	15.15-19.00

Lupin the Illrd - The Movie: la stirpe immortale	17.10-20.50
--	-------------

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRICI
Via dei Fabbri, 2/A

"Oggi alle 16.30 "Storie di Fate, Gnomi e Folletti" "" Con Daniela Gattorno nell'ambito di Fiabe allo zucchero filato. Domenica alle 11 "Gaia e Re Ciclo" con Zita Fusco e Valentino Pagliei nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandolo 12

"Oggi va in scena alle 18.00 "Indovina chi viene a cena?" con Cesare Bocci e Vittoria Belvedere. Durata 90'.

TEATRI

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1

"Stagione lirica e di balletto 2025-26: Il barbiere di Siviglia. Opera di G. Rossini" Oggi sabato 13 dicembre ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3

"Miela Riddottino - Incroci Teatrali / Nuove Scritture - Oggi, ore 19.00: "Obsoleto" di e con Stefano Dongetti, una stand-up irresistibile su invecchiare, social, nostalgie e follie moderne. Ingresso € 10,00.

"Applausi al 2026 "Tanti auguri...dal mondo" - Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte "31 dicembre 2025 ore 21.30. Gran Varietà con Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicità, Danza. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier, Michela Vitali, Corrado Gulin. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi. € 55,00 - Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "I 7 re di Roma" "" Commedia musicale scritta da Gigi Magni e musicata da Nicola Piovani; adattamento drammaturgico di Manuela D'Angelo. Con Enrico Brignano. Prodotto da Vivo Concerti & Enry B. Produzioni. Durata 3 ore.

Politeama Rossetti "Alle 11.00 "Rossetti Open" "" da un testo di Ilaria Lucari; a cura di Paolo Valerio. Testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Ore 17.00: "Il funzionario" "" liberamente tratto da "L'ispettore generale" di Nikolaj Gogol; adattamento di Elke Burul; regia di Luciano Pasini; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab; curatrice musicale Ilaria Zanetti. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata 1 ora e 15'.



"FIUMANI E RIJEČANI"
UNA INTERPRETE
DELLO SPETTACOLO

Go!2025 si ritrova invece, per un errore, a Fiume, in una città portuale dove nulla sembra corrispondere alle sue aspettative. Tra navi container e gru arrugginite, viene indirizzato a salire i gradini che lo portano al Campus universitario di Tersatto. E sarà una stravagante compagnia di studenti, allora, a rivelargli molto più di quanto cercasse, una volta giunto nell'aula universitaria in cui prenderà vita la lezione di un professore di storia dell'Europa centrale e asburgica, Vanni D'Alessio, specializzato sulle città plurali e contese, proprio come Fiume/Rijeka e Trieste/Trst o Spalato/Split, ma anche come Teschen/Cieszyn e Leopoli (Lviv/Lwów) o un tempo Presburgo (Bratislava /Preszburg/Pozsony). L'interazione del professore con gli studenti (gli attori del Dramma Italiano Giuseppe Nicodemo, Andrea Tich e Aurora Cimino, pronti a vestire anche i panni di personaggi storici) sarà stimolata anche da letture e riflessioni tratte da documenti, lettere e memorie di romanzieri, studiosi di letteratura e intellettuali che hanno orbitato intorno a Fiume, dall'800 a oggi, come Giovan-

ni Kobler, Gemma Harasim, Riccardo Gigante, Osvaldo Ramous e Nikola Polić. Storizzate dal docente, si avvicenderanno così anche delle loro impressioni, spesso coeve, sulla città e su aspetti riguardanti la società, il costume, il folclore, le identità, gli idiomi.

Il professore Vanni D'Alessio porta in scena se stesso, poiché nella vita insegna effettivamente storia all'Università di Napoli e per quasi quindici anni ha insegnato al Dipartimento di storia della Facoltà di filosofia di Fiume, dove idealmente è ambientato lo spettacolo. «Ciò che distingue Fiume da altre città contese della cosiddetta Europa di mezzo – sottolinea - è il grado di mescolanza tra le sue comunità. Se in molte città contese i gruppi etnici tendevano a restare separati, a Fiume le culture si sono intrecciate con una profondità che la rendono un caso speciale nel panorama europeo». D'Alessio è inoltre uno dei tre autori del testo insieme al direttore del Dramma Italiano di Fiume Mirko Soldano (sua l'idea di questa chiave) e al giovane studioso di letterature comparate Filip Jegliński da Varsavia, impegnato in un dottorato proprio su Fiume. Parteciperanno alla lezione/spettacolo anche alcuni membri della Comunità italiana di Fiume, Sandro Ferletta, Jan D'Alessio e Dorian Mataija. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

Andrea Andrillo in concerto



Il secondo appuntamento del progetto Notti Ground, sarà accompagnato musicalmente dal musicista e cantautore Andrea Andrillo e si terrà oggi alle 20.30 ad Hangar Teatri. "Notti Ground #2 – Italie (qui e altrove)" si estende a tutta l'Italia per valorizzare la pluralità linguistica e culturale, creando uno spazio d'incontro dove la musica unisce territori e identità diverse. L'evento rappresenta per pubblico e artisti un'occasione di incontro e condivisione, in cui la musica diventa un linguaggio comune, capace di creare dialogo e di raccontare identità e vissuti. Per questo nuovo appuntamento, la serata sarà arricchita dall'accompagnamento musicale del cantautore Andrea Andrillo. In questo spazio, sospeso tra passato e presente, si crea un'esperienza capace di collegare idealmente contesti territoriali lontani, favorendo una riflessione più ampia sull'identità del Paese. Andrea Andrillo è un cantautore e musicista sardo.

Inizia la sua attività nel Natale del 2015 con un fortunato concerto all'interno di una di quelle monumentali e misteriose torri preistoriche che in Sardegna vanno sotto il nome di "Nuraghes". Ingresso a offerta libera. Per maggiori informazioni biglietti@hangarteatri.it o +39 3883980768.

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA PARROCCHIA SAN V. DE' PAOLI

Christmas Carols dell'orchestra Verdi



Torna anche quest'anno il concerto natalizio della Civica Orchestra di Fiati G. Verdi-Città di Trieste. Sabato, alle 16.30, nella Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (via Vittorino da Feltre, 11), il pubblico potrà assaporare il concerto "Christmas Carols". «Questo appuntamento – spiega Matteo Firmi, direttore della Civica Orchestra – sta diventando una piccola tradizione per chi vive nella zona che fa parte della V Circoscrizione. Ogni volta cerchiamo di affrontare il concetto del Natale in modo diverso: lo scorso anno abbiamo trattato la figura del bambino che dorme, quindi la ninna nanna, quest'anno invece ci concentreremo sul freddo. Eseguiamo infatti due brani ("Northern Lights" di Eriks Ešenvalds e "Stars" di Eriks Ešenvalds e Sara Teasdale) che rimandano alla Scandinavia, una zona freddissima, nonché casa di Babbo Natale. Entrambi i brani hanno un collegamento con le stelle e con l'aurora boreale». L'organico sarà quello di un ensemble e saranno presenti principalmente le "ance" della Civica Orchestra. «Come da tradizione ci sarà una delle nostre voci e quest'anno tocca a Elisa Colummi. Elisa ha scelto, tra le varie carols che esistono, "Santa Claus Is Coming To Town" e "Rocking Around the Christmas Tree". Ingresso libero. N.P.

TRIESTE - DALLE 21 AL CLUB PRIMO ROVIS

Cristina Scabbia dei Lacuna Coil a Trieste in veste di dj

Elisa Russo

Dalla Milano di periferia ai palchi di tutto il mondo: la cantante Cristina Scabbia si è imposta sulla scena metal internazionale con la sua band, Lacuna Coil, ed è conosciuta dal grande pubblico anche per l'esperienza televisiva come giudice del talent Rai "The Voice of Italy". Arriva a Trieste in una veste inedita, quella di dj, assieme a Toky di Virgin Radio per una serata ricca di musica dalle sfumature heavy. S'intitola "Rock the Night Party" e si tiene al Club Primo Rovis di Trieste, in via della Ginna-stica 47, dalle 21, l'evento realizzato in collaborazione tra S@ngiorgio 2020, Rock Out X Project, Inciampi e Rocker Tv nell'ambito della rassegna "Confini Dinamici" finanziata dalla Regione. L'appuntamento inizia con alcune esibizioni di band del territorio: alle 21.30 i Mordechai con il loro stoner/grunge orgogliosamente prodotto tra le montagne della Carnia, in pista dal 2015, hanno aperto per Pino Scotto e collaborato con Rocker TV.

Alle 22.15 suonano i Final Stage, giovane metal band tra Friuli e Veneto capitanata dalla cantante Giorgia Romanin. Giocano in casa i Red Code, sul palco alle 23, alternative/prog metal con voce femminile, in cantiere il primo lavoro inedito in arrivo a inizio 2026, già noti per aver suonato prima di Exilia, Tystnaden, Break Me Down, Ira Green. Alle 23.30, alla console, i due ospiti speciali Cristina Scabbia e Toky con il loro dj-set a base di rock e metal. Di recente Scabbia ha pubblicato la sua autobiografia "Il diavolo mi ha venduto l'anima – Storia di una Metal Queen tra cielo e inferno" per Sperling & Kupfer: l'artista milanese ripercorre le tappe del-

la carriera dei Lacuna Coil, metal band attiva dal 1994 con oltre due milioni di dischi venduti e più di mille concerti soprattutto all'estero, dove godono di grande popolarità, a febbraio arrivati al loro decimo album in studio "Sleepless Empire". «Sono tornata a trovare quella ragazzina di Quarto Oggiaro – racconta Scabbia sul suo libro – che vestiva in modo strano e voleva solo esprimersi, e per farlo sentiva di dover utilizzare la voce. Sono andata in cerca dei miei luoghi, delle mie passioni, di speranze e ambizioni, cadute e successi. Dagli anni Ottanta, pian piano mi sono spostata verso questo intricato presente, guardandomi attorno, accorgendomi forse per la prima volta di quali e quante biforcazioni la vita ci offra di continuo, e come sia imprevedibile il corso degli eventi. Di come basti imboccare il sentiero sbagliato, di fronte a un bivio, per restare fregati e non poter tornare più indietro».

Quella per la musica, è stata per lei una passione bruciante: «Credo – afferma in merito – che ciascuno di noi nasca con un traguardo incastonato da qualche parte nella testa. La vita ci trascina altrove, perché siamo schiavi delle circostanze e delle necessità, ma sotto sotto quel desiderio non si spegne mai. E i desideri non hanno età». Accanto alla "metal queen", in console, ci sarà Toky da Virgin Radio, uno dei più rinomati dj rock italiani, ha aperto con i suoi set i concerti di AC/DC, Guns N' Roses, Aerosmith, System of a Down, Iron Maiden, Tool, Smashing Pumpkins, Muse, Metalli-ca oltre ad essere in radio su Virgin praticamente ogni giorno. A seguire, l'afterparty vedrà una selezione musicale curata da Ele-Noir e Dok di the Moonlight Society, rappresentanti di punta della scena dark del Nord Est. —

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481.494389

"Oggi alle ore 20.45 "Ermal Meta"" con l'Orchestra Sinfonica Accademia Musicale Naonis di Pordenone. Mercoledì 17 dicembre alle ore 20.45 "Il clown dei clown" con Davide Larible. Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 "Canvas Melodies" con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" con Mathias e Julien Cadez. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

MUGGIA - ALLE 20.30 AL VERDI

La Filarmonica di Santa Barbara nella classica serata natalizia

Luigi Putignano

Un appuntamento che unisce tradizione, celebrazione e passaggio di testimone: è il concerto di Natale della Filarmonica di Santa Barbara che quest'anno segna anche lo storico traguardo del 50esimo anniversario di fondazione del sodalizio musicale. L'evento si terrà oggi, alle 20.30, al teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Muggia, con ingresso libe-

ro. Il concerto, intitolato suggestivamente "E la Musica cominciò" (dall'omonimo brano inedito composto per l'occasione dal maestro Matteo Firmi), sarà una vera e propria rievocazione musicale, con un repertorio che spazierà dalla prima marcia eseguita dalla Filarmonica nel lontano 1975, anno della fondazione, a generi musicali più attuali, ripercorrendo la ricca storia del gruppo. L'esecuzione vedrà la par-

tecipazione di tre direttori che hanno plasmato la storia recente della Filarmonica: parliamo dei maestri Matteo Firmi, Irina Perosa e Stefano Pastorcich. Ospite d'onore della serata sarà la cantante Elisa Colummi, artista triestina con un prestigioso curriculum che spazia dal musical (come "La Bella e la Bestia" e "Priscilla") alla collaborazione stabile con il Teatro Rossetti e la Civica Orchestra di Fiati Giuseppe



La Filarmonica di Santa Barbara

Verdi, che impreziosirà l'evento con la sua voce. Nel corso della serata momento significativo sarà il passaggio di testimone alla direzione del gruppo: la maestra Irina Perosa, flautista diplomata e stimata

direttrice e insegnante, cederà la bacchetta al maestro Stefano Pastorcich, un giovane talento triestino che, nonostante la giovane età (è nato nel 2000, ndr), vanta già un importante percorso di studi e collaborazioni nel mondo del saxofono, della direzione bandistica e della composizione, con riconoscimenti internazionali e collaborazioni con la Rai Fvg e il Teatro Rossetti. La Filarmonica di Santa Barbara, fondata cinquant'anni fa ed a lungo guidata dal maestro Lilliano Coretti e poi dal maestro Roberto Santagati, prosegue senza interruzione l'intensa attività di prove e concertistica con una media di 20 esibizioni all'anno sia sul territorio di Muggia e Trieste che in Italia e all'estero. —

SPORT

AUTOFFICINA ENZO REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Calcio - Serie C

Ripartenza con testa

La linea della nuova proprietà: risanamento, valorizzazione dei giovani, ascolto Rothstein: «I soldi ci sono. Tra 5 anni società sostenibile. I tifosi siano con noi»

Antonello Rodio / TRIESTE

L'ammissione di aver ereditato una quantità di disastri innarrabili, la richiesta di pazienza per poter far parlare i fatti con la promessa di riuscire piano piano, tramite la riorganizzazione e il lavoro, a risanare il club e a renderlo sostenibile. Con l'obiettivo fondamentale di far quadrare i conti e far ripartire presto il settore giovanile.

Questi i punti salienti della conferenza stampa che ha visto affiancati uno degli investitori principali, Adam Rothstein, il neo ad Piero Zangarini e il ceo di House of Doge Marco Margiotta, anche membro del cda della Triestina assieme a Olivier Centner.

Ma alla fine è stato quasi un Rothstein-show, con l'uomo d'affari che si è preso la scena.

SITUAZIONE DRAMMATICA

Intanto i conti e una situazione da brivido, come la descrive Rothstein: «Sappiamo quante promesse poi non mantenute sono state fatte qui. Chiediamo pazienza e di valutare in base ai fatti, anche per quello che in poco tempo è stato fatto per dare un minimo di sostenibilità entrando in una situazione drammatica e anche peggiore di quello che si pensa, con altre brutte sorprese trovate a sette zeri.

Come è potuto succedere? In una società c'è l'aspetto sportivo e il business: non ci diamo una spiegazione del modo di fare di questi due anni per sostenere una C, e sul business è andata anche peggio. È stata bruciata una quantità impressionante di denaro per una terza serie, non è un modello sostenibile».

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA

«Noi abbiamo la disponibilità finanziaria per sistemare le cose – assicura Rothstein – ma non con queste modalità. Il nostro è un progetto a lungo termine, indicativamente ci diamo 5 anni per rendere la società sostenibile. Anche dovessimo andare in D il progetto va avanti, ma serve fare le cose con criterio. E non date peso ai rumors: i giocatori erano allarmati da voci di bancarotta, abbiamo tranquillizzato tutti e sappiamo già la scadenza di martedì. Altra cosa sono la montagna di fatture e conti inevasi: molti giustamente da pagare, altri invece legati a errori nella gestione del denaro investito che meritano un approfondimento per capire come e da chi sono stati persi questi soldi. E quanti se ne possono recuperare».

HOUSE OF DOGE FONDAMENTALE

Rothstein racconta che una delle prime decisioni impor-

tanti del cda è stato aver portato House of Doge come principale investitore: «È uno strumento che coinvolge oltre 5 milioni di persone nella propria attività nel mondo, è fondamentale nel piano di ristrutturazione del club. Zelenovic? Come si cambia un giocatore, capita una sostituzione dirigenziale. Uno che ha fatto bene in altre situazioni può essere in un'altra fuori contesto. Ora ci sarà un controllo quotidiano sulle attività di tutti».

BOARD A 7 MEMBRI

In programma è una gestione collegiale del club: «Per salvare il club ci siamo trovati a dover cambiare le gomme a un'auto in corsa. L'idea della struttura non vuole essere di un club diretto da un unico proprietario, ma da un board dirigenziale ora composto da Margiotta e Centner, che vanno ringraziati per aver affrontato le prime problematiche, ma che verrà composto a progetto avviato da sette persone. Perché siamo qui? Trieste per tanti motivi ha un'attrazione a livello globale, del resto lo testimonia un marchio globale come Dogecoin sulle maglie di gara».

L'EMOZIONE DI MARGIOTTA

Da parte sua, Margiotta ha fatto valere le origini italiane: «Il

business è business, ma io sono emozionato. In tutto quello che faccio ci metto il cuore, e qui mi sento italiano nel sangue. È la seconda volta che vengo a Trieste, ho percepito affetto e passione della gente, mi piange il cuore vedere il morale di tifosi e giocatori, che però non devono essere distratti da rumori di sottofondo. Sono fiducioso di avere un ruolo attivo nel portare in sicurezza questo club; con House of Doge siamo passati dal nulla a detenere una moneta con un portafoglio di 30 miliardi di dollari. Porteremo questa filosofia all'interno del club».

ZANGARINI E I TIFOSI

Il nuovo ad Zangarini invece si è detto «onorato di far parte di questa società e della responsabilità che la società mi ha dato. Qui ci sono molte cicatrici, ma questa città merita palcoscenici più alti. Stiamo riorganizzando tutto per portare sostenibilità, partendo dai giovani: appena la troveremo si apriranno tante altre porte. Riconquistare i tifosi? Siamo pronti ad ascoltarli, anzi portino anche le loro idee e i loro consigli».

E infatti, dopo l'incontro al Centro coordinamento, ieri sera ne era subito in programma un altro con i rappresentanti della curva. —



PRIMAVERA

I baby biancorossi ad Arzignano per dimenticare il ko col Mantova

Guido Roberti / TRIESTE

Questo pomeriggio l'obiettivo è ripartire. La formazione Primavera ad Arzignano scenderà in campo nell'ultimo impegno ufficiale del 2025, prima giornata di ritorno del campionato Primavera-3, in pausa poi per più di un mese, quasi il tempo di un nuovo ritiro, nuovo quasi in tutti i sensi per la giovane formazione che in

estate, un lasso di tempo così importante per lavorare, non lo aveva avuto a causa dell'immobilismo societario.

Oggi contro l'Arzignano Valchiampo sarebbe importante uscire con un risultato positivo. Si gioca alle 14.30. Nelle settimane precedenti due sconfitte consecutive hanno mitigato l'entusiasmo crescente sgorgato dalle tre vittorie consecutive,

vanificate in parte dalla radiazione del Rimini con tre punti persi per strada.

La formazione della Valle del Chiampo segue di due lunghezze la Triestina e vorrà logicamente provare il sorpasso al sesto posto prima di concludere il 2025.

L'Unione da par suo non vuole perdere terreno rispetto al quinto posto, l'ultimo che darebbe accesso a fi-



La Primavera rossoalabardata vuole tornare a festeggiare la vittoria

ne campionato ad un piazzamento utile alla qualificazione ai play-off.

Lo 0-4 della scorsa settimana con il Mantova non deve preoccupare più del dovuto. Il gruppo allenato da Strukelj e Benecchi ha bisogno di ritrovare la rosa al completo, e capire, esattamente come la prima squadra, se la società intende rafforzare il gruppo o lasciar correre così, con tutti i rischi di procedere con numeri risicati.

La classifica: Pergolettese 24; Mantova e Pro Patria 21; Alcione Milano 18; Carrarese 14; Triestina 13; Arzignano Valchiampo 11; Lumezzane 10; Virtus Verona 9; Carpi 7; Torres 4. —

IL CAMBIO
DI TECNICO

L'Union Brescia sceglie l'allenatore Eugenio Corini

L'Union Brescia ha trovato il sostituto del tecnico Aimo Diana. Alla guida del club calcistico lombardo è stato scelto Eugenio Corini. L'intesa con il tecnico, comunica il sodalizio bresciano, avrà du-

rata fino al 30 giugno 2028. Contestualmente, l'Union Brescia ha annunciato la composizione dello staff che affiancherà il nuovo allenatore: viceallenatore Salvatore Lanna, assisten-



te tecnico Stefano Olivieri, allenatore dei portieri Alessandro Vitrani, preparatore atletico Salvatore Sciuto che sarà al fianco dell'altro preparatore Marco Bresciani. Corini, bresciano di Bagnolo Mella, nato il 30 luglio 1970, ha maturato oltre

300 gare in panchina. Da calciatore è cresciuto nel settore giovanile del Brescia, con cui ha esordito tra i professionisti. Corini ha allenato nella propria carriera anche Frosinone, ChievoVerona, Palermo, Novara, Lecce e Cremonese. — A.R.



In alto, da sinistra a destra, Piero Zangarini (ad Triestina), Adam Rothstein (membro del cda Triestina) e Marco Margiotta (House of Doge). Nella foto grande i giocatori sotto la Furlan FOTOSERVIZIO LASORTE

IL RAPPORTO CON IL COMUNE

Contatti con Dipiazza per la futura gestione dello stadio Rocco

TRIESTE

Uno degli argomenti cruciali affrontati nella conferenza della proprietà è stato quello delle strutture. Cosa ne pensa il nuovo management del centro sportivo di Montedoro? E della gestione dello stadio Rocco?

Ebbene traspare da Rothstein e company un interesse ad andare avanti su tutto, ma con prudenza e mettendo alcuni precisi paletti. Prospettando addirittura soluzioni drastiche nel caso qualcosa andasse male.

Sulla questione dello stadio Rothstein è chiarissimo, la questione dei costi è dirimente: «Lo stadio è il più bello per distacco della terza serie, è spettacolare, voglio continuare a giocare in questo stadio, anche in D se sarà, ma sperando un giorno che sia B e serie A. Il disegno perfetto è di poter gestire lo stadio ma facendo progredire prima di tutto il settore giovanile e strutturarli come si deve. Ma non ci sarà nessun euro che verrà malgestito per l'utilizzo dello stadio che possa essere sacrificato nella priorità che è la ristrutturazione del settore giovanile».

E i costi dello stadio, ammette Rothstein, sono un vero e proprio allarme sotto questo aspetto, tanto da paventare l'utilizzo di altre strutture: «Sarebbe fantastico giocare sempre qui e fare anche tanti concerti, però per il club ha un costo di gestione esorbitante: bisogna trovare una soluzione, un modo di sviluppare gli introiti in



Il sindaco Roberto Dipiazza

una determinata maniera oppure chi ce lo dà in gestione ci viene incontro e ci fa una specie di regalo. Altrimenti bisogna trovare soluzioni alternative perché i costi sono folli, soprattutto per la Serie C, e vanno a inficiare il budget a disposizione per la cosa più importante, lo sviluppo della filiera giovanile. Su questo comunque abbiamo già visto il sindaco e ci incontreremo di nuovo lunedì, analizzando linea per linea le spese. Incontreremo molto presto anche la Regione. Vogliamo lavorare con le istituzioni».

E poi c'è la questione del training center di Montedoro. «Per noi è un asset centrale e fa parte del progetto – dice Zangarini – è fondamentale per la crescita del settore giovanile. Ma sui piani fatti da chi c'era prima mancano delle cose, questi piani vanno ristrutturati e ci stiamo lavorando, servono dei passaggi ma certo è quella la base da cui si parte». —

A. R.

SERIE C - GIRONE A

PROGRAMMA: GIORNATA 18

Lumezzane-Lecco	OGGI ORE 14.30
Alcione-Virtus Verona	OGGI ORE 17.30
Renate-Trento	OGGI ORE 17.30
Inter U23-Giana Erminio	DOMANI ORE 12.30
Cittadella-Novara	DOMANI ORE 14.30
Dolomiti BL-Union Brescia	DOMANI ORE 14.30
Pergolettese-L.R. Vicenza	DOMANI ORE 14.30
Ospitaletto-Pro Vercelli	DOMANI ORE 17.30
Triestina-AlbinoLeffe	DOMANI ORE 17.30
Arzignano-Pro Patria	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 21/12

AlbinoLeffe-Alcione	20/12 ORE 14.30
Trento-Dolomiti Bellunesi	20/12 ORE 14.30
Pro Patria-Renate	20/12 ORE 17.30
Virtus Verona-Lumezzane	20/12 ORE 17.30
L.R. Vicenza-Triestina	21/12 ORE 14.30
Pro Vercelli-Arzignano	21/12 ORE 14.30
Giana Erminio-Cittadella	21/12 ORE 17.30
Lecco-Pergolettese	21/12 ORE 17.30
Novara-Ospitaletto	21/12 ORE 17.30
Union Brescia-Inter U23	22/12 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	43	13	4	0	31	10
LECCO	33	10	3	4	22	10
UNION BRESCIA	30	8	6	3	23	10
CITTADELLA	28	8	4	5	14	12
INTER U23	27	7	6	4	23	17
ALCIONE MILANO	27	8	3	6	17	11
PRO VERCELLI	24	7	3	7	20	22
TRENTO	23	5	8	4	21	19
GIANA ERMINIO	23	5	8	4	15	15
RENATE	21	5	6	6	15	18
DOLOMITI BL	21	5	6	6	17	23
NOVARA	20	3	11	3	15	15
LUMEZZANE	20	5	5	7	19	24
ALBINOLEFFE	18	4	6	7	23	25
ARZIGNANO	18	4	6	7	21	28
OSPITALETTO	16	3	7	7	16	21
PERGOLETTESE	15	3	6	8	14	24
VIRTUS VERONA	14	2	8	7	18	24
PRO PATRIA	12	2	6	9	13	26
TRIESTINA	-5	4	6	7	15	18

IL PUNTO SQUADRA

Rossoalabardati domani in campo contro l'Albinoleffe

TRIESTE

Il palcoscenico è tutto per le importanti novità societarie, ma non bisogna dimenticare che la Triestina domani torna già in campo.

Al Rocco, con inizio alle 17.30, l'Unione affronterà infatti l'Albinoleffe. Ennesimo incontro cruciale nel quale bisogna conquistare i tre punti per continuare a inseguire il sogno dei play-out, tanto più che la formazione avversaria

è proprio appena sopra la zona spareggi, al sestultimo posto, per cui una vittoria avrebbe un doppio vantaggio. Però rispetto alle ultime partite Tesser non solo non recupera nessuno, ma perde anche Vertainen, ovvero il bomber della squadra. Una bella mazzata perché ora i numeri sono ancora più risicati e all'ormai cronica emergenza difensiva, torna l'allarme anche in attacco. Restano tre punte che in



Una scivolata di Andrea Moretti FOTOMARIANI/LASORTE

tutto hanno segnato finora 2 gol (mentre Gunduz ne ha realizzati 4). Ma a parte la speranza che gli attaccanti Klajic, Faggioli e Vicario presto si sbloccino, resta il fatto di una sfida importante se davvero si vuole dare un senso anche al resto della stagione.

Anche perché poi resta solamente la difficile partita in casa della corazzata Vicenza per chiudere il girone di andata. Come detto, oltre a Vertainen sono sempre out Silvestro, Silvestri, Louati, Tonetto e Moises. —

A. R.

Basket - Serie A

A ranghi completi

Alle 18.15 Trieste al PalaRubini affronta Reggio Emilia
Il tecnico Gonzalez recupera sia Ross che Brooks

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A tre settimane dal convincente successo strappato all'Armani Milano, Pallacanestro Trieste di nuovo sul parquet del PalaRubini per la sfida che alle 18.15, diretta su Sky Sport basket, vedrà la formazione di Israel Gonzalez opposta alla Unahotels Reggio Emilia.

Primo capitolo di una settimana intensa che proseguirà mercoledì con il decisivo impegno contro il Würzburg che deciderà il piazzamento dei biancorossi nel girone E della Champions League e si concluderà domenica 21 dicembre con la trasferta di Masnago contro la Openjobmetis Varese.

Con il recupero di Colbey Ross e Jeff Brooks completato, la scelta su un loro possibile impiego a questo punto diventa solo tecnica, Trieste affronta una sfida che le deve consentire di muovere la classifica cancellando il passo falso di sabato scorso a Sassari.

Attenzione però alla Unahotels perché, nonostante una serie aperta di sette sconfitte in campionato, quella di Priftis non è affatto una squadra rassegnata o dimessa. Lo si è visto chiaramente nell'ultimo turno contro Brescia, dove la prestazione è stata solida e la squadra ha lottato fino alle battute finali e ancor più in Europe Cup, su un campo difficile come quello di Zagabria, dove ha saputo imporsi 94-90 sul Cedevita. Una vittoria in trasferta che non solo spezza l'emorragia di sconfitte, ma dimostra che Reggio Emilia sa ancora vincere e, co-



Colbey Ross oggi tornerà a disposizione della squadra **FOTO BRUNI**

sa fondamentale, ha la mentalità per espugnare i parquet lontani da casa.

LE PAROLE DI GONZALEZ

«Dobbiamo affrontare la partita con il massimo rispetto – conferma il coach biancorosso – perché Reggio è una squadra decisamente migliore di quanto non dica la sua classifica. È un gruppo ben allenato e ha perso tante partite con scarti minimi. Un gruppo ha tanta qualità, all'inizio hanno sofferto gli infortuni, ma ora hanno recuperato Chea-

tham e nelle ultime due partite hanno aggiunto Thor, che porta atletismo e allunga le rotazioni. La squadra adesso è ancora più profonda e competitiva».

Parlando del lavoro svolto in settimana, Gonzalez spiega su quali punti la squadra ha insistito per presentarsi con maggiore ordine e continuità in una gara che si annuncia fisica e combattuta.

«Per noi un punto chiave è iniziare meglio le partite – conclude il coach –. Non possiamo permettere canestri fa-



Il tecnico Israel Gonzalez

cili e non dobbiamo perdere palloni in attacco che generano contropiedi. Sono aspetti che condizionano il ritmo e dobbiamo migliorare lì. Mi aspetto un approccio fatto di intensità, fisicità, determinazione e alta concentrazione per tutti i quaranta minuti. Contro una squadra fisica come Reggio, sarà fondamentale».

REGGIO EMILIA RISPONDE

Con fiducia e senza grande pressione, la Unahotels proverà a giocarsi fino in fondo le sue carte.

«Trieste è una squadra forte, che gioca in un modo ben definito soprattutto in attacco: ama correre, tirare in qualsiasi momento e mantenere un ritmo molto alto – il giudizio del coach della Unahotels Priftis –. Dovremo essere molto concentrati nei primi secondi della nostra difesa e contestare i loro tiri. È una squadra che gioca in maniera fisica e dovremo anche saper leggere le situazioni in base alle loro scelte difensive. Il controllo dei rimbalzi sarà sicuramente molto importante. Ogni vittoria, come quella di Zagabria, è importante e può aiutare la psicologia e la fiducia dei giocatori; questo era un risultato di cui avevamo davvero molto bisogno – conclude il tecnico reggiano –. È una partita in trasferta e di conseguenza la concentrazione, la comunicazione e l'attenzione ai dettagli avranno un ruolo fondamentale nel risultato finale. Proveremo tutti a dare il massimo e a lottare duramente, con grande spirito di squadra».

IL PROGRAMMA. Domani il big match
Oggi alle 20 in campo Dolomiti e Reyer

Olimpia-Virtus Bo la partita più attesa Venezia a Trento

Basket Serie A Maschile

TRIESTE-Reggiana	OGGI ORE 18.15
Trento-Reyer Venezia	OGGI ORE 20
Trapani-Old Wild West Udine	DOMANI ORE 12
Tortona-Dinamo Sassari	DOMANI ORE 16.30
Germani Brescia-Varese	DOMANI ORE 17
Napoli-Vanoli CR	DOMANI ORE 18
Nutribullet Treviso-Cantu	DOMANI ORE 19
Olimpia Milano-Virtus BO	DOMANI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 21/12/2025

Cantu - Olimpia Milano, Old Wild West Udine - Nutribullet Treviso, Pol. Dinamo Sassari - Trapani Shark, Reggiana - Aquila Trento, Reyer Venezia - Napoli, Vanoli CR - Derthona Tortona, Varese - Trieste, Virtus Bologna - Germani Brescia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	18	9	1	893	796
Germani Brescia	18	9	1	881	804
Reyer Venezia	16	8	2	931	853
Trapani Shark	13	9	1	914	852
Derthona Tortona	12	6	4	883	889
Olimpia Milano	12	6	4	870	779
Vanoli CR	10	5	5	865	839
TRIESTE	10	5	5	862	916
Napoli	8	4	6	836	864
Aquila Trento	8	4	6	858	828
Old Wild West Udine	6	3	7	802	809
Varese	6	3	7	795	870
Pol. Dinamo Sassari	6	3	7	815	865
Cantu	6	3	7	828	921
Reggiana	4	2	8	812	860
Nutribullet Treviso	2	1	9	834	944

TRIESTE

È il derby triveneto tra Trento e Venezia il secondo anticipo della 11ª giornata di serie A. La Dolomiti Energia, dopo la sconfitta al Forum contro l'Armani Milano e la vittoria in Francia contro il Bourg-En-Bresse, ospita alle 20 una Reyer che viene dal successo contro Cantù in campionato e il ko di Salonicco in Eurocup. Per il lunch match della domenica si vola in Sicilia, con Trapani che ospita Udine.

Nonostante il caos societario e gli addii, i siciliani stanno correndo sia in Italia sia in Europa, attenzione all'Apu però che nonostante l'assenza di Hickey, grazie all'innesto di un Christon da subito grande protagonista, sembra aver trovato nuova energia ed equilibrio nelle rotazioni.

La Bertram Tortona ospita il Banco di Sardegna Sassari a caccia di punti per consolidare la sua ottima classifica, derby lombardo al PalaLeonessa con la prima della classe, la Germani Brescia che ospita Varese.

Quasi un testa coda di questa serie A con i vicecam-

pioni d'Italia che puntano a continuare la loro serie positiva al cospetto di una Openjobmetis che viene dal prezioso e convincente successo strappato sul campo di Cremona. Proprio la Vanoli va a fare visita a Napoli, in quello che è uno scontro diretto tra due squadre a caccia di un posto ai playoff.

Scontro diretto, ma per la salvezza, a Treviso, dove arriva Cantù e dove sono i padroni di casa, ultimi in classifica con soli due punti, a essere chiamati a una prova di sostanza per tornare al successo.

L'appuntamento da non perdere è fissato alle 20, all'Unipol Forum di Assago (diretta Sky Sport Basket), dove andrà in scena la supersfida tra l'Olimpia Milano e la Virtus Bologna. Milano reduce dalla convincente prova offerta contro il Panathinaikos in Eurolega cerca un successo per ridurre il gap dalla vetta e lanciare un segnale forte alle dirette concorrenti mentre la Virtus, dominatrice finora del campionato assieme a Brescia, due punti utili per consolidare la leadership. —

L.G.

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran in casa a Monfalcone contro l'ostico Montebelluna

Guido Roberti / TRIESTE

Penultimo impegno dell'anno solare per lo Jadran, 12ª giornata di andata del campionato di serie B Interregionale. Una sfida delicata si affaccia per la squadra di Matija Jogan, con tutte le insidie del caso, da dribblare in un modo o nell'altro perché i punti in palio sono estremamente preziosi.

Alle 20 la palla a due contro l'Innovo Montebelluna, squa-

dra che precede di due lunghezze in classifica, 8 punti per i veneti, 6 per lo Jadran. I triestini sono desiderosi di dare una scrollata alla classifica, allontanare prima e più possibile almeno le ultimissime posizioni per non doversi poi trovare ad inseguire nell'inverno inoltrato ed in primavera. Le insidie però ci sono, e prescindono dal valore dell'avversario.

Innanzitutto il fattore cam-

po che di fatto salta. L'evento internazionale della boxe a Chiabola ha inibito alla società triestina l'uso consueto del palasport nel contesto domenicale. Ad ospitare l'impegno odierno (anche questa una novità, lo Jadran in casa al sabato) la palestra polifunzionale di Monfalcone, teatro abituale degli incontri della Falconstar.

Secondo fattore, squisitamente clinico, la settimana scorsa, turbata da numerosi ca-



Miše Diminic (Jadran) in azione **FOTO FRANCESCO BRUNI**

si di influenza che hanno limitato numericamente e qualitativamente gli allenamenti di preparazione alla sfida. L'auspicio è quello di recuperare

tutti in tempo per l'impegno di stasera.

E poi, non per ultimo, l'avversaria, Montebelluna, squadra che in comune con l'anno

scorso ha la collaborazione con la Nutribullet Treviso ma a distinguere l'annata un paio di rinforzi d'esperienza che uniti alla maggior maturità dei virgulti ne fanno una formazione di valore, non certo la squadra materasso dell'anno scorso, retrocessa sul campo e poi ripescata in estate.

Lo Jadran dovrà far leva sulla maggiore esperienza e soprattutto cancellare quei black-out nei minuti finali un po' troppo ricorrenti dopo partite, spesso molto buone per 30' pieni. Nonostante la partita sia in programma a Monfalcone, l'auspicio del club e del gruppo squadra è quello di vedere ugualmente una degna cornice di pubblico. Arbitri del match Cenedese di Padova e Bravodi Ferrara. —

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste si congeda dal 2025 con una meritata vittoria Salerno ko alla Bianchi

Equilibrio nei primi due tempi poi gli alabardati scappano
Il quinto posto non basta per qualificarsi alla Coppa Italia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Si è chiuso con una vittoria il girone di andata del campionato di serie A1 maschile della Pallanuoto Trieste. Nella tredicesima giornata gli alabardati hanno battuto la Rari Nantes Salerno con il risultato finale di 16-12 (5-5, 5-4, 2-0, 4-3). Trieste dunque spezza il digiuno di tre ko di fila in

campionato, conferma il quinto posto in graduatoria che non basta comunque a staccare il pass per la fase finale di Coppa Italia. Primo tempo scoppiettante che si chiude sul risultato di 5-5. A referto Draskovic (2, entrambi su rigore), Privitera (2), Pietro Faraglia, Fortunato, Marziali, De Simone, Cagalje Araki. La seconda frazione si

apre con il terzo gol di Draskovic che vale il 6-5. Fortunato replica in controfuga. Uno scatenato Draskovic fa 7-6. Su rigore pareggia Privitera. A Pietro Faraglia replica De Freitas. Una doppietta di Marziali regala il primo +2 alabardato del match. Carmo accorcia sul 10-9. Al cambio campo il ritmo cala vertiginosamente. Gli attacchi non sono più così

PN TRIESTE	16
RN SALERNO	12

(5-5, 5-4, 2-0, 4-3)

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 2, Pavic, F. Faraglia, P. Faraglia 2, Liprandi, Manzi, Mezzarobba 2, Fumo, Draskovic 4, Szabo 1, Cagalj 1, Oliva, Marziali 4. All. Mirarchi

Rn Salerno: Vassallo, Sifanno, De Simone 2, Fortunato 1, Agulha De Freitas 1, Gallozzi, Fortunato 2, Araki 1, Do Carmo 1, Parrilli, Privitera 4, Pierno, Chianese. All. Presciutti

Arbitri: Navarra e Ricciotti.

Note: usciti per limite di falli F. Faraglia e Draskovic nel terzo tempo, Do Carmo, Fumo e P. Faraglia nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Trieste 6/7 + 4 rigori e Salerno 5/14 + 2 rigori.

precisi, merito anche dei portieri Lazovic e Vassallo. Nonostante ciò Trieste trova due acuti e prova a scappare con le reti di Marziali e Szabo andando così sul 12-9 prima degli ultimi 8 minuti di gioco. Nell'ultima frazione Saler-



Luca Marziali (Pn Trieste)

no va sul -2 grazie al bel colpo messo a segno da Fortunato. Manzi ripristina immediatamente il +3. Un bis di Podgornik vale il 15-10 che sa di chiusura anticipata dei conti. Privitera e De Simone cercano di tenere a galla i campani ma oramai è trop-

po tardi. È anzi Mezzarobba a mettere il sigillo sul definitivo 16-12. La Pallanuoto Trieste di Maurizio Mirarchi tornerà in acqua in campionato il 31 gennaio per affrontare la De Akker Bologna in trasferta. Altri risultati del dodicesimo turno: Posillipo-Roma Vis Nova 17-15, Pro Recco-An Brescia 13-11; oggi Telimar-Ortigia, Quinto-Savona. La classifica: Pro Recco 39; An Brescia 36; Rn Savona* 30; Posillipo 26; Pn Trieste 21; Quinto* 18; Olympic Roma* 17; De Akker Bologna* 16; Canottieri Napoli* 15; Roma Vis Nova 14; Rn Salerno 13; Telimar Palermo* 9; Ortigia* 4; Rn Florentia* 3. *una partita in meno. Il campionato riprenderà il 31 gennaio con il seguente programma: De Akker-Trieste, Telimar-Vis Nova, Quinto-Ortigia, Florentia-Rn Savona, Posillipo-Olympic Roma, Pro Recco-Salerno, Canottieri Napoli-An Brescia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Il San Luigi ingaggia Forte Del Moro, stop per 7 turni Ufi-Campanelle da rigiocare



Il triestino Luca Forte, neoacquisto del San Luigi

TRIESTE

Il San Luigi ha tutte le intenzioni di mantenere la Serie D e per farlo la volontà è quella di investire ancora una volta sul Made in Trieste. Il primo tassello del mercato invernale biancoverde è l'ingaggio di un talento locale di grande caratura: Luca Forte. Attaccante classe 1994, cresciuto nelle fila del San Giovanni, Forte si è messo in luce in giro per lo Stivale indossando negli anni le casacche di Varese, Pescara, Pro Vercelli e Carpin in Serie B, oltre a quelle di Teramo e Monza in Lega Pro. In D ha giocato con Siena, Lumezzane e Bassano. Un giocatore dal curriculum pesante che potrebbe essere la chiave di volta per vivacizzare il reparto offensivo sanluigino, anche se, come dichiarato dalla stessa società, la questione da affrontare rimane quella della difesa che necessita di almeno un innesto.

ECCELLENZA

Due tecnici sono stati squalificati dal giudice sportivo: An-

drea Zanuttig (proteste, Ufm) per due match, Alessandro Musolino (recidività in ammonizione, Chiabola Ponziana) per uno.

PRIMA CATEGORIA

Tra le decisioni del giudice sportivo spiccano i 7 turni di squalifica comminati ad Alessandro Del Moro, giocatore del Sant'Andrea San Vito. Il tesserato del presidente Cristiano Sain è stato espulso per aver proferito una espressione discriminatoria a sfondo razziale all'indirizzo di Simon Tamba, giocatore del Costalunga. Del Moro ha immediatamente rivolto le proprie scuse all'avversario.

SECONDA CATEGORIA

Si dovrà rigiocare la partita Ufi-Campanelle. Terminata con il risultato di 2-0, il match è stato caratterizzato da un errore tecnico dell'arbitro che al 91', dopo aver ammonito il giocatore dei triestini Dennis Grego, ha estratto il cartellino rosso all'indirizzo del tesserato del Campanelle anche se in realtà Grego, in precedenza, non era stato ammonito. —

TOSQ.

PALLAMANO - SERIE A GOLD



L'ala destra italoargentina Juan Agustin Pauloni (Pallamano Trieste)

Trieste riparte da Fasano crocevia per la zona playoff «Pronti a tentare l'impresa»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dimenticare la sconfitta di Cingoli e ripartire da Fasano con un risultato positivo: è questa la missione della Pallamano Trieste che oggi alle 19, arbitri i signori Dionisi e Maccarone, affronta lo Junior Fasano. Sfida che rappresenta un crocevia nella lotta per la zona play-off tra due formazioni che occupano la stessa posizione in classifica. «In un campionato sempre più equilibrato, ogni partita assume particolare valenza – sottolinea il direttore sportivo Giorgio Ovegla –. Fasano è senza dubbio un test impegnativo perché vincere sul loro campo è sempre difficile: è un team dotato di ottimi giocatori sospinti dal calore del

proprio pubblico. Arrivano da una partita contro Siracusa con tanti gol segnati, dovremo affrontare questa sfida con grande impegno e forza, andando giù sereni ma anche consapevoli che dovremo fare una partita intensa». Al suo cospetto la Pallamano Trieste troverà un'avversaria rivitalizzata dalla «cura Fovio» il tecnico subentrato in panchina a Domenico Iaia lo scorso 24 novembre dopo il ko interno contro il Chiaravalle. Fovio ha rivitalizzato i pugliesi, vittoriosi 41-37, nell'ultimo turno di campionato, contro la Teamnetwork Albatro. Una squadra di assoluto valore, con Marrochi centrale della Nazionale a vestire i panni del leader di un team che in attacco si affi-

da all'estro di Codina (109 gol all'attivo, nella classifica marcatori guidata dal bianco-rosso Esparon a quota 117), alla consistenza del mancino Blida e alla fisicità della coppia Beorlegui e Dello Vicario in pivot, oltre a un portiere come Leban a regalare sicurezza tra i pali dello Junior. «Ci aspetta un'altra battaglia, uno scontro diretto, un'altra finale per accedere alla post season – le parole in fase di presentazione dell'allenatore pugliese Vito Fovio –. Siamo consapevoli della forza di Trieste, una squadra dura da affrontare, dal canto nostro siamo motivati e vogliamo dare continuità alla prova di sabato scorso contro Siracusa portando a casa i due punti». —

Serie A1 Gold Maschile

SSV Loacker-Siracusa	OGGI ORE 15.30
Macagi-Cassano Magnago	ORE 18
Metelli Cologne-Pressano	ORE 18.30
Brixen-Conversano	ORE 19
Fasano-Trieste	ORE 19
Sparer-Alperia Black Devil	ORE 19
Raimond-Chiaravalle	ORE 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	22	11	0	2	360	300
Siracusa	18	9	0	4	384	382
Raimond	17	8	1	3	384	341
SSV Loacker	16	7	2	3	374	359
Trieste	16	7	2	4	389	357
Fasano	16	8	0	5	385	372
Macagi	14	7	0	6	377	377
Pressano	13	6	1	6	360	355
Brixen	12	5	2	6	390	415
Chiaravalle	12	5	2	6	355	372
Conversano	9	4	1	8	348	355
Metelli Cologne	8	3	2	8	372	389
Alperia Black Devil	5	2	1	10	356	408
Sparer	2	1	0	12	344	396

PROSSIMO TURNO: 20/12/2025

Pressano-Raimond	ore 16.30
Cassano Magnago-Fasano	ore 16.30
Siracusa-Metelli Cologne	ore 16.30
Conversano-Sparer	ore 18
Chiaravalle-Brixen	ore 18
Trieste-SSV Loacker	ore 19
Alperia Black Devil-Macagi	ore 19

IL REGALO DI NATALE!

Le 100 canzoni per **Bambini** più belle di sempre

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, **LE 100 CANZONI PIÙ BELLE** per il divertimento, il canto, il ballo dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

PROVA SUBITO!
Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone



azzurraPUBLISHING

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli € 9,90* con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

Verso Milano Cortina

Poker d'autore

Brignone e Mosaner, Fontana e Pellegrino i portabandiera
Ecco un altro indizio sulla partecipazione di Fede alle gare

Gianluca De Rosa / CORTINA

Federica Brignone alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Sicuramente come portabandiera, ma a questo punto con tutta probabilità anche come atleta.

A sciogliere le riserve, seppur indirettamente, è stato ieri il presidente del Coni Luciano Buonfiglio che ha annunciato i nomi dei quattro portabandiera selezionati per le cerimonie di apertura previste a Milano e Cortina d'Ampezzo.

Fari puntati sulla conca, dove ad aprire la sfilata degli atleti saranno appunto Federica Brignone accompagnata da Amos Mosaner, campione olimpico di curling nel doppio misto (oro conquistato in coppia con un'ampezzana doc, Stefania Constantini).

Per la cerimonia di Milano sono stati scelti come portabandiera la plurimedagliata Arianna Fontana, regina del ghiaccio che nello short track ha vinto praticamente tutto (la Fontana è l'atleta italiana che ha vinto più medaglie ai giochi olimpici invernali, ben undici) e Federico Pellegrino, campione valdostano dello sci di fondo.



Federico Pellegrino, 35 anni



Arianna Fontana, 35 anni

ITALIA, FESTA DOPPIA

L'annuncio di Federica Brignone a Cortina ha scatenato i fans che ora sognano ad occhi aperti di rivederla anche in gara sull'Olympia delle Tofane.

Ipotesi considerata improbabile, se non impossibile, solo fino a pochi giorni fa. Il ritorno a sorpresa sugli sci, per quanto graduale e super controllato sulle nevi di Cervinia, ha offerto un nuovo spunto con accezione positiva alla vicenda. L'infortunio subito ai campionati italiani Assoluti in

Val di Fassa è ormai un lontano ricordo.

Qualcuno addirittura si sbilancia e prevede il ritorno della tigre di La Salle in Coppa del mondo già ai primi di gennaio, ad un mese dall'esordio olimpico di Cortina.

A frenare gli entusiasmi ci ha pensato, sempre nei giorni scorsi, mamma Ninna, per la quale una risposta alla domanda «vedremo Federica a Cortina?» al momento non esiste.

IL RUGGITO DELLA TIGRE

«Un sogno che si realizza.



Federica Brignone, 35 anni



Amos Mosaner, 30 anni

LA DATA CHIAVE

Il 6 febbraio braciere acceso a San Siro ma anche a Cortina

La cerimonia inaugurale delle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 si terrà allo stadio San Siro di Milano il 6 febbraio con inizio alle ore 20. Ormai quindi manca poco più di un mese e mezzo ad un grande evento che manca dall'Italia da esattamente vent'anni dopo cioè i Giochi di Torino 2006.

Eccezionalmente per l'occasione però, le prime Olimpiadi diffuse della storia avranno contemporaneamente altre cerimonie inaugurali, programmate in altre sedi di gara, su tutte Cortina d'Ampezzo dove in piazza Angelo Dibona è prevista l'accensione del braciere olimpico.

Avverrà sempre il 6 febbraio, alla presenza dei due portabandiera Federica Brignone e Amos Mosaner. Cerimonie diffuse ed attività istituzionali sono in programma anche a Livigno e Predazzo.

G.D.R.

Grazie a tutti coloro che mi sono stati vicini in questi mesi. Ringrazio il presidente Buonfiglio per avermi concesso l'onore di essere portabandiera alle Olimpiadi in Italia: parole a caldo di Federica Brignone che tuttavia non ha lasciato trapelare nulla a proposito della sua partecipazione a Milano-Cortina nelle vesti di atleta. La Brignone sfilerà a Cortina in coppia con Amos Mosaner, trentino classe 1995.

L'ANNUNCIO DEL CONI

È stato il presidente del Coni Luciano Buonfiglio ad annunciare i nomi dei quattro portabandiera, in collegamento video dalla sede milanese. >

«Abbiamo optato per una donna ed un uomo, sia a Milano che a Cortina. Gli atleti scelti rappresentano equamente uno degli sport invernali ed uno degli sport del ghiaccio. Ci siamo ispirati a storia e tradizioni per trovare combinazioni inedite. Dietro questa scelta ci sono tante "prime volte».

Su tutte, è la prima volta di una coppia ai giochi invernali per l'Italia. Mai nessun paese aveva avuto quattro portabandiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

A Hochfilzen nella Sprint Vittozzi solo 14^a

Lisa Vittozzi chiude con un 14° posto la sua Spint ad Hochfilzen (Austria), prima gara della seconda tappa della Coppa del Mondo. Gara un po' sottotono per la 30enne dei carabinieri, con Dorothea Wierer (0-0) quarta nello stesso giorno del trionfo di Tommaso Giacomel.

La sappadina ha commesso un errore sia nel tiro a terra che in piedi, precludendo una prova dominata da Lou Jeanmonnot. La francese ha battuto la norvegese Maren Kirkeeide (0-1) e la finlandese Anna Magnusson (0-0).

Oggi alle 14.15 Vittozzi, Samuela Comola, Hannah Auchentaller e Wierer in gara nella staffetta. Sempre con vista Olimpiadi.

S.M.

SERIE A

Theter-Juve: offerta respinta Stulic regala 3 punti al Lecce

LECCE	1
PISA	0

LECCE (4-3-3) Falcone; Veiga, Gasparr, Tiago Gabriel, Ndaba (29' st Gallo); Coulibaly, Ramadan, Berisha (11' pt Kaba); Pierotti (21' st Banda), Camarda (22' st' Stulic), Sottil (20' st Te Morente). All. Di Francesco.

PISA (3-5-2) Semper; Calabresi (1' st Raul Albiol), Canestrelli, Caracciolo (36' st Buffon); Touré, Akinsanmiro (14' st Angori), Vural, Aebischer, Leris (29' st Lorrain); Moreo (14' st Tramoni), Meister. All. Gilardino.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatore Nella ripresa al 27 Stulic.

Lecce e Pisa, assieme al Parma, solo le squadre con l'attacco peggiore del campionato (10 reti). Facile immaginare che potesse bastare un gol a decidere questa sfida salvezza. E così è stato.

Ha vinto con merito il Lecce che sale a più sei sui toscani, terz'ultimi in attesa della partita di domani tra la Fiorentina, ultima, e il Verona penultimo. L'episodio decisivo è arrivato al 72' quando Di Francesco aveva sostituito due terzi del suo tridente (Camarda e Pierotti) con Banda e Stulic. E sono stati proprio loro a confezionare la rete: assist del primo, deviazione vincente del secondo.

Intanto ieri Tether, il gigante delle criptovalute che detiene l'11,5% del capitale della Juve, ha fatto un'offerta ufficiale per l'acquisto della Juventus. Da parte di Exor, la holding della famiglia Agnelli che detiene il 65% delle quote bianconere, è arrivata la smentita: «Non sono in corso negoziazioni riguardanti la vendita di una quota della Juventus». Ne risentiremo parlare. —

M.M.

Il punto 15ª GIORNATA

Ieri	
Lecce - Pisa	1-0

Oggi	
15.00 Torino - Cremonese	
18.00 Parma - Lazio	
20.45 Atalanta - Cagliari	
Domani	
12.30 Milan - Sassuolo	
15.00 Fiorentina - Verona	
15.00 Udinese - Napoli	
18.00 Genoa - Inter	
20.45 Bologna - Juventus	

Lunedì	
20.45 Roma - Como	

La classifica
Milan e Napoli punti 31; Inter 30; Roma 27; Bologna 25; Como 24; Juventus 23; Sassuolo e Cremonese 20; Lazio 19; Udinese 18; Atalanta e Lecce 16; Cagliari, Genoa, Parma e Torino 14; Pisa 10; Verona 9; Fiorentina 6.

SCI ALPINO

Vonn torna regina a 41 anni e prenota l'oro sulle Tofane Goggia: ci ha portate a scuola

CORTINA

Incredibile Lindsey Vonn. A quarantuno anni, la stella statunitense si aggiudica la prima discesa della coppa del mondo 2025/2026. Un trionfo, quello di Sankt Moritz, arrivato a sorpresa otto anni dopo l'ultima volta in cui era salita sul gradino più alto del podio. Nel mezzo è successo di tutto, compreso un ritiro ed un ritorno, oltre a tanti infortuni. The Queen si prende anche un altro primato: è lei, oggi, l'atleta più anziana di sempre ad aver vinto una gara di coppa del mondo. Non una vittoria qualsiasi peral-



Le lacrime di Lindsey Vonn dopo la vittoria a Sankt Moritz

tro, ma un dominio. Distacchi importanti, quelli rifilati alle dirette concorrenti. Alle sue spalle si è piazzata la coppia austriaca composta da Magdalena Egger e Mirjam Puchner. Quarta e dunque fuori dal podio l'attesissima Sofia Goggia, che ha perso 1.31 nei confronti della grande amica Lindsey. Il quarto posto non è stato la sola delusione di giornata per Sofia Goggia, scartata dal Coni per il ruolo di portabandiera olimpica.

IMMENSE LINDSEY

Sicuramente la vittoria di Lindsey Vonn a Sankt Moritz

regala un nuovo capitolo della sua storia sportiva da favola, con richiamo inevitabile alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Il ritorno in pista della campionessa statunitense avvenuto lo scorso anno, a quarant'anni compiuti, aveva come obiettivo a lungo termine quello di partecipare alla rassegna olimpica "made in Italy". Cosa che succederà, ma a questo punto perché non pensare alla Vonn come potenziale outsider in chiave medaglia nella discesa sull'Olympia delle Tofane? Peraltro su una pista che conosce bene e sulla quale ha già vinto tantissime volte? «Lindsey ci ha riportato tutte a scuola», ha sentenziato col sorriso Sofia Goggia dal parterre di Sankt Moritz. Oggi si torna sulla pista Corviglia per il super G (ore 10.45). Domani, stessa ora (sempre 10.45), spazio alla seconda discesa di stagione, gara conclusiva del lungo weekend sulle nevi svizzere.

G.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Ballando con le Stelle
RAI 1, 21.25
Nella seconda semifinale del Dance Show, **Milly Carlucci** annuncerà le coppie che voleranno in finale. I concorrenti sono pronti a stupire con esibizioni sempre più difficili, valutati dalla severa giuria guidata da Carolyn Smith.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Una sparatoria uccide un poliziotto e ne ferisce un altro. Si pensa inizialmente ad una gang, ma ben presto la SWAT si troverà di fronte ad una realtà diversa. Intanto Tan e Olivia vivono la loro storia.



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.25
Sabrina Giannini svela come multinazionali e interessi politici e sanitari sfruttino gli animali a scopo di lucro, vendendo prodotti con effetti collaterali invece di garantire la loro protezione e cura.



Unknown - Senza Identità
RETE 4, 21.35
Martin Harris (**Liam Neeson**), americano, arriva a Berlino con la moglie Liz per un convegno. Cercando la ventiquattre smarrita, ha un incidente con il taxi. Si sveglia dopo alcuni giorni di coma...



Il Volo - Tutti Per Uno...
CANALE 5, 21.20
Un tributo alla musica, un'occasione per vivere l'emozione di un concerto dal vivo che celebra il talento e l'unicità dei tre artisti de Il Volo: **Piero Barone**, **Ignazio Boschetto** e **Gianluca Ginoble**.



RAI 1	Rai 1
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia	
Spettacolo	
10.30 Buongiorno Benessere	
Attualità	
11.25 Linea Verde Sentieri	
Documentari	
12.00 Linea Verde Bike Lif.	
12.30 Linea Verde Italia Att.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
Documentari	
16.10 A Sua immagine Att.	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Ballando con le Stelle	
Spettacolo	
1.30 Che tempo fa Attualità	
1.35 Sottovoce e dintorni	
Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.25 La grande vallata Serie Tv	
7.15 Il Confronto Attualità	
7.45 Punti di vista Attualità	
8.20 Il meglio di Radio2 Social	
Club Spettacolo	
9.15 RaiSport Live Weekend	
Attualità	
9.30 Val d'Isère (FRA): Slalom	
gigante maschile 1ª m.	
Sci alpino	
10.45 St. Moritz (SUI): Discesa	
femminile Sci alpino	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Playlist Spettacolo	
15.30 Storie al bivio Weekend	
Attualità	
16.40 Junior Eurovision Song	
Contest 2025 Spettacolo	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Il Sabato al 90º Calcio	
24.00 Tg 2 Storie. I racconti	
della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News Att.	
8.00 Mi Manda Rai Tre Att.	
10.05 Rai Punto Europa Att.	
10.40 TGR Amici Animali Att.	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale Att.	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.45 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La confessione Attualità	
21.25 Indovina chi viene a	
cena Attualità	
23.15 Blob Attualità	
23.50 TG3 Mondo Attualità	
0.15 Tg 3 Agenda del mondo	
Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.40 Terra Amara Serie Tv	
9.50 The Family Telenovela	
10.50 Harry Wild - La signora	
del delitto Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
Attualità	
12.25 La signora in giallo	
Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
Attualità	
15.35 Il grande sentiero Film	
Western ('64)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend	
Attualità	
21.35 Unknown - Senza	
Identità Film	
Drammatico ('11)	
24.00 Confessione reporter	
Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 X-Style Lifestyle	
9.35 I viaggi del cuore Doc.	
10.30 Viaggiatori uno sguardo	
sul mondo Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.50 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
Telenovela	
15.20 La forza di una donna (1ª	
Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
Spettacolo	
21.20 Il Volo - Tutti Per Uno	
- Viaggio Nel Tempo	
Spettacolo	
1.30 Speciale Tg5 Attualità	

ITALIA 1	
7.00 The Tom & Jerry Show	
Cartoni Animati	
7.20 Scooby-Doo!	
Abracadabra-Doo Film	
Animazione ('10)	
8.35 The Middle Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
10.55 Due uomini e mezzo	
Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.25 Storie segrete Doc.	
14.50 Dr. House... Serie Tv	
16.30 Cold Case... Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I.... Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Mrs. Doubtfire - Mammo	
per sempre Film	
Commedia ('93)	
24.00 Fallen Film Avv. ('16)	
1.40 Studio Aperto - La	
giornata Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 L'ingrediente perfetto: A	
tu per tu Lifestyle	
11.50 L'Aria che Tira - Diario	
Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che	
Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
Attualità	
15.40 Bell'Italia in viaggio	
Lifestyle	
16.40 Eden - Un Pianeta da	
Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 In altre parole... di più	
Attualità	
0.20 Grantchester Serie Tv	
1.20 Tg La7 Attualità	
1.30 Anticamera con vista	
Attualità	

TV8	
15.30 Il villaggio di Natale Film	
Commedia ('22)	
17.15 Un Natale per ritrovarsi	
Film Commedia ('22)	
19.00 Giorgia (1ª Tv) Spettacolo	
4 ristoranti Lifestyle	
21.25 4 ristoranti Lifestyle	
22.50 4 ristoranti Lifestyle	
1.15 Un fidanzato per Natale	
Film Commedia ('23)	
3.00 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
14.00 Anplagghed Spettacolo	
15.30 Aldo Giovanni e Giacomo	
- I corti Spettacolo	
16.50 Little Big Italy Lifestyle	
20.05 Fratelli di Crozza	
Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi	
(1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi	
Spettacolo	

20	20
14.10 La Brea Serie Tv	
18.50 Il monaco Film Azione	
('03)	
21.10 Today You Die Film	
Azione ('05)	
23.15 The Rock Film Azione	
('96)	
1.55 Supergirl	
Serie Tv	
3.20 R.I.S. Roma - Delitti	
imperfetti Serie Tv	
4.15 Show Reel	
Attualità	
5.10 Arrow Serie Tv	
TV2000	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
Telenovela	
17.30 Scintille Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Remi Film Dramm. ('18)	
23.00 Il Tenente Ottomano	
Film Guerra ('17)	
0.10 Santo Rosario Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.00 Body Cam Film Thriller	
('20)	
15.35 Gli imperdibili Attualità	
15.40 Squadra Speciale Cobra	
11 Serie Tv	
19.50 Blood & Treasure	
Serie Tv	
21.20 Bronx Film Azione ('20)	
23.15 Adagio Film Drammatico	
('23)	
1.25 Anica Appuntamento	
Al Cinema Attualità	
1.30 Last Man Down Film	
Azione ('21)	

IRIS	IRIS
12.05 Hereafter Film	
Drammatico ('10)	
14.40 Di Nuovo In Gioco Film	
Drammatico ('12)	
16.50 L'eliminatore Film	
Azione ('96)	
19.10 Codice Magnum Film	
Drammatico ('86)	
21.15 The Impossible Film	
Drammatico ('12)	
23.20 John Q Film	
Drammatico ('02)	
1.40 I cowboys Film	
Western ('72)	

RAI 5	Rai 5
17.35 Poke Stories	
Documentari	
17.40 Di là dal fiume e tra gli	
alberi Documentari	
18.35 Rai News - Giorno	
Attualità	
18.40 Evolution - Il viaggio di	
Darwin Documentari	
20.30 Overland 22	
Documentari	
21.20 Splendida Cornice Att.	
23.50 David Bowie Serious	
Moonlight Tour	
Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
15.50 K-PAX - Da un altro mondo	
Film Drammatico ('01)	
17.55 The Rebound -	
Ricomincio dall'amore	
Film Commedia ('09)	
19.30 After Earth - Dopo la	
fine del mondo Film	
Fantascienza ('13)	
21.10 The Wolf of Wall Street	
Film Drammatico ('13)	
0.25 La rivincita delle sfigate	
Film Commedia ('19)	
2.10 La Nuova Squadra:	
Spaccanapoli Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
15.00 Gli imperdibili Attualità	
15.05 Anica Appuntamento	
Al Cinema Attualità	
15.10 La nave dei sogni	
- Portorico Film	
Drammatico ('13)	
16.50 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.50 Una famiglia sotto	
l'albero Film Comm. ('21)	
21.20 Un professore Serie Tv	
23.15 Sandokan Serie Tv	
1.05 La Nuova Squadra:	
Spaccanapoli Serie Tv	

CIELO	cielo
14.35 Antonino Chef Academy	
Lifestyle	
16.10 Cucine da incubo	
Lifestyle	
20.20 Affari di famiglia	
Spettacolo	
21.15 Gomorra - La serie	
Serie Tv	
22.10 Gomorra - La serie	
Serie Tv	
23.15 Anteprima Sky Sport 24	
Night Attualità	
23.25 Sky Sport 24 Night	
Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.45 La signora del West	
Serie Tv	
16.40 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.15 Bridget Jones's Baby	
Film Commedia ('16)	
23.25 Derby in famiglia Film	
Commedia ('05)	
1.10 Agenzia Rockford	
Serie Tv	
2.05 Camera Café Serie Tv	
2.40 Casa Dolce Casa	
Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.05 Sabato sport	12.00 DeeJay Football Club
14.50 Serie A: Torino -	13.00 No Spoiler
Cremonese	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Parma - Lazio	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Atalanta -	19.00 Gibi Show
Cagliari	20.00 Radar
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	10.00 I Miracolati
Radio2 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Maschio Selvaggio	14.00 Capital Hall of Fame
22.00 Rock and Roll Circus	18.00 Capital Weekend
23.00 Musical Box	20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
15.00 Piazza Verdi	9.00 Patrizia Prinziavalli
18.00 A3. Il Formato dell'Arte	12.00 Giorgio Dazzi
19.00 La musica tra le righe	DeeJay Time
19.35 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Claves
20.00 La Passione di Gesù	19.00 One Two One Two
Cristo Signor nostro	21.00 M20 Chart

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Il bambino nascosto	21.00 Breaking News a Yuba
Film Sky Cinema Drama	Country Film Sky Comedy
17.35 Flight Risk - Trappola	21.00 Bernard & Doris:
ad alta quota Film Sky	Complici amici Film Sky
Cinema Uno	Cinema Drama
17.40 Questione di Karma Film	21.00 Viaggio nell'isola
Sky Cinema Comedy	misteriosa Film Sky
18.00 Il figlio di Babbo Natale	Cinema Family
Film Sky Collection	21.00 Magic in the Moonlight
18.55 We Are Marshall Film Sky	Film Sky Romance
Cinema Stories	21.00 Lady in the Water Film
19.05 Tartarughe all'infinito	Sky Cinema Suspense
Film Sky Cinema Drama	21.15 The Wolf of Wall Street
19.10 Out of Sight Film Sky	Film Sky Cinema Stories
Cinema Uno	21.15 Bambi Film Sky Cinema
19.15 Companion Film Sky	Uno
Cinema Suspense	22.40 Hotspot: Amore senza
19.20 Nonno questa volta è	rete Film Sky Cinema Uno
guerra Film Sky Family	22.50 Mondocane Film Sky
21.00 Bad Boys Film Sky	Cinema Drama
Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.10 Rovigno Photo Days 2024	
14.35 Tv Transfrontaliera	
14.55 La Barca dei Saperi	
15.05 Sulla via della goccia	
d'acqua, la storia di E.	
Comici	
15.55 Spezzoni d'archivio	
16.45 La Macroregione Alpina	
16.55 Quarta di copertina	
17.25 Tuttoggi Attualità	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.25 Free Spirits-Samosvoji	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Domani è domenica	
19.40 Pillole di Istria e dintorni	
20.00 Il Settimanale	
20.35 L'universo è...	
Esplorazione	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Isola in Musica	
22.25 Atelier	
23.10 Domani è domenica	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Cook Academy	
12.35 Studio Telequattro -	
Speciale ITIS	
Tg Trieste	
13.00 Ring	
13.35 Tg Trieste	
17.20 L'Alpino	
17.35 Trieste in diretta	
18.55 Fede perché no	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.10 La Parola del Signore	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Film: Jack Hunter e la	
ricerca della tomba di	
Akhenaten	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo	
Show	
9.00 Morning Fever	
Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo	
Con La Skill	
14.00 Sabato Corto	
15.00 Film Story	
16.30 Il pericolo è il mio	
mestiere - Tf	
17.00 Ininuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Bem C.A.	
18.30 Gundam C.A.	
19.00 Programmazione	
In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
23.00 Ciclo Sabato Horror -	
Film	
1.00 Notte cinema week-end	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda	
verde regionale	
11.30 Byblos	
12.00 Scaffali sonori	
12.30 Gr FVG	
13.42 Conte che ti conti	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	
Radio TRST A:	
6.59 Segnale orario e saluto	
dal vivo	
7.00 GR Mattino	
7.20 Calendarietto	
7.30 Il buongiorno in musica	
8.00 Notiziario e cronaca	
regionale	
8.10 Avvenimenti culturali	
9.00 Primo turno	
10.00 Notiziario	
10.10 Viaggi musicali	
11.15 Pogled skozi cas: Šest	
let in en dan	
12.00 Trasmissione dalla Val	
Resia	
12.30 Trasmissione dalla Val	
Canales	
12.59 Segnale orario	
13.00 GR	
13.20 Musica a richiesta	
14.00 Notiziario e cronaca	
regionale	
14.10 Le campane del	</

Il Meteo

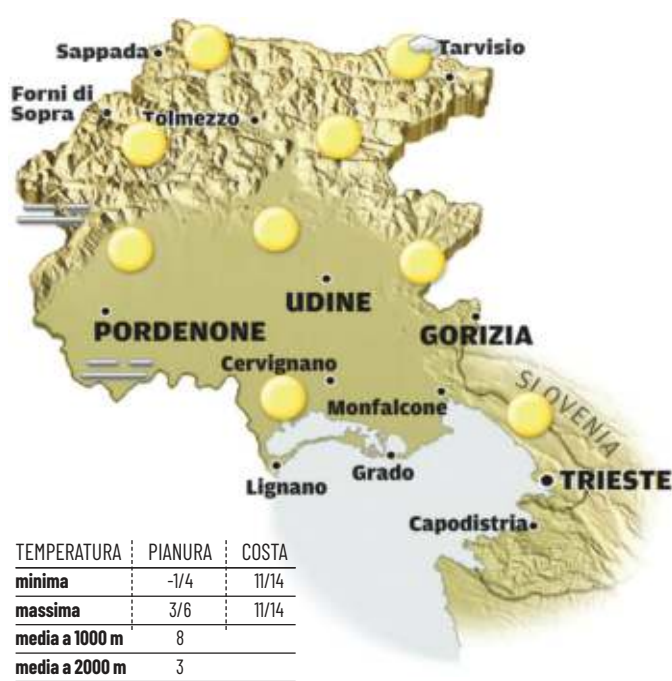


OGGI IN FVG



Cielo sereno o al più poco nuvoloso per velature, specie al mattino. Presenza di inversione termiche, marcate nelle ore notturne e al mattino specie a fondovalle e in pianura. Sulla bassa pianura, specie pordenonese, possibili foschie o nebbie notturne. Sulle zone orientali e sul Carso sofferà Borino, specie al mattino.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con inversioni termiche. Possibili foschie o banchi di nebbia notturni sulla bassa pianura.

Tendenza

Nella notte e al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità a partire dalla costa e dalla bassa pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ampio soleggiamento con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Locali nebbie in pianura.
Centro: Tempo stabile e un cielo che si potrà vedere spesso sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo che sarà poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto. Venti deboli variabili. Mari calmi.

DOMANI
Nord: Cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Possibili nebbie nottetempo in pianura.
Centro: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Clima piacevole
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso in Sicilia e Sardegna, poco o parzialmente nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La giornata ti invita a rallentare e a osservare i rapporti con più calma. Un appuntamento o un chiarimento potrebbe trasformarsi in un momento di svolta positiva.

TORO
21/4 - 20/5
È un sabato che profuma di cura, casa e benessere. La Luna in Bilancia ti invita a rifinire i dettagli e a dedicarti a ciò che ami davvero.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Aria sociale, leggera e comunicativa: è la giornata ideale per incontrare persone e muoverli. Una conversazione frizzante o un incontro inatteso potrebbe illuminare il sabato.

CANCRO
22/6 - 22/7
Oggi cerchi serenità tra le mura domestiche o con chi ami. La Luna in Bilancia ti chiede equilibrio emotivo e più ascolto. Un gesto affettuoso potrebbe scaldarti il cuore.

LEONE
23/7 - 23/8
Fascino alto, socialità fluida, parole che arrivano al punto. Un invito o un messaggio ti mette al centro dell'attenzione in modo molto piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata procede con calma e precisione, ma la Luna in Bilancia ti porta a desiderare più armonia e meno doveri. Una piccola gratificazione personale farà miracoli.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La Luna nel tuo segno ti regala magnetismo e sensibilità speciale. Oggi tutto ruota intorno all'equilibrio tra ciò che vuoi e ciò che gli altri si aspettano.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La Luna in Bilancia ti invita a staccare un po' e lasciare andare tensioni accumulate. È un sabato più introspettivo, ma dolce che ti aiuta a rimettere in ordine ciò che senti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata perfetta per amicizie, progetti leggeri, idee in fermento. La Luna in Bilancia accende la tua voglia di muoverti, parlare, condividere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Anche nel weekend, certe decisioni bussano. Un confronto costruttivo o un'idea pratica potrebbe sistemare qualcosa che ti preoccupava.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sabato aperto, luminoso, sociale. La Luna in Bilancia ti dona spontaneità e desiderio di confronto. Un incontro o un'idea creativa potrebbe aprire una strada nuova.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi una conversazione sincera o un momento di profondità con qualcuno di speciale potrebbe rendere il sabato particolarmente significativo.

LE FARMACIE

TRIESTE			FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO			GORIZIA E PROVINCIA		
NORMALE ORARIO DI APERTURA:			TEL. 040225596			TURNO 24 ORE SU 24		
8.30-13 E 16-19.30			APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:			GORIZIA		
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:			VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943			D'UDINE		
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943			APERTE FINO ALLE 21.00:			P.ZA SAN FRANCESCO, 5 TEL. 0481530124		
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283			VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943			CORMONS		
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967			IN SERVIZIO NOTTURNO			S.ANTONIO DELLA FARO		
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213			DALLE 19.30 ALLE 08.30:			VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395		
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647			VIA ANTONIO BAIAMONTI, 50 TEL. 040812325			GRADO		
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148			(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICI- NALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFO- NARE ALLO 040-350505 TELEVITA)			COMUNALE DI GRADO		
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088						VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895		
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253						MONFALCONE		

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	14	13 Km/h
Monfalcone	4	13	5 Km/h
Gorizia	4	13	15 Km/h
Udine	3	13	10 Km/h
Grado	3	12	5 Km/h
Cervignano	3	12	5 Km/h
Pordenone	4	12	6 Km/h
Tarvisio	1	10	4 Km/h
Lignano	4	12	10 Km/h
Gemona	5	14	9 Km/h
Tolmezzo	3	13	10 Km/h
Forni di Sopra	0	9	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	12
Grado	poco mosso	0,2 m	12,6
Lignano	poco mosso	0,1 m	12,2
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	12,4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenaghen	5	7	Mosca	-5	-3
Atene	8	16	Ginevra	2	8	Parigi	4	7
Belgrado	2	5	Lisbona	11	16	Praga	1	4
Berlino	0	7	Londra	2	9	Varsavia	2	5
Bruxelles	4	8	Lubiana	-1	6	Vienna	2	4
Budapest	8	16	Madrid	4	12	Zagabria	1	3

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	10	13
Bologna	4	11
Bolzano	-1	10
Cagliari	10	16
Firenze	3	14
Genova	10	14
L'Aquila	1	11
Milano	2	9
Napoli	7	14
Palermo	10	15
Reggio C.	9	16
Roma	4	12
Torino	2	10
Venezia	3	11

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI *
UN NUOVO AMICO!

AVRETE ENTRAMBI
DIRITTO AD UNO BONUS DI 100€

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

GIOIELLERIA OROLOGERIA OREFICERIA



Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani



TRIESTE

Largo Santorio, 4 | T. 040 772770
Via della Ginnastica, 7 | T. 040 774242